ULTIMISSIMA EDIZIONE NUOVA **ULTIMISSIMA EDIZIONE**

TORINO
Anno XII - Num. 82
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

SABATO DOMENICA 5-6 Aprile 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 31 [illegible] - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 500 (fun. 500) - Necrol. L. [illegible] per parola (fun. 350 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1980): ITALIA: anno L. 2500, sem. L. 3800, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. [illegible] — Copia arretrata: prezzo doppio.

Smascherati stanotte i rapinatori dei 18 milioni

Un tranviere ed i banditi di via Osoppo autori dell'assalto all'A.T.M. di TORINO

Il dipendente dell'azienda torinese (Mauro Cusanno, 29 anni, pugliese) arrestato nella sua casa di via Cigna 11 - Finora nega disperatamente malgrado le prove schiaccianti - Piena confessione dei malviventi di Milano che hanno partecipato al "colpo": Ugo Ciappina e Luciano De Maria - Un terzo milanese, Libero Malaspina, arrestato - Anche il latitante Enrico Cesaroni coinvolto - Uno zio del tranviere ricercato per complicità - Un sacco abbandonato dai gangsters ha messo la Mobile sulle tracce dell'organizzazione - Il fulmineo assalto e la sparatoria nel deposito di corso Tortona la mattina del 16 novembre dello scorso anno

L'autista dell'A.T.M.: Mauro Cusanno, di 29 anni

L'arresto quasi integrale della banda che ha eseguito il sensazionale «colpo» di via Osoppo, a Milano, ha trascinato con sè la scoperta degli autori di un'altra impresa clamorosa, verificatasi nella nostra città la mattina di sabato 16 novembre: cioè della rapina avvenuta alla sede dell'Azienda Tranviaria Municipale, che aveva fruttato ai banditi il cospicuo bottino di quasi 18 milioni in contanti, prelevati con la minaccia dei mitra e delle pistole. I «gangsters» di via Osoppo e di corso Tortona sono gli stessi, almeno per quanto riguarda tre persone. Ad essi si deve aggiungere con ogni probabilità, come organizzatore, il nome di un dipendente dell'Azienda tranviaria torinese (diciamo «con ogni probabilità», e non con certezza perchè l'arrestato continua a negare, anche se le prove contro di lui si accumulano in modo schiacciante). Questi, a sua volta, si sarebbe valso di un suo parente, ora latitante. Vi è infine un altro individuo che sembra estraneo alla rapina di via Osoppo, e che è stato arrestato stanotte a Milano per il «colpo» all'A.T.M.

Una situazione, come si vede, assai intricata, dato il numero e la diversa posizione degli accusati. Ecco i loro nomi, con i chiarimenti che possono essere opportuni.

Ugo Ciappina

Il dipendente dell'Azienda Tranviaria torinese arrestato questa notte è Mauro Cusanno di Nicola e Maria Musci, nato nel 1929 a Corato in provincia di Bari, abitante nella nostra città in via Cigna 11; era in servizio all'ATM dal 1949 come autista di pullman.

Con lui viveva uno zio, Giuseppe Cusanno, di 44 anni, attualmente latitante e ricercato come partecipe all'organizzazione dell'impresa. Nella stessa casa abitava da poco tempo un cugino di Mauro Cusanno, che porta il suo stesso nome e cognome, è nato anch'egli a Corato ma tre anni dopo ed è figlio di Michele anzichè di Nicola, e, come il cugino, presta servizio all'ATM quale autista. Gli agenti della Mobile lo hanno atteso questa mattina al capolinea di Santa Rita della linea di autobus «F» e lo hanno invitato in Questura per accertamenti. Si tratta quindi di vedere se egli ha qualche punto in contatto con il colpo o se ne è del tutto estraneo.

Le tre persone che abbiamo ora elencate risiedono a Torino, come abbiamo detto. Passiamo ora ai milanesi. Ed ecco alcuni nomi già saliti alla triste ribalta della cronaca nera proprio in questi giorni. Due individui erano già stati arrestati per la rapina di via Osoppo: Luciano De Maria e Ugo Ciappina (la posizione di questo ultimo sembra particolarmente grave: proprio lui, avrebbe sparato quella raffica di mitra che per poco non causò una strage sotto i capannoni dell'ATM e tenne lontani quei coraggiosi dipendenti che [illegible] per lanciarsi addosso ai banditi). Un terzo individuo milanese è stato arrestato questa notte, e sembra estraneo all'impresa di via Osoppo: è Libero Malaspina, ha 43 anni, è stato arrestato in via Previati 11. Un altro milanese infine è latitante: quell'Enrico Cesaroni, detto «il droghiere», che prese parte al «colpo» di via Osoppo e finora non si è lasciato acciuffare.

Riassumendo, le ultimissime indagini hanno portato all'arresto di due nuove persone: il Cusanno a Torino ed il Malaspina a Milano. Gli altri non dovrebbero andare lontano. E può darsi che le prossime ore arrechino nuovi nomi. Come si sia giunti a così brillante risultato non è facile spiegare. L'indagine ha avuto in certi momenti un andamento che sembra ideato addirittura da un maestro del genere «giallo», tanto è stata sottile ed in certi particolari quasi incredibile. Basti dire che l'avvio è stato dato da un piccolo, semplice insignificante chicco di caffè.

Come probabilmente si ricorderà, la polizia aveva rintracciato, a bordo della macchina impiegata e successivamente abbandonata (una «1900» Alfa Romeo) alcuni sacchetti vuoti: certamente quelli che i banditi avevano adoperato per sistemarvi i biglietti da diecimila. Uno di questi portava la scritta in inchiostro di china, a caratteri cubitali: Rangrando-Genova. Ad un esame più accurato si rinveniva, impigliato nella tela, un chicco di caffè. Se ne arguiva che il nominativo era quello di un importatore o comunque di un grossista di caffè. Le indagini seguivano pertanto questa pista, che fino ad un certo punto poteva considerarsi elementare. Il nome Rangrando è quello di una nota ditta di San Paolo del Brasile, specializzata appunto in spedizioni di caffè. Il sacchetto adoperato dai banditi portava pure, in un angolo, un numero: 61. Un rapido controllo permetteva immediatamente di stabilire che faceva parte di un complesso di 61 sacchi giunti a Genova dal Brasile ai primi di ottobre e successivamente inoltrati alla torrefazione Giardino, in via Bergamo 3 a Milano.

Gli uomini della «Mobile» della nostra città, che si erano prodigati incessantemente, si trovavano a questo punto davanti a un muro invalicabile. Una volta svuotati, i sacchi venivano venduti a grossisti di questo articolo: ma a tanta distanza di tempo era impossibile sapere chi li avesse acquistati. Le indagini non per questo vennero sospese, anzi il questore di Torino, dottor Oriana, personalmente le guidò nella direzione che doveva dimostrarsi a breve scadenza quella esatta. Ed ecco come. Tra i frequentatori dei docks milanesi (dove la partita di caffè era stata prima depositata e poi venduta) vi erano certi tipi non propriamente raccomandabili. Fra gli altri, per esempio, quel certo Ferdinando Russo detto «Nando il terrone», che, come tutti sanno, è stato uno dei cervelli della banda di via Osoppo. Era possibile che proprio lui avesse avuto parte nell'impresa di corso Tortona?

La «Mobile» di Torino non si dava requie. Il dott. Maugeri, il dott. Sgarra, il dottor Valerio, il dott. Scandorra, sotto la direzione del vicequestore dott. Alfitto, iniziavano un sottilissimo lavoro di controlli: decine di persone venivano

Il questore dott. Oriana, con il vice-questore dott. [illegible] (a destra) ed il dott. Sgarra

pedinate, ma nessuno si decideva a compiere quel passo falso che poteva portarlo alla perdizione, facendo franare un complesso di complicità che vincolava gli adepti al loro reciproco segreto.

Doveva venire il colpo di via Osoppo. In questo balzava evidente un fatto: la tecnica seguita a Milano e a Torino era la stessa. Ora su ora di interrogatorio degli arrestati, un muro di silenzio, disperato negazioni, poi le prime crepe, la costruzione che comincia a cedere. Portatisi a Milano, il dott. Maugeri ed il dott. Sgarra non si concedevano riposo fino a quando la verità (quella che loro da tempo avevano intravista) non venne fuori nel modo più solare, e con questa i primi nomi. La macchina si rimise in moto, con fulminea rapidità. La trappola si è chiusa stanotte su due persone: il Mauro Cusanno a Torino, il Libero Malaspina a Milano. I nomi degli altri sono noti.

Il Ciappina ed il De Maria hanno confessato, il tranviere torinese nega disperatamente, ma sembra difficile che possa smentire certi particolari rivelati dagli altri. Per esempio questo: proprio in casa dell'autista dell'ATM si recarono i membri della banda, una volta eseguito il colpo, per dividersi il bottino. Sono state fatte anche delle cifre: ad ognuno toccarono 2 milioni 750 mila lire, detratte le spese per procurarsi le armi, forse per assicurarsi la necessaria rete di complicità, oppure per mantenere i membri milanesi, durante la loro permanenza a Torino per studiare l'ambiente a perfezione.

Qualche chiarimento potrà venire probabilmente dal secondo Cusanno, il giovane invitato questa mattina in Questura al termine di una «corsa» del suo autobus. Se egli, come è possibile, non è implicato direttamente nella rapina, sarà comunque a conoscenza di qualche dettaglio importante, anche per il solo fatto di vivere con il cugino. A carico di quest'ultimo, c'è un particolare che appare incredibile, tanto rivela una audacia che rasenta i limiti dell'impudenza. Quando i banditi effettuarono il «colpo», Mauro Cusanno (quello arrestato) era nel capannone dell'ATM: «per riscuotere la busta-paga», disse quando fu interrogato, ma in realtà per assicurarsi con i suoi occhi che tutto funzionasse a pennello.

E in realtà tutto marciò alla perfezione. Il colpo fu compiuto alle 8,25 del 16 novembre dello scorso anno, giorno in cui l'A.T.M. distribuiva le paghe ai dipendenti del deposito di corso Tortona. Il furgone con i denari destinati a pagare i tranvieri, un «615», era giunto, senza scorta armata, nel capannone del deposito.

Al volante era l'autista Luigi Gavazzi di 30 anni, al suo fianco era un «accompagnatore», il tranviere Giuseppe Beccaria di 50 anni. Essi trasportavano tre cassette contenenti complessivamente 30 milioni sotto forma di buste-paga. Il prelievo era stato effettuato mezz'ora prima alla tesoreria municipale.

Il «615» varcava la soglia del grande capannone e si fermava dopo pochi metri, a sinistra di chi entra, dinanzi all'uscio a vetri dell'ufficio personale. L'autista Gavazzi scendeva, l'accompagnatore in seguito ed entrambi aprivano la portella posteriore del veicolo, calando sul pavimento, ad una ad una, le tre cassette. Intervenivano due tranvieri, Giovanni Noledi e

Enrico Cesaroni

Luciano De Maria

Giuseppe Cetre, che sollevavano la prima cassetta (con 12 milioni e mezzo) e la trasferivano nell'ufficio personale. In quello, nel deposito irrompevano i banditi.

Sin dalle 7,30 circa qualcuno aveva notato una «1900 Alfa Romeo» di colore nero, targata VR [illegible], ferma in corso Tortona, dalla parte opposta dell'ingresso del deposito, all'angolo di via Montello. A bordo v'erano quattro giovanotti, con l'impermeabile, che arrovesciati sui sedili e con la testa appoggiata ai cristalli avevano l'aria di dormire profondamente. Un attimo dopo l'arrivo del furgone l'«Alfa» si muoveva e rapidamente attraversava corso Tortona: sfiorava l'ingresso del deposito e andava ad arrestarsi tre o quattro metri oltre. La macchina restava col motore acceso: uno dei giovani, quello al volante, non si muoveva. Gli altri tre scendevano in fretta e spalancavano il bagagliaio dell'auto. Ciascuno di essi aveva una maschera al viso, non si sa se la classica mascherina nera o una sciarpa: ad ogni modo i loro lineamenti non erano distinguibili. L'impresa si svolgeva con una rapidità fulminea.

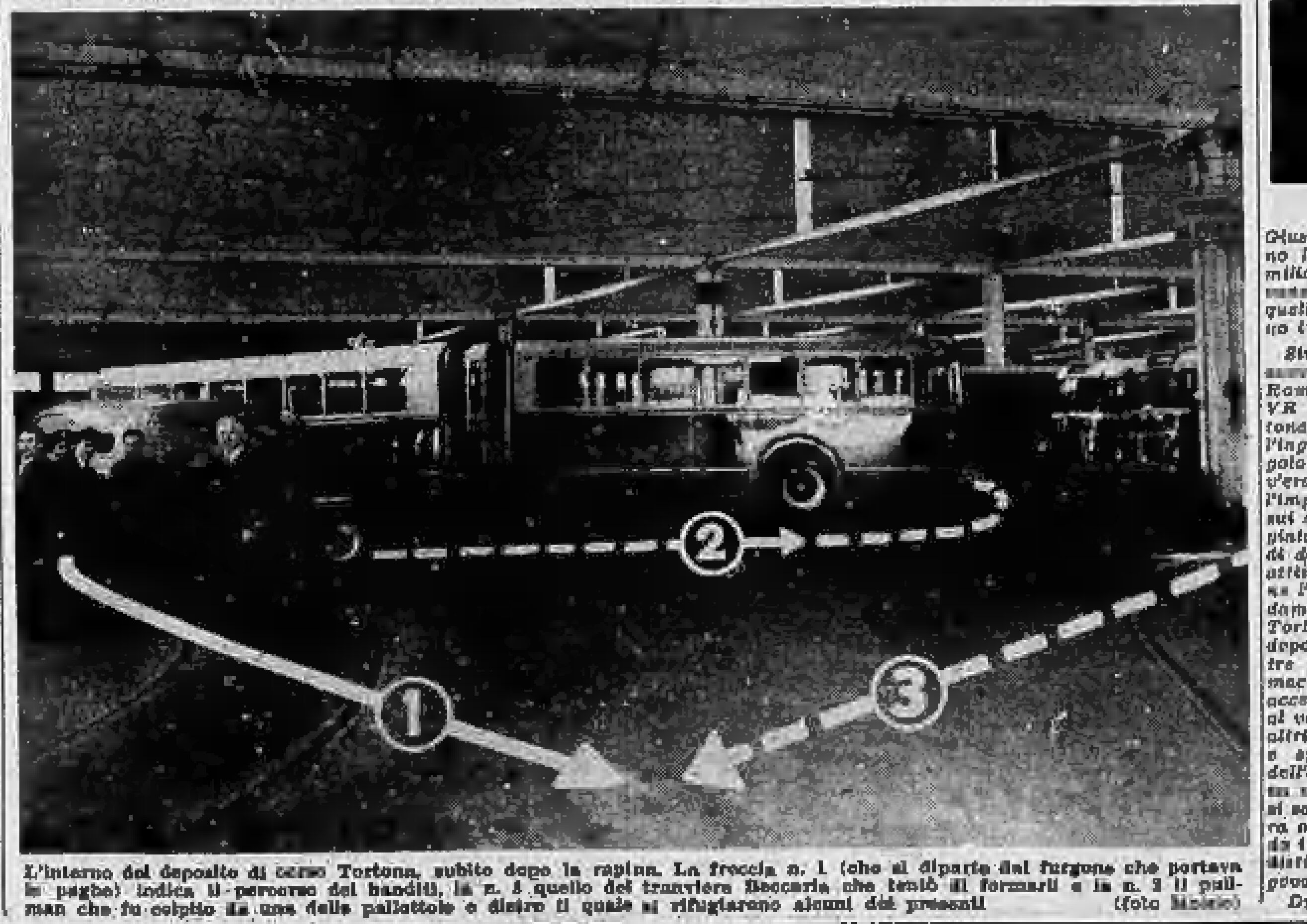
Due balzavano nell'interno e s'appressavano al «615»: il terzo estraeva un mitra a canna corta. L'autista Gavazzi s'accingeva a chiudere la portella posteriore del camion allorchè con la coda dell'occhio, intravvedeva che due delle cassette, contenenti buste-paga per un valore complessivo di 17 milioni 800 mila e [illegible] lire, erano state afferrate da due dei banditi. Istintivamente il Gavazzi si gettava contro di loro per ostacolarli: e altrettanto facevano il Beccaria e quasi contemporaneamente il Noledi, il Cetre e poi Renzo Prono, Alberto

Libero Malaspina arrestato a Milano in via Previati 11

Margani, Giovanni Codecco e il bigliettario Rohdo.

Fu a questo punto entrava in azione l'uomo col mitra: senza dire una parola il bandito alzava l'arma ed esplodeva tre colpi che fortunatamente andavano a vuoto. La sparatoria obbligava però i tranvieri a gettarsi a terra ed i «gangsters» facevano a tempo a raggiungere l'«Alfa», a gettare le cassette nel bagagliaio ed a partire, con il cofano posteriore ancora aperto.

Invano l'auto di un dirigente dell'A.T.M. ed un camioncino tentavano l'inseguimento della «1900». Questa riusciva a far perdere le sue tracce e veniva poco dopo abbandonata in via Parma. Dei banditi nessuna traccia. Eccetto quel sacchetto di tela iuta, che a distanza di quasi otto mesi doveva perderli.



L'interno del deposito di corso Tortona, subito dopo la rapina. La freccia n. 1 (che si diparte dal furgone che portava le paghe) indica il percorso dei banditi, la n. 2 quello del tranviere Beccaria che tentò di fermarli e la n. 3 il pullman che fu colpito da una delle pallottole e dietro il quale si rifugiarono alcuni dei presenti (foto [illegible])

Mandato di cattura contro i sette di via Osoppo

MILANO, sabato sera.

Il sostituto procuratore della repubblica dott. Sarchilli ha emesso mandato di cattura contro i sette della rapina di via Osoppo, sotto l'imputazione di rapina pluriaggravata in danno della Banca Popolare di Milano. Contemporaneamente è stato emesso mandato di cattura contro Romano Parego per la rapina di via Giulio Romano e contro Giovanni Foccia, l'uomo che sottrasse al commerciante di Piacenza il furgoncino e le tute. L'esecuzione dell'ordine di cattura comporterà l'internamento nelle carceri di San Vittore dei cinque banditi.

ATTIVITA' FINANZIARIA E RASSEGNA DELLE BORSE

L'andamento del mercato azionario

Le operazioni della settimana divise nettamente in due parti: una al rialzo, la seconda di assestamento

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

I motivi di indole tecnica hanno influenzato profondamente tutte le sei riunioni dell'ottava che oggi ha termine. Non va dimenticato che i giorni precedenti, causa liquidazioni massicce ed affrettate, erano stati caratterizzati da una preoccupante pesantezza di corsi. Eppure, venerdì scorso, nella seconda metà della riunione, cominciava a delinearsi un contegno più resistente, con nella diminuzione delle offerte e migliore assorbimento del materiale, da parte di un denaro desideroso di approfittare dei prezzi bassi, che sembravano giunti al limite minimo. Erano le condizioni ideali per tentare una reazione tecnica e perciò per risollevare la quota. Infatti, sono bastati pochi acquisti di prima mano per mettere in allarme lo scoperto che tuttora sussiste con una certa larghezza, giustificato, peraltro, dalla situazione dell'economia mondiale, e indurlo a ricoprirsi.

Il pieno svolgimento di affari, [illegible] si effettuava nelle giornate di lunedì e di martedì, durante le quali un denaro pronto e attivo assorbiva con facilità qualsiasi offerta. Ma ben presto l'incertezza tornava a dominare il mercato azionario e faceva sentire i suoi effetti nelle giornate di mercoledì e di giovedì. Il ciclo di una settimana — era evidente — risultava troppo breve per potere impostare e svolgere compiutamente qualsiasi programma operativo.

Il punto debole degli attuali mercati finanziari sta proprio qui. Abbandonati dalla speculazione più seria, disertati dai risparmiatori che, movimentando con opportune operazioni di compra-vendita o di arbitraggio le loro «cassette», davano vivacità, elasticità e lavoro, essi sono caduti in mano ad una speculazione deteriore, minuta, giornaliera, per buona parte professionale, che si accontenta di margini irrisori e vive in uno stato di perpetua agitazione, preoccupata di chiudere l'operazione prima del fatale giovedì, per non vedersi obbligata a prorogarla.

Si comprende, perciò, come, approfittando delle feste pasquali, il Comitato direttivo degli agenti di cambio, d'accordo con le altre Borse italiane, abbia stabilito un calendario per il regolamento delle operazioni per contante, calendario col quale viene istituito un ritmo [illegible] in luogo di settimanale quale è stato fino ad ora. In altre parole, gli affari conclusi ieri, quattro aprile, saranno liquidati col giorno 14 aprile; di conseguenza, il 15 aprile si avrà la spunta, il 16 la presentazione dei fogli, il 17 la correzione errori, il 18 il pagamento dei saldi e la consegna dei titoli.

E' un esperimento che va tentato, per vedere se è possibile richiamare un po' di pubblico e ridare alla Borsa una vitalità che da tempo ha perduto.

La settimana si è, dunque, divisa nettamente in due fasi: la prima di rialzo, la seconda di ripiegamento e di assestamento. Com'è ovvio, in siffatti movimenti di va e vieni, sprovvisti di tendenza e per dire il vero senza costrutto, si arriva alla fine della settimana sui medesimi livelli dai quali si era partiti, e si chiude con un mortificante «Nulla di fatto».

D'altra parte, mentre la Borsa di New York scivola piano piano sul pendio del ribasso, è già gran fortuna di riuscire a mantenere i corsi sull'attuale livello di quotazioni, tuttora relativamente sostenuto.

I casi di autentico ribasso, o, per usare un eufemismo, di ridimensionamento di prezzi, non sono numerosi nè frequenti. In settimana, ad esempio, la Linoleum è arretrata di una importante frazione, in seguito all'annuncio di un dividendo di sole 70 lire contro le precedenti 100 lire. Invece la Cementi, titolo di natura prettamente patrimoniale, è stata per qualche tempo orientata al ribasso, ma si è ripresa rapidamente. L'intonazione debole era stata in un primo tempo attribuita alla [illegible] del [illegible] dei leganti idraulici, mentre si trattava in realtà dello smobilizzo di una importante partita di azioni, alla quale non era facile, negli attuali mercati, trovare un collocamento, se non con qualche sacrificio di prezzo.

Altre oscillazioni degne di rilievo si sono avute nel settore dei tessili, dove Stampati, Linificio e Lanerossi hanno registrato una certa ripresa. Per la Stampati si crede di sapere che distribuirà un dividendo di 60 lire, attingendo parte al conto economico, parte a fondi accantonati. Comunque, si può dire che le tre aziende sono ormai riorganizzate, uscendo da una delicata fase di [illegible].

Fra i finanziari, la Bastogi ha dato inizio all'operazione di aumento del capitale, in parte gratuito, in parte a pagamento, con una operazione giudicata favorevole all'azionariato e che, infatti, si sta svolgendo con la massima regolarità.

g. c.

CRONACA CITTADINA

Soddisfazione in città per la scoperta dei «gangsters» che si impadronirono dei 18 milioni

Guidava i pullman di Venaria l'arrestato per la rapina all'ATM

Assunto come bigliettario avventizio nel 1956, Mauro Cusanno venne poi passato come autista al deposito di corso Tortona - Dipendente insospettabile: in due anni un solo ritardo di 5 minuti nel servizio - Dopo l'assalto al furgone, continuò a lavorare - Scapolo, viveva da solo in via Cigna e guadagnava 60 mila lire al mese - Dichiarazioni del Questore dott. Ortona e del direttore dell'ATM ing. Fogliano

La notizia dell'arresto di Mauro Cusanno, autista dell'A.T.M., quale complice dei rapinatori che svaligiarono nel novembre scorso il furgone dell'Azienda al deposito di corso Tortona, è stata appresa in città dalla prima edizione di «Stampa Sera». L'annuncio ha suscitato particolare soddisfazione e sollievo nell'ambiente dei tranvieri che in genere hanno così commentato l'avvenimento: «Ora è finita coi sospetti. Sappiamo chi è e la questione è chiusa».

Il nome dell'arrestato ha tuttavia suscitato qualche perplessità. Per un raro caso di omonimia, all'Azienda tranviaria prestano servizio due autisti che si chiamano Mauro Cusanno, entrambi nativi di Corato presso Bari, che hanno anche in comune il nome della madre: Maria Musci. Unici elementi di identificazione la paternità, la data di nascita e l'indirizzo che però non erano noti alla gran parte dei compagni di lavoro. I due sono cugini e la stessa direzione dell'A.T.M., per non fare confusioni, sui cartellini di presenza aveva deciso di chiamarli rispettivamente «Cusanno Primo Mauro» e «Cusanno Secondo Mauro». Si è però saputo presto che l'arrestato era il «secondo».

Il Cusanno complice dei rapinatori è scapolo e abita in via Cigna 11. Il suo ingresso tra il personale dell'A.T.M. risale all'8 maggio del 1956, quando prese servizio come bigliettario avventizio.

«Come per ogni assunzione — ci ha dichiarato stamane il direttore dell'Azienda tranviaria ing. Alberto Fogliano — non ci siamo accontentati di chiedergli un semplice certificato penale ma abbiamo preteso il certificato penale «generale» sul quale sono riportate anche le minime condanne. Risultò assolutamente incensurato e dato che superò la prova pratica di guida, non abbiamo avuto nessuna difficoltà ad assumerlo».

Mauro Cusanno venne destinato alla guida degli autobus che fanno capo al deposito di corso Tortona. Alternativamente saliva sulle vetture delle linee F, 61 e 62 e con maggior frequenza sugli autobus della linea che porta a Druent e Venaria. Il suo stato di servizio è tra i migliori. Nessuna punizione, poche assenze, tutte motivate da malattia. Soltanto una volta giunse tardi a dare il cambio a un collega che doveva smontare al capolinea.

E' chiaro tuttavia che i particolari del piano esecutivo della criminosa impresa devono essere stati studiati sulla base delle sue indicazioni. Nessuno meglio di lui poteva essere al corrente dei movimenti del furgone che portava le paghe al deposito di corso Tortona. Sapeva tutto sugli orari, sulla scorta del carico, sulle manovre che il furgone era obbligato a compiere nell'interno del deposito.

Nel momento in cui venne eseguito il «colpo» il Cusanno era con altri tranvieri fermo davanti all'ufficio paghe. Deve aver seguito con trepidazione i movimenti dei complici, senza tuttavia tradirsi con quanti gli erano accanto. Pochi minuti più tardi, rispondeva calmo con gli altri alle domande della polizia. Il suo comportamento non diede luogo ad alcun sospetto e dopo un paio di interrogatori non venne più disturbato.

«Ha ripreso regolarmente il suo lavoro — racconta l'ing. Fogliano —. E' tornato ogni giorno puntualmente a guidare i pullman, senza ritardi e senza lunghe assenze. Soltanto in gennaio mancò qualche giorno dal lavoro, ma potemmo accertare che era veramente malato di influenza».

Il suo contegno era dei più normali. Aveva da parte i milioni che rappresentavano la sua parte nella rapina, ma continuava ad andare avanti e indietro sulla linea di Venaria per uno stipendio di 60 mila lire al mese. Viveva modestamente nella casa di via Cigna 11 con le sorelle; non si tradì mai con qualche acquisto speciale.

Questa notte la polizia lo ha fermato e stamane il suo nome figurava con altri quattro nell'elenco di coloro che non si erano presentati al deposito. Nessuno però sapeva il motivo vero della sua assenza.

«Abbiamo appreso con compiacimento — ci ha dichiarato l'ing. Fogliano — la notizia dell'identificazione della banda che svaligiò il nostro furgone. Viene così dissipata definitivamente un'atmosfera di sospetto che logicamente poteva gravare su tutti i dipendenti dell'azienda».

In merito all'operazione che ha portato alla cattura della banda dell'Azienda Tramvie il Questore, dr. Ortona, ci ha concesso stamane una breve intervista: «Con l'arresto dei banditi di via Osoppo e dell'ATM — ha detto il dr. Ortona — l'Italia settentrionale è stata liberata dalla più pericolosa associazione a delinquere della nostra malavita; una "gang" organizzatissima, abile, composta da gente senza scrupoli, che poteva mettere in pericolo non soltanto i beni, ma anche la vita dei cittadini, come dimostra la raffica di mitra sparata — fortunatamente a vuoto — nel deposito di corso Tortona».

Il Questore che era attorniato dai suoi collaboratori, il vicequestore dr. Allitto ed il dr. Sgarra della «Mobile» (il cui dirigente dr. Maugeri era invece a Milano) ha voluto mettere particolarmente in rilievo come l'«operazione» sia frutto della stretta collaborazione fra le Questure di Torino e di Milano.

«Le indagini da noi condotte dopo il colpo — ha spiegato — non hanno portato subito ad un risultato positivo ma ci hanno indirizzato nella capitale lombarda ed hanno permesso di raccogliere elementi che sono stati preziosi. I nostri funzionari si sono infatti subito recati a Milano dopo l'arresto della "banda delle tute" e sono stati gli elementi raccolti da noi che hanno contribuito a far confessare i banditi».

Con i rapinatori dell'ATM tutti i «gangsters» che nel corso di quest'inverno hanno compiuto o tentato di compiere colpi brigateschi a Torino sono stati assicurati alla giustizia.

«Proprio ieri — ha concluso il dr. Ortona — la Questura aveva comunicato alla stampa il bilancio del suo lavoro per la lotta contro la delinquenza. Nell'inverno le rapine e tentate rapine sono state 10 (contro 17 dello stesso periodo dell'anno precedente): tutti i colpevoli erano stati assicurati alla Giustizia, meno questi ultimi. Ora il bilancio è chiuso in un pareggio perfetto, un pareggio che si risolve in un attivo per la Giustizia perché certamente servirà ad impedire future imprese dello stesso genere».

Nel deposito di corso Tortona: i tranvieri commentano la clamorosa notizia. (f. Moisio)

Il dottor Antonio Maugeri, capo della Squadra Mobile

TEMPERATURA DI OGGI
MASSIMA +12
MINIMA + 6,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (nott.): + 7; ore 8: + 7,8; umid. 81 %; press. 738. Cielo coperto. Previsioni: Tempo variabile. Temperatura in lieve diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. + 10,5; min. + 5,7; ore 8: + 7.

Tre battaglie vinte dalla P. S.

La "banda delle tabaccherie,, fu la prima ad essere sgominata - Seguirono i rapinatori del Martinetto - Finalmente chiarito anche il mistero di corso Tortona

Alla fine del '57 ci fu un momento in cui i torinesi dubitarono forte dell'efficienza della polizia. Il 18 novembre, alle otto di mattina, una banda di «gangsters», usando una tecnica che si riteneva attuabile soltanto nei teatri di posa di Hollywood o nei bassifondi delle metropoli americane, aveva dato l'assalto al deposito dell'Azienda tranviaria di corso Tortona: colpi di mitra, dieci minuti di terrore, poi i banditi erano fuggiti con un bottino di venti milioni. Dodici giorni dopo, il 30 novembre, la polizia non aveva ancor trovato la minima traccia sul «colpo» dell'A.T.M., al Martinetto era avvenuto un altro episodio clamoroso. Tre giovani mascherati e armati avevano rapinato al Mulini Dorrato otto milioni di assegni e 450 mila lire in contanti.

Poi era cominciata la sequenza dei furti e delle rapine nei bar, nei negozi e soprattutto nelle tabaccherie. Il 5 dicembre, al caffè del cinema Ideal erano scomparse 100 mila lire; il 13 dicembre c'era stato un «colpo» al bar-pasticceria Dock Milano, in via Cernaia; il 31 dicembre, in via Cibrario 4 un inquilino rincasando si era trovato a faccia a faccia con un bandito che gli aveva messo sotto il naso una rivoltella; il 4 gennaio un tabaccaio in via Giacomo Dina 75 mentre chiudeva il negozio si era sentito puntare la pistola alla schiena, e aveva dovuto consegnare a due banditi l'incasso; il giorno dell'Epifania era scomparso l'incasso del cinema Regina; il 9 gennaio in corso Orbassano 138 un tabaccaio era stato legato e imbavagliato da due rapinatori fuggiti con una «600» e cento mila lire.

I tabaccai minacciarono lo sciopero, chiesero misure di sicurezza, magari un poliziotto di guardia ad ogni privativa. Due giorni dopo non più a Torino ma ad Airasca, un giovane tentò una sconsiderata rapina ad una tabaccheria. Il proprietario però reagì e lo catturò. Era un assicuratore incensurato, aveva agito da solo, e non faceva parte di una banda organizzata. La paura nella città crebbe ancora. Ma finalmente, due giorni dopo, la polizia diede il primo annuncio sensazionale: la «gang» delle tabaccherie era stata sgominata. I responsabili, due minorenni, Sergio Alessandro ed Aurelio Falliero, che si confessarono autori anche dei furti nei bar, erano assicurati alla giustizia.

Passano venti giorni, la gente ha ritrovato un po' di fiducia; ma ecco, in corso Regina, a poca distanza dal Martinetto, alle 9,15 del mattino, quattro giovani danno l'assalto alla succursale di una banca. Bottino un milione e mezzo: è ricomparsa a intimidire gli aggrediti la canna di un mitra. Per un mese le indagini approdano a nulla. Ma il 12 marzo con una conferenza-stampa il Questore annuncia che anche i responsabili dei colpi al Martinetto ed alla banca di corso Regina sono caduti nella rete della polizia. Di tutte le rapine, una sola, la prima in ordine di tempo e la più clamorosa, è ancora avvolta nel mistero: quella dell'Azienda tranviaria. Molti pensano che la polizia abbia abbandonato la partita. I banditi hanno agito con precisione e sicurezza, non hanno lasciato traccia. Invece, stamane il Questore ha potuto annunciare che la collezione era completa. Anche i rapinatori dell'A.T.M. sono stati tutti arrestati.

Tredicimila capi saranno appena sufficienti alle mense dei torinesi

La biblica strage degli agnelli si rinnova nel banchetto di Pasqua

Nella tradizione cristiana è rimasta una eco del lontano rito ebraico, che salvò i primogeniti di Israele - Si vendono 270 mila uova al giorno: in gran parte serviranno per la «merenda» dell'Angelo

Al mattatoio avviene in questi giorni un'ecatombe d'agnelli

Da tempo remotissimo, da quando Mosè ottenne licenza dal Faraone di incamminarsi col suo popolo verso la Terra Promessa, si usa festeggiare la Pasqua con un solenne banchetto. E al centro delle portate, come gli antichi patriarchi, amiamo mettere in tavola un fragrante arrosto di agnello o di capretto; un bel cosciotto, opportunamente rosolato, condito senza economia con salse appetitose, reso profumato da un rametto di rosmarino, da due foglie di lauro e da uno spicchio d'aglio nascosto abilmente nel profondo delle carni.

Quest'anno, non essendo la produzione sufficiente a coprire il fabbisogno, anche perché la Pasqua è precoce, ne sono stati importati alcuni vagoni dalla Jugoslavia, in tutto duemila capi già macellati. I capretti arrivano invece per la maggior parte dalla Sardegna. In totale al mattatoio vengono macellati fra ovini e caprini, circa undicimila capi.

Giungono su appositi camion che hanno il cassone diviso in due piani perché il carico sia ben stipato. Si sente in lontananza il loro belare lamentoso. Li scaricano in una stretta cortile ai lati del quale si aprono le sale della morte. E questa è rapida e brutale. Un inserviente afferra le vittime e le depone in fila su una specie di cavalletto, in modo che le zampe posteriori restino imprigionate e il capo e il collo, ricadendo in avanti, si offrano docili e disciplinati al macellaio. Questi passa rapido da una cella all'altra, con il suo coltellaccio; il sangue cola giù per il grembiule di tela e scorre via in un apposito chiusino, al centro della stanza, che ha il pavimento razionalmente costruito a forma di conca.

Non ci tratteniamo oltre davanti a questa scena. Il significato etimologico della parola «Pasqua» è «passar oltre, oltre», dalla radice ebraica «pasach»: ed è in stretta relazione con il sacrificio del mite agnello. Prima di scatenare sull'Egitto la decima piaga, cioè la strage dei primogeniti, Jahvè parlò a Mosè e ad Aronne e dispose che ogni famiglia ebraica, nel decimo giorno del mese di Abib, prendesse un agnello o un capretto e dopo quattordici giorni lo immolasse e lo consumasse fino all'ultimo ossicino e dipingesse con il suo sangue gli stipiti e l'architrave della porta di casa. «Quel sangue sarà per voi un segno e io passerò oltre» (Esodo, 12, 13).

La cerimonia venne ripetuta ad ogni ricorrenza, nel mese di Abib che era il primo del calendario ebraico ed in seguito venne designato col nome di «Nisan». «E quando i vostri figli vi domanderanno: che significa questo rito? Voi risponderete: è la vittima del Signore, il quale passò oltre quando percosse gli egizi e risparmiò le nostre case». (Esodo, 12, 26-27).

Nella tradizione cristiana s'è conservata una eco del rito ebraico. L'agnello è simbolo di innocenza, è la mite vittima della cattiveria umana. «Agnus dei», agnello di Dio, è detto il Cristo nella liturgia della Chiesa. E noi consumiamo l'agnello pasquale senza renderci conto probabilmente dei molteplici significati che questa cerimonia nasconde.

Tredicimila capi saranno appena sufficienti alle mense dei torinesi. Il prezzo è all'incirca quello dello scorso anno: 1800-1900 lire al chilo l'agnello, cento lire di più il capretto, che è più scarso.

In questi giorni è considerevolmente aumentata anche la vendita delle uova (non ci riferiamo a quelle di cioccolato, ma a quelle banali e senza sorprese delle galline) indispensabili ingredienti nella «merenda della Pasquetta». Se ne acquistano 270 mila al giorno, ventimila di più del normale.

Dopo i giorni di lutto le campane del «Gloria»

Le festose campane del «Gloria» annunciavano, fino a tre anni fa, la Resurrezione nella mattina di sabato santo; la nuova liturgia, più aderente alla testimonianza del Vangelo, ha trasformato quello di oggi in giorno di lutto. Il Redentore è ancora nel sepolcro, le chiese sono vuote, buie, senza funzioni, i tabernacoli aperti, gli altari spogli. Per tutta la giornata, nessun rito.

A notte la «veglia santa» (che in Duomo inizia verso le 23) ricorda il miracolo della Resurrezione. Prima di iniziare la santa Messa notturna i sacerdoti si prostrano coricandosi sui gradini dell'altare: è un gesto di umiliazione, significante che l'uomo si annienta dinanzi al miracolo della Resurrezione. Quando la Messa, passata ormai la mezzanotte, giunge al «Gloria», si sciolgono tutte le campane.

Dall'uovo di cioccolato salta fuori una vipera

La signora che ha ricevuto lo sconcertante dono ha mal sopportato lo scherzo - Stanotte in questura per denunziare l'autore

Sono le 23. La porta dell'Ufficio di Notturna della Questura si apre ed entra una distinta signora sui quarant'anni, molto elegante, con in mano un uovo di Pasqua. Un uovo di dimensioni fuori del comune.

«Dove dario questo» esclama la signora, mettendo l'uovo sul tavolo del funzionario di servizio. Per un attimo questi ed i suoi collaboratori credono che un'anima buona abbia avuto il gentile pensiero di portare un dono a quelli che trascorrono lavorando le notti della Settimana Santa. Ma l'equivoco è chiarito in un attimo: il simbolo pasquale è stato portato come «corpo di reato», la donna è venuta soltanto per questioni d'ufficio.

La signora spiega di aver ricevuto l'uovo da uno sconosciuto e di averlo messo da parte con l'intenzione di aprirlo, in presenza di tutta la famiglia, dopo il pranzo pasquale. «Per mia fortuna — ha proseguito — sono stata tanto curiosa da non resistere fino allora. Stasera, dopo avervi parlato a lungo con un'amica, ho deciso di vedere subito che cosa contenesse il mio uovo. Così l'ho aperto ed è un miracolo che non mi sia venuto un colpo».

«Ma che cosa c'era?» chiede il commissario.

«Ecco!» e la donna apre nuovamente l'uovo, che era stato rimpacchettato alla meglio. Il funzionario ed i suoi uomini hanno un moto d'orrore. Nell'interno c'è un esemplare — magnifico sotto l'aspetto zoologico — di «vipera aspis», cioè della specie più diffusa di vipere nostrane.

«Non si preoccupi — spiegava la signora — E' morta. L'ha uccisa mio marito. E' stato facile, perché era in letargo; ma pensi se fosse stata sveglia».

Viene stesa formale denuncia e la donna precisa anche di avere dei sospetti su di un parente con il quale vi sono da lungo tempo motivi di inimicizia. Nel fare il verbale il funzionario chiede in quale giorno l'uovo incriminato sia giunto.

«Martedì scorso, ne sono sicura, era il 31, mi pare...».

«No signora: era il primo aprile. Chi le ha mandato l'uovo voleva fare un "pesce" di pessimo gusto se non addirittura criminale. Ha anche giocato sul fatto che la Pasqua, quest'anno, cade a pochi giorni di distanza e quindi il giorno dell'arrivo del dono non poteva destare sospetti».

Rievocato il sacrificio dei fucilati del Martinetto

Il sacrificio del generale Perotti e dei suoi sette compagni uccisi quattordici anni fa dai fascisti è stato rievocato stamane. Le famiglie dei caduti, le autorità cittadine, i rappresentanti delle associazioni partigiane e dei combattenti, il corpo consolare si sono riuniti stamane alle 11,30 nel piccolo recinto del Poligono di tiro al Martinetto dove all'alba del 5 aprile 1944 furono portati i condannati a morte.

L'avv. Valdo Fusi, uno dei superstiti dell'eccidio, ha ricordato gli amici scomparsi formulando una promessa: «Fin che uno di noi sarà vivo ogni anno torneremo qui, anche se per pochi istanti, a ritrovare, nella memoria e con un pensiero di gratitudine, coloro che hanno dato la vita per la causa della libertà». Il Sindaco ha aggiunto poche, commosse parole di reverente omaggio alla memoria dei caduti. Il padre di Balbis, uno dei fucilati, ha rivolto infine il ringraziamento suo e delle famiglie dei morti alla città e alle autorità.

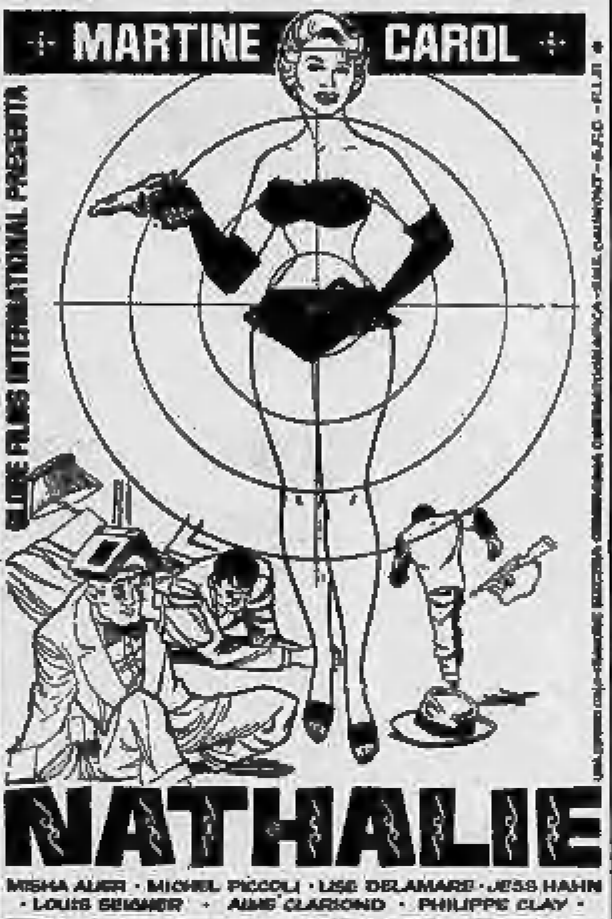
Echi di cronaca

LA COMODITA' in casa con eleganza e risparmio. Mobili Baravero, Arredamenti. Via Valperga Caluso angolo via Belfiore n. 43; via Nizza n. 34. Facilitazioni.
CASABELLA mobili, relazioni, sostituz. mobili usati, garanzia: via Garibaldi 4 - telefono 541-107.
MOBILIFICIO OGAP 36 RATE Camere da 89.000, tinelli da 50.000 vasto assort. Garibaldi 9 (cortile)

DANCING LA LUCCIOLA CIRIE' - DOMANI SERA - Ore 21 - Veglione di Pasqua - Prenotazione tavoli tel. 05-103

AMBROSIO - 2ª SETTIMANA - 1° FILM DEI «7 OSCAR» - IL PONTE SUL FIUME KWAI

OGGI AL DORIA - JUNE ALLYSON - DAVID NIVEN - L'impareggiabile GODFREY - CinemaScope in Eastman COLOR - Universal International - JESSIE ROYCE LANDIS · ROBERT KEITH - EVA GABOR · JAY ROBINSON · JEFF DONNELL · MARTHA HYER - REGIA DI HENRY KOSTER - Dal noto romanzo omonimo edito da Mondadori



OGGI - ARISTON - OGGI - MARTINE CAROL - NATHALIE - MISHA AUER · MICHEL PICCOLI · LISE DELAMARE · JESS HAHN · LOUIS SEIGNER · AIMÉ CLARIOND · PHILIPPE CLAY - Regia di CHRISTIAN-JAQUE - GLOBE FILMS INTERNATIONAL PRESENTA

AL CORSO - SECONDA SETTIMANA di magnifico successo - La più bella storia d'amore - ERNEST HEMINGWAY - ADDIO ALLE ARMI - ROCK HUDSON JENNIFER JONES - VITTORIO DE SICA - Il romanzo è edito in Italia da A. Mondadori Editore - A tutte le Signore che interverranno allo spettacolo serale di oggi sabato e di domani Pasqua, verrà offerta una cartolina musicale omaggio (fino ad esaurimento del quantitativo a disposizione), della «Brooklin Impermeabili Rima Bala Viscosa», riproducente il motivo musicale di «ADDIO ALLE ARMI»

OGGI VITTORIA OGGI - IL FILM DEI "4 PREMI OSCAR 1958" - MARLON BRANDO - SAYONARA - diretto da JOSHUA LOGAN - PATRICIA OWENS · RED BUTTONS · MIIKO TAKA · RICARDO MONTALBAN · MARTHA SCOTT · MIYOSHI UMEKI · JAMES GARNER - TECHNIRAMA - TECHNICOLOR - PAUL OSBORN - J A MICHENER · WILLIAM GOETZ - Ingresso feriale e festivo L. 500

Cine TORINO - JACQUELINE SASSARD in NATA di MARZO

Cine REGINA - OGGI - DUELLO NELL'ATLANTICO - CinemaScope-Technicolor con R. Mitchum - C. Jurgens

PALAZZO SANSOE' - PIAZZA CARLINA - OGGI inizia la serie delle grandi PRIME con IL FILM TANTO ATTESO - distribuzione SELECT PICTURES

ABBE LANE - GEORGES RIVIERE - con XAVIER CUGAT e la sua orchestra - CANTO Amore e CHA CHA CHA - EASTMANCOLOR

ELETTRODOMESTICI PHILIPS

Uno strano ricco

Da un paio di anni in qua, nell'elenco dei contribuenti secondo la riforma Vanoni, pubblicato regolarmente dai giornali, figura fra quelli a reddito alto, Gerolamo, che è uno della nostra compagnia. Per noi, francamente, è stata una sorpresa; ché va bene che Gerolamo fosse in buone condizioni economiche, questo lo sapevamo, ma che risultasse addirittura ricco — e che ricco poi! — c'è giunta proprio nuova.

— Oh, complimenti! — gli abbiamo detto, la sera in cui è apparsa, per la prima volta, la notizia sui giornali.

E lui: — Complimenti di che?

— Come! Sei fra i maggiori contribuenti, e quindi fra i più ricchi, della città; e te ne stai zitto? Ma, caro mio, col fisco c'è poco da fare il segreto, il misterioso; quello ti [illegible] anche se t'ingegni di rimanere nell'ombra, e ti spiattella alla luce del sole.

Gerolamo ha abbozzato un mezzo sorriso, che non si capiva bene se di compiacenza o di modestia; o forse dell'una e dell'altra.

In tutti i modi, da quel giorno abbiamo saputo che nella nostra compagnia, non rifulgente davvero per troppo oro, c'era l'uomo aureo; e, per la verità, non ne siamo stati punto invidiosi, poiché fa piacere avere accanto qualcuno che, almeno per quel lato lì, gode un po' di felicità.

Certo, non c'è andato proprio a genio che Gerolamo avesse, per tanto tempo, nascosto l'esser suo finanziario, e poi a noi che lo vedevamo quasi tutte le sere e siamo suoi amici. Be', non bisogna prendersela tanto, ché ognuno, in questo mondo, ha le sue debolezze, e, quando non recano danno al prossimo, bisogna rispettarle. Gerolamo avrà avuto le sue buone ragioni per tacere sulla sua fortuna: non foss'altro, sarà stato per evitare noie, ché l'uomo ricco, si sa, diventa un martire, un perseguitato, specie ai tempi nostri in cui la ricchezza non abbonda davvero. Ma se ci sono le spine, non mancano spesso le rose. Oh, sorrisi ne ha quanti ne vuole, e gentilezze, e affezioni! Gente che, una volta, non si accorgeva di lui, ora, tutt'a un tratto, ha cominciato a riverirlo; altri che, chissà per quali ragioni, gli erano ostili o gli dimostravano antipatia, improvvisamente gli son diventati benevoli, se non proprio amici; e, nei locali pubblici, nei ricevimenti, per la strada, dovunque, Gerolamo riceve scappellate a destra e a manca, inchini, ossequi.

E' un divertimento andare a spasso con lui. «Gerolamo, chi è quella signora che ti ha salutato?». «E chi lo sa». «Ma guarda, che è assai elegante, che è carina». «Sì sì, la vedo, ma, sinceramente, non so proprio chi sia». Procediamo, ed ecco che ci si imbatte in un signore alto, bempostante, solenne: che, con un sorriso luminoso, si toglie il cappello. Io rimango allibito. «Gerolamo hai visto chi ti ha salutato?». «Sì, ho visto». «E non [illegible] nulla? Ma si tratta della persona più ostile al tuo partito, che non ti ha mai salutato fino ad ora. Ti è diventata amica tutt'a un tratto?». «Pare». Anche all'edicola dei giornali, all'angolo della strada, il suo passaggio non resta inosservato. La giornalaia si china verso un avventore, gli sussurra qualche cosa; e questo, [illegible], si gira verso Gerolamo. Insomma, il nostro amico è ormai un uomo che non può vivere più nell'incognito. Strano! Anche noi, che pur lo conosciamo da alcuni anni, lo vediamo con occhio diverso, in un'altra luce; e bisogna confessare che ci fa, ora, non dico una certa soggezione, ma insomma un effetto difficile a definire.

Una volta, per esempio, quando compariva nella nostra compagnia, oh lo accoglievamo certo con riguardo, con cordialità, ma era un'altra cosa. Se si stava a discorrere, non per questo ci si interrompeva; si accennava un saluto e si continuava tranquillamente nella conversazione. Ma ora no, pur senza proporcelo, d'istinto, si sospende il discorso, gli si fa un qualche convenevole, appena compare lui, e lo si mette, magari in breve, al corrente di quel che si stava dicendo.

Questo, in pubblico; in privato poi, quando lui non c'è, è fatale che ci si domandi: «Ma come va che Gerolamo è diventato tanto ricco dall'oggi al domani?». Voglio esser sincero; anche nelle nostre famiglie il fatto ha destato — ed è naturale, del resto — un certo scalpore. Le donne, come si sa, sono più curiose di noi uomini, e la loro fantasia galoppa lontano.

O che qualcuno, a furia di rimuginare, non ha scoperto che un ascendente di Gerolamo — un prozio, credo — andò in America, a cercar lavoro? Era uno scioperato, pare, costui, un buono a nulla. Il peccato della famiglia; e, un certo giorno, visto che qui non c'era più per lui, si decise a far fagotto e ad andarsene via, tanto più che, a quel che si diceva, aveva qualche grosso peccato sulla coscienza. Può darsi che abbia fatto fortuna laggiù, che sia diventato miliardario, e che sia morto. Chi ci dice che Gerolamo non ne abbia ereditato il patrimonio? Qualcun'altra di queste nostre donne, invece, ha scoperto che un parente di Gerolamo, dopo il 1935, ossia a conquista etiopica compiuta, andò nell'Affrica orientale, col proposito di ottenere una concessione di terreno. Si sarà impinguato in quelle remote terre, e sarà morto o avrà voluto Gerolamo come socio nella azienda. Ma non si son fermate qui le congetture. Si sapeva che Gerolamo era in lite con i parenti di sua moglie, per questioni considerate patrimoniali. Può darsi che egli abbia finito col vincere la causa, e che ne abbia tratto un grosso vantaggio. Qualcun'altra ha affacciato addirittura l'idea della vincita — una vincita al totocalcio o a una lotteria.

Chi sa se colui il quale è riuscito a serbare l'incognito quando si è trattato del premio dei cento milioni non sia stato lui, Gerolamo? Questa ipotesi ha finito col prevalere, col prevalere anche in noi che siamo persone prudenti. Avevamo accanto, nella nostra compagnia, il fortunato arcimilionario e non ce ne eravamo accorti. Che furbo, però; come la sapeva fare bene! Per giorni e giorni si era parlato di questo caso, e soprattutto dell'uomo straordinario che era stato tanto favorito dalla sorte, e lui zitto, come se la cosa non lo riguardasse minimamente. Bisogna avere un sistema nervoso d'acciaio, e una faccia di bronzo, per potere sostenere con tanta serenità la parte senza batter ciglio. Bravo Gerolamo; è stato davvero abilissimo; ma quello è il genio della riservatezza e della prudenza! Beato lui, ai tempi che corrono, andrà lontano!

* *

E' andato infatti tanto lontano, che un pupillo, appartenente a una famiglia di grandissimo nome, un nome storico, ma non bene in sesto quanto a finanze, ha messo gli occhi sulla figliuola di Girolamo, in grazia dell'eredità. Questa figliuola, bisogna aggiungere, è tutt'altro che bella; e, per questa ragione, nessuno finora l'aveva degnata di uno sguardo, sebbene facesse di tutto per mettersi in mostra. Ma la situazione è cambiata anche per la ragazza: e, fra la schiera di corteggiatori e degli aspiranti alla sua mano, c'è nientemeno che il gran signore. La richiesta è stata avanzata ufficialmente: e si può immaginare quale sia stato il giubilo, oltre che della fanciulla, di Gerolamo e della sua famiglia. Le nozze sono state fissate a tamburo battente: a tre mesi. I tre mesi dovrebbero scadere fra sei giorni; ma proprio la settimana scorsa è accaduto l'episodio inverosimile. Siccome d'interessi non si era mai parlato (e non sarebbe stato assurdo parlarne a un uomo della pubblica, o meglio pubblicata, potenza finanziaria di Gerolamo?), è capitata, quasi all'ultimo momento, e non so come, l'occasione di toccare quel tasto. Ma che dico, toccare? Il padre del giovane si è recato all'ufficio del catasto, per una certa verifica sul patrimonio di Gerolamo; e che cosa ha trovato? Ha trovato che Gerolamo è ben lungi dal possedere la ricchezza che gli si attribuisce. E' un uomo agiato, sì, ma non un arcimilionario, neanche per idea. O come è possibile? Ma l'elenco dei contribuenti per il reddito non aveva parlato chiaro e, parlando chiaro, non aveva collocato Gerolamo in un posto elevato? Si trattava forse di un anonimo? Oh, sì: linguaggio chiaro e niente anonimo. Come va, dunque, questa faccenda? Va che, per errore, l'ufficio distrettuale delle imposte aveva attribuito a Gerolamo una cifra di reddito che non era assolutamente la sua; e Gerolamo si era ben guardato dal reclamare, né si era adoperato a far correggere l'errore, ma lo aveva regolarmente accettato come verità, e quindi aveva pagato l'imposta assegnatagli, godendo al pensiero di passare, sia pure falsamente, per un arcimilionario. Una voluttà, insomma, una vanità che gli veniva a costare molto cara.

Luigi M. Personè

Sylva Koscina, nota anche per la bellezza dei suoi occhi, fotografata mentre si ritocca in uno studio parigino le ciglia, prima di girare una scena della versione francese del suo ultimo film. (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'ultimo messaggio dell'aereo precipitato nella zona dei Camaldoli

Il pilota americano, dopo avere comunicato il suo nome e quello delle altre due persone a bordo, segnalava l'imminente atterraggio a Capodichino - Poi l'improvviso schianto - I corpi delle vittime vegliati dai carabinieri sotto la pioggia - Le probabili cause della sciagura

Napoli, sabato sera.

Per tutta la notte la pioggia è caduta abbondante sulla zona dei Camaldoli, ove ieri [illegible] è schiantato il bimotore privato da turismo che recava a bordo tre persone. I resti del pilota, William Palmer di 48 anni, della moglie Vivian Maureen Palmer di 48 anni e del tecnico Jack Archie Paul di 31 anni, ricoperti alla meglio da teloni da campo, sono rimasti all'aperto sotto l'imperversare del maltempo vegliati da una pattuglia di agenti di P. S. e carabinieri, rimasti al freddo a guardia delle tre vittime e dei rottami dell'apparecchio proveniente dal Kansas, che avrebbe dovuto ripartire oggi diretto a Ceylon, per essere consegnato agli acquirenti. In giornata dovrebbe giungere sul posto anche la commissione d'inchiesta che dovrà accertare le cause della sciagura esaminando i rottami e i pochi oggetti bruciacchiati che è stato possibile raccogliere in un raggio di oltre duecento metri: una borsa da viaggio marca «Riamser» pieghevole, le cui lancette sono state trovate ferme sulle ore 18,34, alcune monete d'argento, un orologio da polso.

L'aereo volava al di sotto dei 482 metri che costituiscono l'altezza della collina dei Camaldoli. E' molto probabile che si sia verificata qualche avaria negli strumenti di bordo, per cui il pilota sia stato costretto a compiere il volo alla cieca. La nebbia e il maltempo gli avrebbero poi impedito di osservare le luci segnaletiche che sono sul campanile dell'Eremo dei camaldolesi e quelle che sono sulla torre di Trallicci del ripetitore di Radio-Napoli.

Il bimotore, come s'è detto, veniva dal mare e si accingeva, dopo aver superato la collina a sorvolare la città per raggiungere l'aeroporto di Capodichino al quale, verso le 18,30, aveva segnalato l'imminente atterraggio. Il pilota con la formula convenzionale aveva inoltre comunicato il suo nome, Palmer, e il numero delle altre persone che erano a bordo: «Palmer più due». Questo è stato l'ultimo messaggio captato dalla torre di controllo dell'aeroporto di Capodichino.

DETTO FRA NOI

UOVA A SORPRESA

Arriva Pasqua, con un tempo malevolo e incostante come una bella donna. Si suda e si rabbrividisce in un breve giro d'ore e le violette non sanno se spuntare o no: è primavera, è estate, è inverno, o che diamine è? Nessuno lo sa, neppure il calendario. Dove sono le buone vecchie stagioni che facevano coscienziosamente il loro lavoro climatico, restando ciascuna al proprio posto? Dov'è il bel freddo secco dei nostri padri, che dava tanto fascino alle lunghe sere d'inverno, trascorse accanto al caminetto? Dov'è il dolce tepore d'aprile, con i suoi nuvoli scampanellanti nei prati e nuvole soffici come colombe in viaggio per gli spazi? V'è una gran confusione ormai nelle burocrazie celesti, per cui i funzionari del vento soffiano quando non dovrebbero, i funzionari della canicola ci mandano il fresco e quelli del fresco, la canicola. Tutta colpa dell'atomica, si dice. E gli scienziati atomici, naturalmente, smentiscono. Ma chi non sa che le notizie si rivelano esatte proprio quando vengono smentite? A ogni modo è Pasqua, amici. Sole o pioggia, l'aria sa d'incenso e le vetrine dei pasticceri, di cioccolata. Ogni uovo una sorpresa, informano le réclames. E sappiamo di quell'aspirante-deputato che nelle uova (precisamente cinquemila uova, commissionate da Roma a una grossa industria milanese e destinate ai capoccioni d'un collegio elettorale) ha fatto collocare una quadricromia riproducente la sua radiosa immagine, con sotto nome, cognome, curriculum vitae e un «Votate per me» tanto più suggestivo in quanto il cioccolato è di primissima qualità. Purtroppo, all'ultimo momento, questo signore è stato escluso dalla lista di un partito di maggioranza; ciò che infirma il noto detto di Orazio, incipit ab ovo, si incomincia dall'uovo. Comunque l'idea era felice e non è da escludere che la pubblicità se ne impadronisca. Prepariamoci, dunque. Prepariamoci a veder uscire dalle uova delle future Pasque, non trottolini, portachiavi, spille e braccialetti, ma callifughi, buste di detersivi, e pillole inneggianti al celebre lassativo X (voi dormite e X lavora), all'insuperabile deodorante Y, alle balsamiche supposte Z, contro l'asma bronchiale. Non è un'allegra prospettiva? Intanto, auguri, auguri, buona Pasqua e buona primavera a tutti.

Lettera del signor C. Papi, Livorno:

«Ho apprezzato pienamente la sua risposta relativa al "teatro d'oggi" e al contributo che la maggioranza degli scrittori moderni offre al pessimismo e alla disperazione di vivere. Ora desidero sapere se, a suo giudizio, anche il russo Dostoiewsky sia da includere nella stessa categoria (come credo). Sarò più preciso, chiedendole se convenga permettere a un quattordicenne di leggere i romanzi di questo autore, che insegna lo scoraggiamento».

Dostoiewsky non insegna lo scoraggiamento, signor Papi; ma la «sete di vivere». Una sete enorme e persino mostruosa, visto che nulla sembra giustificarla in certi suoi personaggi calpestati dalla sorte. Questi protagonisti di lunghissime storie, afflitti da nomi impronunciabili e da tare fisiche (si va dall'ubriachezza cronica all'epilessia congenita), non fanno che agitarsi, parlare, amare, uccidere, a un ritmo infernale. Quelli che non hanno il proprio lotto di calamità al primo capitolo, appaiono impazienti di meritarlo al secondo. Mai accade di vederne uno sedersi tranquillamente a tavola, sprofondare in un sonno riposante, fantasticare in poltrona. Non ne hanno il tempo. La sorte incalza. Quest'ansimo perpetuo, questa perpetua cateratta d'infortuni, stancano il lettore occidentale. Ma se prosegue nella lettura, se si libera dal pregiudizio del pessimismo di Dostoiewsky, finisce con l'esser contagiato dal bisogno di vivere che anima tutte le sue creature, indipendentemente dalle loro gioie e pene. Dopo la condanna ai lavori forzati, Raskolnikoff, il triste eroe di Delitto e castigo, parte per la Siberia con la piccola prostituta Sonia, che ha deciso di seguirlo: «Malgrado tutto — scrive Dostoiewsky — su quei visi scarni e disfatti si levava già l'aurora di un nuovo avvenire, d'una completa resurrezione a nuova vita». E un altro partente per la Siberia, Mitia Karamasoff dice al fratello: «Aliocha, in questi ultimi tempi ho scoperto in me un altro uomo. Che importa se dovrò maneggiar la zappa per vent'anni nelle miniere? Ormai, questo non mi spaventa più...». «Avessi tre vite, non mi basterebbero ancora!», grida un personaggio dell'Adolescente. E lo stesso Dostoiewsky, condannato lui pure alla Siberia, esce in queste parole ammirevoli: «Fratello mio, non sono abbattuto, non sono sgomento. La vita è vita dovunque, la vita è in noi e non nel mondo che ci circonda... Anche laggiù potrò vivere...». Sempre la vita, considerata con cieca passione: la vita da cui si accetta tutto, a cui si perdona tutto. L'intera opera e l'intera esistenza dello scrittore russo, provato in ogni modo, c'insegnano un'arte che definirei di «minima resistenza» al destino. Non dibattersi, non lottare inutilmente. Saper calare a picco e poi tornare a galla con un bel colpo di reni, non appena la inesorabile mano che vi ha spinto giù, rallenta la sua stretta. E ritrovare in sé l'istinto vegetativo, la fiducia, le certezze dell'infanzia. E amare, sperare malgrado tutto. O contro tutto.

Lettera della signorina Piera P., Cencenighe:

«Non crede che la donna si riveli più gentile d'animo dell'uomo, nelle contingenze quotidiane?».

Indubbiamente. Conosco una moglie gentile che, quando tira una spazzola in testa al marito, cerca sempre di colpirlo dalla parte della setola. E le cronache degli ultimi giorni ci segnalano una gentilissima nonna di Saigon la quale, disapprovando lo sposo scelto dalla nipote, lo ha avvelenato durante il banchetto di nozze (e con lui fatalmente, oltre novantacinque persone, di cui una ventina sono morte); però il veleno è stato messo in una bella torta augurale, ornata di quei poetici simboli che, nell'Estremo Oriente, presiedono alla felicità e fecondità delle coppie.

Lettera di «Un torinese»:

«La mia città si è sempre distinta per le burle del primo d'aprile; ma ora, leggendone i resoconti sui giornali, [illegible]. Siamo più "tonti" in ribasso quanto a fantasia; ed è un vero peccato. Se perdiamo anche lo spirito e l'originalità delle burle, siamo fritti».

Consideri che non tutti i «pesci» finiscono sui giornali (e rifaccio credito ai miei concittadini). Intanto, eccogliene uno rimasto inedito: fu architettato l'anno scorso da tre buontemponi a spese d'un fabbricante di chiusure-lampo, uomo dinamico e intraprendente che, a lasciarlo fare, applicherebbe le sue cremagliere anche alle buste per le lettere. Figurarsi con quale entusiasmo ascoltò i tre, quando gli parlarono d'una riforma in atto per gli abiti talari, provvisti (come si sa) di molti, troppi bottoni, che impongono un enorme spreco di tempo e di pazienza ai sacerdoti. «Era ora!» gridò, stropicciandosi le mani e conteggiando mentalmente le svariate migliaia di chiusure-lampo, di lunghezza variabile da un metro e sessanta a un metro e ottantacinque (e magari di più), che quella «fornitura» ecclesiastica gli avrebbe consentito di piazzare. «Ma deve spicciarsi — inculcarono i tre — se non vuol che qualche concorrente gli dia lo sgambetto. Il campionario dovrebbe esser pronto per la fine di marzo. Il la fait». Altroché. Il 31 era già in grado di sostituire con chiusure-lampo l'abbottonatura di tonache d'ogni dimensione. Quel giorno stesso, ricevette una telefonata dal segretario d'un alto prelato di Torino e l'indomani alle nove era già nell'anticamera di Monsignore, in compagnia di una valigia colma di merce. L'usciere lo informò che il segretario era uscito. Bisognava attendere. Attese due ore.

Dopo due ore e cinque minuti, scoperta la beffa (il segretario di Monsignore che gli rideva in faccia), camminava per via Arcivescovado, sbatacchiando furiosamente la valigia. Un prete di passaggio si buscò una guardataccia che, dal colletto, scese fino all'ultimo bottone della sottana.

Lettera di «Rodrigo», Sampierdarena:

«Ogni volta che andiamo in qualche posto è la solita storia: al ritorno, mia moglie incomincia a caricarmi di rimproveri. Ho mancato in questo, ho mancato in quello. A sentirla, dovrei comportarmi con lei come con una conoscente qualsiasi, cederle il passo davanti alle porte e correre a spalancargliele, porgerle il bicchiere, accenderle la sigaretta, alzarmi quando è in piedi e così via. Ma non sono tutte sciocchezze? Mi dica se è possibile usare tutti questi riguardi a una moglie, data l'intimità continua, la confidenza, eccetera...».

Due ragazzetti si picchiano per la strada. Un vecchio signore li divide e rivolto al più grande, lo redarguisce severamente: «Non ti vergogni a picchiare così il tuo compagno?». E l'altro, col tono di chi fa una messa a punto: «Non è un mio compagno! E' mio fratello!».

Propendo a credere che lei sia quel ragazzino, cresciuto.

Angiolina Bracco (Via A. Revel 20), Torino, prega «Casa mia» di scriverle, nel caso non avesse ancora trovato l'anima sola. ● La piccola *Anna Stella Fanelli*, di Montiglio d'Asti esprime la sua gratitudine ai generosi lettori che le hanno permesso di «andare finalmente a scuola» e invia «mille auguri affettuosi» a tutti. ● *L. M., Chivasso:* Se desidera che la sua richiesta venga presa in considerazione, non si trinceri dietro la «Croce Rossa» e, oltre al suo numero di scarpe, notifichi anche il suo nome, cognome, indirizzo. ● *E. D. Santena:* Cavour era scomunicato. Mazzini era scomunicato. Garibaldi era scomunicato. Vittorio Emanuele II era scomunicato. ● *Giovannino F., Chieri:* Oh figlio di mamma, attento a non buscarsi un raffreddore! ● *Lori, Milano:* Più interessante sarebbe conoscere in qual modo ha potuto guadagnare venti milioni in quattro mesi. Cinque milioni al mese non si guadagnano; si rubano. ● *Ulrico Natta, Genova:* Dobbiamo alla sorella di Brillat Savarin, cuoca di gran classe pure lei, il più bel mot de mourante che si conosca. Seduta a tavola e sentendo venir la crisi cardiaca dopo la frutta, gridò: *Je me sens passer, vite le dessert!*». (Mi sento morire: il dolce, presto!). ● *A. E., Vigone:* Grazie e molti auguri. ● *A. D., Torino:* E infinite grazie anche a lei. ● *R. Calamaro, Torino:* Per certuni la menzogna finisce col diventare una tale abitudine, che capita loro di arrossire quando, per caso, dicono la verità. ● *Mamma torinese:* Sì, una volta le madri «pettinavano le figlie come volevano» (sarebbe più esatto dire: come non volevano le figlie). Oggi nessuna madre giungerebbe a tanto, sapendo che una treccia o una «coda di cavallo» imposte, possono creare dei complessi. Abbia pazienza, signora. ● *D.F.R. Alessandria:* Quello non è «servire Dio», ma ingannarlo. ● *Gianni Pericle, Savona:* Esiste una legge sul lavoro dei minorenni, ma la miseria e l'abuso sono spesso più forti della legge. Eccole un annuncio (segnalatomi da G. Lusso, di Torino) comparso il 18 marzo scorso sulla «*Gazzetta d'Alba*»: «Ragazzina 12enne, sana, volonterosa, offrirebbesi tuttofare, primo servizio, maggio prossimo, a fine scuola». ● *Gralus, Torino:* Dica, in confidenza: è proprio sicuro di «cercar moglie»? Però la sua lettera mi ha divertito. ● *Giuseppina B. Torino:* Non si preoccupi. Le sono grata ugualmente. ● *Ida Luppino, Torino:* Molte grazie. Informerò la signora Piera P. affinché si metta in comunicazione con lei. ● Scrive *Maria Furio* (via Borgo Dora n. 25), *Torino:* «Sono una sfortunata donna, madre di tre bimbi piccoli e senza l'appoggio del marito. Il mio lavoro è di tre ore al giorno. Col poco che guadagno dobbiamo vivere in quattro e pagare la pigione. Vorrà qualche anima buona rendere meno sconsolata la nostra Pasqua? Grazie e auguri a tutti». ● Scrive *Maria Teresa Craveri Vacalut* (via Leoncavallo 54 - Eca - Rap. 6 A), *Torino:* «Sono una signora decaduta e costretta a rifugiarsi nella casa dell'Eca. Tempo addietro le scrissi per segnalarle un caso pietoso, che ottenne il suo gentile interessamento: oggi le domando di rinnovare in mio favore l'atto di bontà e aiutarmi. Sono sola e priva di tutto». ● *Anonimo, Brescia:* Una volta gli attori non venivano sepolti in terra benedetta. Oggi molti di essi sono adorati come divi; il Papa li riceve; principi o principesse li impalmano. Ma i giornalisti sono tenuti press'a poco nella stessa considerazione degli attori d'un tempo. Almeno da certi Anonimi. ● *Una moglie, Pisa:* Nervi di acciaio ricoperti di velluto.

Clara Grifoni

L'ATTRICE IN VACANZA SULLA COSTA AZZURRA

Un grande uovo pasquale per i figli della Mangano

Dino De Laurentiis non venderà la villa di Roquebrune - Il produttore sta preparando un superfilm sulla vita di Bolivar

Nostro servizio particolare

Roquebrune, sabato sera.

La «Casa del Mare» dei De Laurentiis, contrariamente alle voci corse nei giorni scorsi, non sarà venduta affatto. Da due giorni essa è riaperta e abitata. Dino De Laurentiis è arrivato giovedì. Ieri sono giunti Silvana Mangano coi tre bimbi, l'amica Teresa Pellati e lo scrittore cileno Enrique Menentes Campos, autore del romanzo storico su Bolivar dal quale sarà tratto un film, una superproduzione che costerà dieci milioni di dollari, in cui Silvana farà la parte di Manuela. Una gradita sorpresa aspettava i bambini Veronica, Raffaella e Federico: sul tavolo dell'immenso «hall» troneggiava un enorme uovo di Pasqua alto 80 centimetri: 20 chili di cioccolata finissima, di che fare indigestione a volontà.

Ma Silvana è una madre attenta e veglierà sui figli e sulla loro razione quotidiana di uovo pasquale. E chissà che non ve ne sia anche per i bambini poveri di Roquebrune: i De Laurentiis qui sono molto amati perché sono molto benefici.

Del resto questi bimbi roccabrunesi si sono già «addolciti la bocca» con il dolce di Lady Churchill, una famosa torta del peso di 12 chili inviatale per il suo 73° compleanno da un pasticciere di Londra e che la buona signora, alla vigilia della partenza, ha pensato bene di donare ai bambini della cittadina di cui Sir Winston è cittadino d'onore.

Dino De Laurentiis ha invitato alla «Casa del Mare» anche René Clément, il regista del famoso film «La diga sul Pacifico» dove, accanto a Silvana, compaiono Anthony Perkins, Richard Conte e Alida Valli. Il film, già presentato in Italia, uscirà il 7 maggio a Parigi. Clément dirigerà un altro film, il «Grand tour», che sarà girato a Parigi e in provincia e porterà sullo schermo con annotazioni umoristiche gli americani che vengono in vacanza in Francia.

Silvana ha girato fino a giovedì a Roma nel film «La tempesta» con Van Heflin, sotto la regia di Lattuada. Ora si riposa qualche giorno con i suoi figli, felice di poter essere solo moglie e mamma. Ma suo marito non le lascerà molta libertà. Egli ha formulato un programma che si stende su due anni, nel quale investirà venti milioni di dollari. E poiché la moda è per i film di fantascienza, ha chiesto a Federico Fellini (la collaborazione de Laurentiis-Fellini ha fruttato ai due amici l'Oscar per due anni consecutivi per «La strada» e «Le notti di Cabiria») di ideargli un lavoro interplanetario a sfondo vivacemente umoristico. Basti infatti sapere che accanto a Silvana Mangano e a Giulietta Masina ci saranno Fernandel, Totò e Alberto Sordi.

Intanto qui sono tutti in vacanza e non vogliono parlare di cinema: soltanto fino a martedì, perché poi ognuno tornerà al suo lavoro, bambini compresi, giacché ricomincia la scuola.

Ed. F.

OROSCOPO

DOMENICA 6 APRILE

Gli Astri: Luna in quadrato a Marte. Nel clima di ieri, vi sarà qualche atto d'impulsività che vi terrà caro. Provvedete per non esagerare in nulla. Moderatevi nei cibi, nella velocità e massimamente nel parlare. La franchezza è per voi fonte di [illegible] numero. Tuttavia questo avvertimento vi salverà. Tipi: **Ariete, Leone e Sagittario.**

Ariete: occuperete molto posto nell'animo di una persona di alta levatura mentale. Parteciperete alle attività dei vicini, oppure dei familiari, purché vi tuteliate in tempo utile. Irruenza e tenacia che vi daranno la gioia di vivere. Ascoltate i buoni consigli di una persona giovane.

Leone: converrà iniziare i lavori più presto del solito. Se dovete viaggiare, siate nella fase buona. Una [illegible] vi colpirà, perché vi [illegible] nuovi particolari di una vecchia faccenda. Circostanze delicate che vi obbligheranno a cambiare rotta.

Sagittario: [illegible] devoti vi aiuteranno. Nostalgia e malinconia alle quali dovrete reagire energicamente. Inviti curiosi. Una pillola agrodolce da ingoiare. In campo lavorativo cimentatevi solo in cose nelle quali siete sicuri di farcela.

Le previsioni per tutti gli altri segni: **Toro:** giornata lenta e pesante, sarà bene dedicarsi solo ai rapporti sentimentali e alle letture amene. **Gemelli:** siate attenti all'affiorare di certi complessi. Evitate di sprecare energie in cose insignificanti. Incontro sentimentale, ma rischierete di rovinarlo con il vostro malumore. **Cancro:** farete un lavoro a vuoto. Svolgerete una bella azione [illegible] concreto. Bisogna [illegible] appoggiandovi ad una persona esperta. **Vergine:** assolvete il vostro compito con fede e speranza, il resto maturerà da solo, statene certi. Alcuni incarichi di fiducia vi verranno affidati con piacere. **Bilancia:** lievi variazioni di programma. Irruenza che vi farà ammirare e stimare. Una persona che vi ama vi porterà lieta novella. **Scorpione:** dovrete agire con la massima prudenza per tutto quello che intraprenderete. Sarà bene camminare con i piedi di piombo. **Capricorno:** dopo un contatto [illegible] e minaccioso dovrete ritornare sui vostri passi. Dovrete cambiare posto per vedere più chiaramente nelle manovre di due persone. Decifrerete un interessante messaggio. **Acquario:** esaminate attentamente il vostro bilancio prima di sobbarcarvi in una impresa gravosa. Tensione nervosa per uno sbaglio. **Pesci:** toglietevi dalla testa certe supposizioni, avete solo a che fare con mete semplici. I castelli in aria non servono a niente, meglio prendere la via più sicura, cioè quella semplice.

LUNEDI' 7 APRILE

Gli Astri: Luna in Sagittario in quadrato a [illegible] e trigono a Urano. Dovrete [illegible] così come vi trovate, senza nulla mutare. Alla fine raccoglierete buoni frutti. Alleggerimento della fatalità e occasioni per un migliore avvenire. Tipi: **Gemelli, Bilancia e Acquario.**

Gemelli: occasione che dovrà essere presa per i capelli, altrimenti ne passerà del tempo prima che se ne presenti un'altra. Finanze [illegible] e per lo meno ben assestate. Proteggete [illegible] che dovete mantenere, perché le cose [illegible].

Bilancia: badate a non cadere in schiavitù, perché queste sono le intenzioni di una persona che si trova a voi vicina. Esperienza che vi tornerà utile in delicati problemi. Consigli poco utili che vanno messi al bando.

Acquario: il tempo e lo spazio vi daranno ragione. Interessi personali che vanno curati più da vicino. Un discorso udito per caso, vi farà vedere oltre la cortina.

Le previsioni per tutti gli altri segni zodiacali: **Ariete:** delle persone con larghe possibilità e vedute hanno messo gli occhi sulla vostra persona. Rapida affermazione dei vostri diritti. **Toro:** attuerete il progetto desiderato solo con il viaggio. Converrà usare la massima cautela in tutte le cose che farete in questa giornata. **Cancro:** licenziando tutti con belle maniere eviterete noie e pettegolezzi snervanti. Probabilmente avvicinerete della gente che vi darà buoni suggerimenti. **Leone:** anche se la giornata vi sarà un pochino ostacolata, non vi mancheranno le possibilità e l'intelligenza per risolvere e portare in porto parecchie soluzioni impellenti. **Vergine:** sarà meglio aspettare la completa maturazione delle idee altrui. Circostanze facilitate per prendere delle risoluzioni [illegible]. **Scorpione:** le forze intellettive vi aiuteranno per risolvere in bene una complessa situazione familiare. Opportunità che va ragionata e presa sul serio. **Sagittario:** trattate il prossimo con delicatezza. Date più energia al vostro lavoro. **Capricorno:** approfittate della discesa per aumentare la corsa ai vostri interessi. Moderate le vostre espressioni: la troppa franchezza vi potrà nuocere. **Pesci:** siate cauti perché ci sarà un'atmosfera distratta e disorientatrice. Non svelate apertamente il vostro pensiero e lasciate nella perplessità il vostro prossimo.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. Biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 44.117

Alfieri, ore 21,15: Macario-Sandra Mondaini nella rivista «Non sparate alla cicogna».
Carignano, ore 21,15: Franca Valeri-Vittorio Caprioli nella commedia musicale «Lina e il Cavaliere».
Metropolitana ore 16,30 Marionette Gianduja: «Gianduja in India».
Teatro Stabile di Torino: ore 21 «Un caso clinico» di D. Buzzati.

Circolo degli Artisti: Mostra ritratti di R. Chicco; orario 17-19,30.
La Bussola (via Po 9): Mostra dei pittori Campigli, Casorati, Sironi. Orario 9-13 e 15-20. Festivo 11-13.

Al Fiorida (p. Solferino, t. 42-323): ore 16,30 e 21-1 Orch. M° Gianni Romano con «I 4 del Muretto»; cantano F. Di Rienzo e G. Luconi.
Brasa (Valentino): danze ore 21.
Castellina Danze: tratten. 17 e 21.
Da Benedetti: 21 Compl. Mandolesi.
Eden Danze: 16,30 e 21 Pinacchi.
Fata Club Danze: ore 21 Complesso Ruggero Oppi; c. O. Tabarroni.
Fassio: Café chantant. Medici 112.
Forlino Danze: 21 [illegible] Pellicola.
Gaudio Danze: 15,30 e 21 M. Rossi.
Gay: ore 17 e 21 Boccaccio-Pippo d'Andri; voce di Renato Salvadori.
Hollywood: 21 Orch. Gallo Turi.
La Cicala: ore 21 Orch. Bonelio.
La Perla: 16 e 21 Peano-Gorgoni.
La Serenella: 21 Vigni - R. Vigna. Grande elegante serata a premi.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Principe: 16 16 stud. Sommelier; 21 Egidio Calvani suo Complesso.
Rosso Danze (Barca): 21 Or. 4+1.
Smeraldo: 21 OK - 6 Marionne.
Trocadero 17-21 Compl. Bonazzelli.

Chatham Bar Night Club (T. [illegible] t. 50-768): Quint. Magrini. Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Esteril Club (via Cavour 5, telefono 44-790): Complesso Finaschi.
Le Perroquet (via Goito 5, telefono 52-063): Danze, attrazioni.

Torino-Esposizioni Tennis coperto

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri, ore 16,30 e 21,15: Macario e Sandra Mondaini nella rivista «Non sparate alla cicogna».
Carignano, 16,30 e 21,15: Franca Valeri-Vittorio Caprioli nella commedia music. «Lina e il Cavaliere».
Metropolitana ore 16,30 Marionette Gianduja: «Gianduja in India».
Teatro Stabile di Torino, ore 21: «Un caso clinico» di D. Buzzati.

Brasa (Valentino): 16 e 21 danze.
Forlino Danze: 16-21 E. Pellicola.
Hollywood: 16 e 21 Or. Gallo-Turi.
Rosso Danze (Barca): 21 Or. 4+1.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il ponte sul fiume Kwai» con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Scope, tech. Orario 15,30-18,40-22.
Arlecchino (?): «Nathalie» con Martine Carol, Misha Auer, di C. Jaque.
Astor: «I dieci Comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Yul Brynner, tech. Or.: 13-17-21.
Corso: «Addio alle armi» Rock Hudson, Jennifer Jones, De Sica, A. Sordi. Scope col. Or. 13-16-19-22.
Cristallo: «Nel regno di Walt Disney» cartoni anim. in techn. e «Nick il ranocchio della giungla».
Doria: L'impareggiabile Godfrey, Scope col., J. Allyson, D. Niven.
Lux: «I giovani leoni» Scope con Marlon Brando, Montgomery Clift, Dean Martin e Hope Lange.
Reposi: «Les girls» Gene Kelly, M. Gaynor, Kay Kendall e Taina Elg in Cinescopecolor.
Vittoria: «Sayonara» con Marlon Brando, Patricia Owens, Miiko Taka, R. Montalban, technirama, techn., Ingresso fer.-fest.: L. 500.

Arlecchino: «Tè e simpatia» Deborah Kerr, John Kerr. Scope col. Vietato minori 16 anni.
Augustus: «I peccatori di Peyton» Scope col. L. Turner, H. Lange, T. Moore, L. Nolan. Vietato minori 16 anni. Orario 13-16-19-22.
Nazionale: «Timbuctù» technirama tech., J. Wayne, Sophia Loren.
Sanssì: «Canto, amore e cha cha cha» tech., A. Lane, Xavier Cugat e la sua Orch. Prima vis. Torino.
Torino: «Nata di marzo» Jacqueline Sassard, G. Ferzetti. Ap. 10.

Alexandra: «Venere di Cheronea» Scope col., Belinda Lee, J. Sernas.
Capitol: «Venere di Cheronea» Scope col., Belinda Lee, J. Sernas.
Faro: «Venere di Cheronea» Scope colori, Belinda Lee, J. Sernas.
Fiamma: «Questa notte o mai» Scope, J. Simmons, A. Franciosa.
Hollywood: «Pal Joey» techn. Rita Hayworth, F. Sinatra, K. Novak.
Ideal: «La luna» col.; Riv. Tino Scotti in «Bellissima» 16,15 e 21,15.
Moffel: «Amarti è il mio destino» e Comp. Ferrero-Nava 16,15 e 21,15.
Massimo: Incomparabile Crichton techn. con C. Moore, D. Cilento.
Principe: «Pal Joey» techn. Rita Hayworth, F. Sinatra, K. Novak.
Statuto: «Incomparabile Crichton» techn. con C. Moore, D. Cilento.

Adriano: «Il conte Max» con Alberto Sordi e Vittorio De Sica.
Alcione Da qui all'eredità, T. Pica e Comp. Mucci-Cavalli 16,15-21,15.
Alpi: «Avventura di Stanlio e Ollio» Crick-Crock. 1a vis. orig. To.
La Perla: «Guerra e pace» tech., Audrey Hepburn, Henry Fonda, Mel Ferrer e Vittorio Gassman. Orario: 13,30 - 17,30 - 21,15.
Regina: «Duello nell'Atlantico» techn., R. Mitchum, C. Jurgens.

Asti: «Il medico e lo stregone» Scope, De Sica, A. Sordi. Ap. 14.
Olimpia: «Spadaccino misterioso».
Po: Shaitan diavolo deserto, tech.
P. Nuovo: «Pepote» Pablito Calvo e «Tenda nera». Apertura ore 10.
San Felice: «Ali delle aquile» Scope colori con John Wayne.

Esperia: «I tre Moschettieri» in tech. con Lana Turner, G. Kelly.
Giardino: Buongiorno primo amore, con Claudio Villa e M. Arena.
Italiano: «Eliana e gli uomini» con Ingrid Bergman e Mel Ferrer.
Mirafiori: Corsaro dell'isola verde.
Viarengo: «Lazzarella» con Madeleine Fisher, T. Pica, A. Panaro.

Araldo: chiuso.
Eliseo: Sissi giovane imperatrice, techn., Schneider, Bohm. Ap. 14.
Fréjus: «Congo» tech., Virginia Mayo, George Nader e Compagnia Rivista Girardi-Serafini.
Nuovo: «Carovana verso il West» technic. Scope con Fier Parker.
San Paolo: «Mezzanotte a San Francisco» T. Curtis, G. Roland.

Belgio: «Sposa del mare» tech.
Corallo: «Bambi» tech. Disney e «Sulla pista del coguaro» techn.
Eridano: «Susanna tutta panna».
Orapa: «Giganti toccano il cielo».
Radium: «Avventure 3 Moschettieri» J. Stone e Dawn Addams.
V. Venelo: «Medico e lo stregone» Sc., De Sica, Mastroianni, Merlini.

Astra: «Questa notte o mai» tech. Scope, Paul Douglas, J. Simmons.
Bernini: Fidanzato di tutte, tech.
Eliseo: «Soli nell'infinito» Scope tech., William Holden, L. Nolan.
Excelsior: «Guerra e pace» tech., A. Hepburn, M. Ferrer, H. Fonda, V. Gassman. Orario: 17,30 e 21,15.
Massaua: «Arrivederci Roma» colori, M. Lanza, R. Rascel. Ap. 17.
Odeon: «Un re per 4 regine» Scope col., C. Gable, Eleanor Parker.
Star: «Mezzanotte a S. Francisco» Scope, Gilbert Roland, T. Curtis.

Adua: Duello Mississippi. col. Var.
Aurora: Aquila solitaria. Sc. col.
Brescia: «Passaggio di notte» Scope, J. Stewart, Audie Murphy.
Bri-Dan: «Santiago».
Falchera: «La montagna».
Farina: «Non andiamo a lavorare» con Crick e Crock e Varietà.
Maior: «Guerra e pace» col. VistaVis., M. Ferrer, Audrey Hepburn, H. Fonda. Or. spett.: 14-17,35-21,20.
Nord: «Napoletano nel Far West» tech., Robert Taylor, E. Parker.
Palermo: «Ultimo bazooka tuona».
S. Parco: Totò Peppino fuorilegge.
Sociale: Belle ma povere, Allasio.
Zenit: «Michele Strogoff» techn. Scope, Curd Jurgens e G. Page.

Cabiria: «Preda umana» Scope technic con Richard Widmark.
Colosseo: «Sissi la giovane imperatrice» tech., Schneider, Bohm.
Continental «Guerra e pace» tech., A. Hepburn, M. Ferrer, H. Fonda, V. Gassman. Orario: 14-17,30-21,15.
Flora: Londra chiama Polo Nord, tech., C. Jurgens, Dawn Addams.
Italia: «Mezzanotte a San Francisco» T. Curtis, Gilbert Roland.
Moderno: «Donatella» technic. e «Spettacolo di varietà» technic.
Piemonte: «Un sentiero nel cielo».
Spesia «Amore più grande mondo» Sc. tech., A. Sheridan, S. Cochran.

Alba: «Il re dei barbari» technicolor Scope con Jeff Chandler.
Apollo: «Quel treno per Yuma» Scope, Glenn Ford e Van Heflin.
Diana: «Un solo grande amore» Scope, Kim Novak, Jeff Chandler.
Dora: «40 pistole» Scope. Barbara Stanwick, B. Sullivan, D. Jagger.
Edera: «Zarak Khan» tech. Scope, Victor Mature, Anita Ekberg.
Locarno: «La capannina» tech. Sc., A. Gardner, S. Granger, D. Niven.
Lutrario: «Mariti in città» Giorgia Moll, R. Salvadori, Nino Taranto.
Roma: Cenerentola a Parigi, tech. VistaVision con Audrey Hepburn.
Splendor: «Ultima notte d'amore» tech., Martine Toren, A. Nazzari.

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Stabile (Bigl. alla Cassa); Teatro Alfieri: Comp. Macario (presentazione biglietti all'E.N.A.L. per spettacolo serale).

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

[illegible]

COMMERCIALI
L. 100 per parola

[illegible]

ARTIGIANATO

[illegible]

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ.

[illegible]

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR.

[illegible]

PIU' VALORE AL VOSTRO DENARO

preferendo PHILIPS
è un consiglio della Ditta:
ANNIBALE REALE - Via Po, 10 - TORINO

SPI
PER LA DEMOLIZIONE DELLO STABILE
gli sportelli della SPI
(avvisi economici, necrologie, echi di cronaca, ecc.)
sono provvisoriamente trasferiti in
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
Telefoni invariati: 42.039 - 50.990 - 53.961

[illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.

[illegible]

(Continua a pag. 5)

RINNOVO in BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% 1968
dei BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% 1959
estrazione a sorte di premi da 10 milioni ciascuno il 30 giugno 1958
oltre alle consuete estrazioni annuali
pagamento immediato delle cedole non ancora scadute e del premio di rinnovo
le operazioni si effettuano presso la Banca d'Italia, tutte le banche, le casse di risparmio e gli uffici postali

Fra le otto città candidate a capitale del M.E.C.

Stresa spera d'essere prescelta

Può offrire tutto (afferma il suo sindaco) ai 4000 cervelli incaricati di coordinare il futuro Mercato Comune - Iniziato da stamane il sopraluogo degli esperti internazionali

DAL NOSTRO INVIATO

Stresa, sabato sera.

Entro il mese di maggio sapremo quale città avrà l'onore e la fortuna di ospitare i quattromila cervelli incaricati di coordinare il futuro Mercato Comune Europeo. Sarà una rete intricata di uffici quasi del tutto estranei all'ambiente in cui vivono, e cioè una città in un'altra.

Chi la spunterà fra Monza, Milano, Torino, Nizza, Strasburgo, Lussemburgo, Parigi, Stresa? Per il momento si è ancora in sede di esame con sopraluoghi. Oggi è la volta di Stresa, ben decisa a fare valere i suoi meriti particolari. Ne ha iniziato stamane l'esame la commissione internazionale presieduta dal belga Victor Bure e della quale fanno parte due tecnici tedeschi, uno francese, uno lussemburghese, uno olandese e uno italiano. Tutti tecnici specializzati in urbanistica. Il resto non li riguarda. Essi apprezzeranno magari la circostanza che Stresa, con il suo lago che in parte è svizzero, può considerarsi «un anello di congiunzione tra la civiltà germanica e quella latina», ma ciò non potrà avere nessun peso nelle loro conclusioni finali. Essi devono soltanto misurare le condizioni ambientali nelle quali i quattromila cervelli potranno funzionare nel migliore dei modi.

Innanzitutto, bisogna ospitarli. E qui Stresa ha un punto di vantaggio. «Le altre città, dice il suo sindaco, ing. dott. Gaudenzio Cattaneo, potranno ricorrere a mezzi di fortuna, e per di più scaglionati nel tempo. Noi siamo in grado di accogliere da un momento all'altro non soltanto i quattromila impiegati, ma anche le loro eventuali famiglie». Difatti Stresa è capace di dodicimila abitanti e per buona parte dell'anno non ne ha che 4556 (all'anagrafe).

Accogliendo tutto in una volta il Mercato Comune non diminuirebbe provvisoriamente la propria ricettività turistica, danno compensato, però, largamente da una continuità di vita attiva per tutto l'anno, mentre adesso, quando le correnti turistiche riposano, assume l'aspetto di una città morta.

Ma il «Mercato» è un centro nevralgico che ha bisogno di movimento snello. Come si trova Stresa, in fatto di comunicazioni stradali, ferroviarie, aeree? La strada del Sempione è un'arteria di grande respiro, alla quale, nella zona sud del lago Maggiore, confluiscono vene di grande importanza, come l'autostrada di Milano, la strada nazionale Novara-Alessandria, la strada pedemontana Borgomanero-Torino, la lungolago che immette direttamente a Locarno, a Bellinzona e nel cuore della Svizzera. Come ferrovia, quella internazionale del Sempione, con i treni che già fermano tutti sin da ora, dovrebbe essere più che sufficiente.

Per gli aerei, a parte la possibilità di ripristinare il vecchio idroscalo e la costruzione di un aeroporto, diversi punti di approdo e di partenza sono abbastanza vicini (la Malpensa, 38 chilometri, Vergiate, 28, Sesto Calende, 22, Venegono, 47). Telefono, telegrafo, servizio radio-telericevente a posto. Acqua a sufficienza. Servizi sanitari altrettanto. Dal punto di vista delle scuole e della cultura [illegible] verrebbe in aiuto Milano, con la quale Stresa sarebbe collegata da un servizio di autobus a grande frequenza.

Si sta bene in fatto di «possibilità di svaghi, distrazioni sportive». Stresa vanta, inoltre, la «esclusione sul litorale del centro-lago di complessi industriali e sanatoriali, perché la zona ne fu sempre salvaguardata dagli amministratori locali», paghi di «un'attività esclusivamente artigianale, commerciale e alberghiera». Pace, quindi, dello spirito e dei polmoni. Né va trascurato che tutti i cittadini conoscono almeno due lingue, così i quattromila, in maggioranza stranieri, si sentiranno meno spaesati.

Stresa, conclude il memoriale presentato alla commissione di sopraluogo, è ben lieta di porre il suo intero territorio a disposizione al servizio non soltanto dell'ideale europeo, ma anche della sua estrinsecazione organizzativa e pratica per creare non un centro di affari, ma un luogo di incontri di lavoro, di impostazione e di risoluzione di problemi che riteniamo possano trovare la migliore soluzione solo in località dove l'uomo possa, in piena tranquillità di spirito, alla vista della natura la più bella, meglio meditare e operare».

La commissione, che ha veduto ieri la zona del lago incrociata per il maltempo, ha potuto ammirarla stamattina con un principio di sole.

Antonio Antonucci

Emma Danieli, una delle concorrenti più popolari, firma autografi. (Telefoto)

Si conclude oggi il RALLYE DEL CINEMA

I divi in lotta con il cronometro sul circuito chiuso di Venezia-Lido

In questa ultima prova i concorrenti dovranno gareggiare tutti a bordo di macchine "Fiat nuova 500" - Il premio del vincitore intitolato al nome di Bruno Dossena - Silvio Noto vittima di uno scontro durante il suo rientro a Roma

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, sabato sera.

Il «nastro d'argento» che, insieme con una «Fiat nuova 500», sarà il premio per il vincitore del rallye del cinema, si chiamerà quest'anno «Trofeo Bruno Dossena». La impressione suscitata in tutta Italia dalla tragica fine del «ballerino-geografo» di Lascia o raddoppia e di Rôde al campione ha avuto particolari ripercussioni nell'animo di tutti noi, che da quattro giorni lo avevamo compagno di gara sulla strada da Roma a Venezia.

Bruno Dossena passava quasi inosservato nel gruppo. Diceva orgogliosamente di essere ormai un «veterano» del rallye, al quale aveva preso parte anche l'anno scorso. La sua «Aurelia 2000 sport» era ridotta a un vecchio scassone: il motore ancora rispondeva, ma la carrozzeria era in pessimo stato, le gomme provatissime dall'usura. Per giunta, a Ravenna giovedì scorso un ammiratore gli aveva rotto il tergicristallo. Un altro gli aveva spezzato un cristallo laterale. «Non faccio colpo con la mia vettura, scherzava Dossena. Ma aspetto a cambiarla di essere di ritorno da Lione con il premio in palio per il campione mondiale di be-bop».

Questo ballo era la sua specialità. Aveva cominciato a danzarlo fin dal '45, quando gli americani lo avevano portato alla Liberazione. Il suo fisico nervoso, come snodato, la eccezionale resistenza malgrado la fragilità apparente, un senso di ritmo davvero eccezionale ne avevano fatto un campione del ballo alla moda. La sua figura era stata popolarissima nella Milano del '46, allorché si erano aperte intorno a Piazza del Duomo delle Caves pseudo esistenzialiste. «Non c'è che il ballo per me, diceva Dossena. La televisione è stata per ben due volte un miraggio infido». Gl'italiani, che a due riprese se lo erano visto comparire sul video, lo stavano dimenticando. Se ne ebbe una riprova a questo rallye, al quale egli aveva tanto insistito per partecipare almeno come guidatore al fianco di un'attrice. Voleva ad ogni costo una foto, un breve accenno su un giornale. Ebbe invece un grosso titolo a grandi caratteri: quello che ha annunciato la sua fine.

Appena la tragica notizia giunse, si pensò a una disgrazia che Dossena si era tirata addosso partendo da Venezia la sera stessa della terza tappa, dopo 883 chilometri percorsi nella giornata. Si credette che un'improvvisa sonnolenza lo avesse vinto. Invece procedeva a bassissima andatura quando il camion che lo seguiva lo investì schiacciandolo fra le lamiere contorte della vettura. La sua fidanzata e partner Marisa Orioni, che gli stava al fianco — e che ancora è all'oscuro di tutta la gravità dell'incidente — era una ragazza silenziosa, chiusa, che obbediva ciecamente al suo Bruno. Da anni i due ballavano insieme. A Lione speravano in una vittoria che tirasse su le sorti della loro coppia e permettesse loro di concludere le nozze tanto attese.

Ricordiamo tutto questo, rammentiamo i loro discorsi a bassa voce nel tono umile di coloro che serbano una sola speranza. E proviamo una pena indicibile.

Un altro incidente, fortunatamente non grave, è accaduto ieri a Silvio Noto, che rientrava a Roma dal rallye. Con la sua 1100 Fiat nuovissima e fiammante si è scontrato con un'altra auto durante un sorpasso. Ha un po' sofferto del colpo preso al petto sul volante e la sua macchina ha subito qualche avaria. Egli ha dovuto quindi proseguire il viaggio in treno.

Il rallye si conclude stamane. Fra i concorrenti figura anche Patrizia Della Rovere, la «rapita» di Rovigo che, dopo una festa in un castello presso Modena, è stata riportata a Venezia nel cuore della notte scorsa. Patrizia, alla quale è stata condonata la mancata partecipazione all'ultima prova a cronometro di giovedì, si è allenata ieri con gli altri concorrenti sul percorso chiuso del Lido. Qui, a bordo di macchine «Fiat nuova 500» i concorrenti dovranno percorrere stamane con regolarità cronometrica al quinto di secondo poco meno di un chilometro e sostenere altre prove suppletive di abilità di guida.

Come già abbiamo detto, è ben difficile che l'equipaggio Elsa Martinelli-Apolgnoni, in testa alla classifica con sole 31 penalizzazioni (un record, quando si pensi che Silvio Noto, al posto di coda, ne ha 1831), perda il suo primato. La lotta è impegnata per la seconda posizione della classifica fra Gino Bechi, Aldo Fabrizi e Massimo Serato (rispettivamente con 75, 81 e 93 penalizzazioni). Stasera e domani sera due spettacoli di gala sono in programma. Nella seconda serata, alla presenza di Richard Widmark come ospite d'onore, avrà luogo la distribuzione dei premi.

Angelo Nizza

L'attore Silvio Noto contuso nell'incidente d'auto

La Casa Bianca smentisce

Mamie non porta abito con linea a trapezio

WASHINGTON, sabato sera.

La Casa Bianca ha smentito che la signora Eisenhower abbia acquistato un abito a «linea trapezio» per indossarlo a Pasqua, giorno in cui gli americani sfoggiano i loro vestiti nuovi. Interrogata dai giornalisti la segretaria di «Mamie» Eisenhower ha dichiarato che questa «rimane fedele alla moda che più si confà alla sua persona».

Townsend in viaggio per destinazione ignota

Langres, sabato sera.

Il colonnello Peter Townsend è sceso ieri sera all'hotel del castello di Frangey accompagnato dai suoi due figli. Townsend è ripartito questa mattina in automobile per una destinazione che non è stata resa nota.

L'episodio di Vigliano Biellese

Un sesto arresto per la finta rapina

Fermato a Palermo un soldato, complice degli altri - L'impresa doveva essere attuata un mese prima - Sempre latitante il Tallia

Biella, sabato sera.

(p. m.) Un nuovo personaggio si è aggiunto ai protagonisti della rapina simulata il 13 marzo scorso a Vigliano Biellese: Aldo Peracino, di 22 anni, residente a Cerreto Castello (Biella), è stato arrestato nei giorni scorsi dai carabinieri di Palermo e trasferito ieri nella nostra città. Il giovane ha avuto un ruolo di primo piano nell'intricata vicenda, ma, per una serie di circostanze, all'inizio era rimasto nell'ombra.

Si ricorderanno i fatti. L'impiegato ventiquattrenne Luigi Turco, occupato presso l'ufficio postale di Vigliano, poco prima delle 10,30 del 13 marzo, si era fatto «rapire» su un'auto dopo aver prelevato presso la locale sede della Cassa di Risparmio di Biella 7 milioni in denaro liquido destinati al pagamento delle pensioni di invalidità e vecchiaia. La macchina era partita a tutta velocità e dopo circa un'ora il Turco era tornato in paese raccontando che i «banditi» lo avevano abbandonato nei pressi di Cossato dopo avergli strappato la borsa contenente il denaro e averlo preso a pugni per stordirlo affinché non potesse vedere in che direzione erano fuggiti.

La versione del giovane non aveva affatto convinto i carabinieri, che lo avevano messo alle strette riuscendo a farlo confessare. Oltre al Turco i carabinieri avevano arrestato il trentenne Flavio Travaglia e la moglie Anna Nallin, di 23 anni, l'autista ventiquattrenne Italo De Angeli e il sessantottenne Attilio Tallia. E' invece tuttora latitante il figlio di quest'ultimo, Giorgio Tallia, di 29 anni.

L'auto di cui si erano serviti i malviventi per «rapire» il Turco era guidata dal De Angeli, mentre Giorgio Tallia era seduto dietro; il Travaglia era rimasto a fare da «palo» e sua moglie si era recata a Cossato perché avrebbe dovuto prendere in consegna il bottino. Invece il Tallia, considerato un po' il «cervello» dell'organizzazione, all'ultimo momento aveva modificato il piano ed era riuscito a tenersi tutto il denaro, affidando al padre sei milioni perché li nascondesse e fuggendo con il rimanente.

Già fin dai primi interrogatori era risultato che l'impresa era stata progettata dal Tallia in collaborazione con il Travaglia e il Peracino. Essi avevano deciso di servirsi del Turco approfittando del fatto che l'impiegato postale fungeva da portavalori. Il Peracino, otto giorni prima della realizzazione del progetto, aveva dovuto partire per la Sicilia per il servizio militare e di conseguenza non aveva potuto parteciparvi.

In un primo tempo si era quindi pensato che la cartolina-precetto lo avesse salvato facendolo allontanare all'ultimo momento; senonché successivamente sono emerse a suo carico prove tali da indurre il Procuratore della Repubblica presso il nostro Tribunale a incriminarlo per gli stessi reati commessi dagli altri, ordinandone l'immediato arresto e la traduzione a Biella. Il Peracino, non solo avrebbe contribuito attivamente alla preparazione dell'impresa, ma addirittura avrebbe partecipato ad un primo tentativo compiuto giusto un mese prima. Il Turco avrebbe dovuto essere «rapinato» il 13 febbraio: tutto era stato preparato a puntino, ma una mancata coincidenza costrinse i malviventi a rinviare il «colpo» al successivo prelevamento di fondi da parte dell'impiegato, cioè al 13 marzo. Inoltre, secondo le dichiarazioni dei complici, il Peracino avrebbe dovuto ricevere a Palermo una quota del bottino a impresa realizzata.

DA «UOMO TRANQUILLO» A PAZZO SANGUINARIO

Una scena terribile nella questura di Roma

Fermato per tentata truffa al calciatore Serantoni, estratta una rivoltella, uccise un brigadiere di polizia e ferì un commissario e due agenti - L'assassino giudicato seminfermo di mente e socialmente pericoloso

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Per quanti sforzi abbiano fatto gli alienisti ai quali il giudice istruttore si è rivolto perché lo aiutassero a risolvere il mistero che continua a nascondere la ragione per cui Oreste Galloni, la sera dell'undici ottobre scorso, in questura, cavò di tasca la rivoltella e cominciò a sparare contro tutto e tutti, uccidendo un brigadiere e ferendo un commissario e due agenti, non sono riusciti a spiegarsi e a spiegare «perché» fu compiuto il delitto.

E' il lato più inquietante di quel dramma, l'interrogativo più angoscioso. «Perché volevo fuggire» — ha sostenuto Oreste Galloni rispondendo alle domande dei due periti psichiatrici che, dopo averlo a lungo esaminato, si sono decisi a concludere che l'omicida, pur essendo ora perfettamente sano di mente, quando commise il delitto si trovava in condizioni tali per cui la sua capacità di intendere e volere era parzialmente diminuita.

«Ma — gli hanno fatto osservare il prof. Umberto Di Giacomo, primario dell'ospedale psichiatrico di Roma, e il prof. Marcello Vacchini — se lei voleva fuggire, perché non ha tentato di farlo prima, quando cioè, fu fermato dinanzi al Palazzo dei Campioni, nel quartiere Tiburtino, e invitato ad andare in questura? Come era possibile pensare che lei riuscisse a raggiungere la porta d'uscita, con tutti gli agenti che la circondavano?».

Oreste Galloni, ogni qual volta si è sentito porre questa domanda, ha scrollato le spalle ed ha dato sempre la medesima risposta: «Volevo fuggire».

Da quando in lui esplose la più bestiale follia omicida, Oreste Galloni è tornato ad essere l'uomo calmo e tranquillo che tutti conoscevano prima che diventasse un omicida. Ha narrato sempre con grande lucidità tutti i particolari di quella terribile scena, che ebbe come sfondo un ufficio della Questura e come vittime: un brigadiere, Vittorio Camerini, ucciso con un colpo al cuore; due agenti di P. S. raggiunti da due colpi ciascuno, per fortuna solo alle gambe; un giovane commissario di P. S., il dott. Troisi, il quale, dopo essere stato tra la vita e la morte per quasi due mesi, solo in questi giorni è stato dichiarato clinicamente guarito.

L'assassino si è mostrato pentito per quel che ha fatto, ma non ha saputo spiegare perché lo abbia fatto. Ed è in queste condizioni che egli si accinge a presentarsi dinanzi ai giudici della Corte d'Assise. Sa che lo attende una pena severa, seppure attenuata dalla diagnosi dei due psichiatri.

La tragedia fu la conseguenza di un annuncio economico. Pietro Serantoni, l'ex-mediano della nazionale di calcio, aveva perduto un anello di brillanti. «Chi lo ha ritrovato — diceva Serantoni in quel suo annuncio sul giornale — avrà da me centomila lire».

Oreste Galloni, un lucidatore di mobili, che proprio in quei giorni s'era deciso a varcare i confini della legge, per guadagnare più rapidamente di quanto non gli consentisse il suo lavoro, lesse l'annuncio e preparò un piano. «Io dico a questo Serantoni — pensò — che ho trovato l'anello e gli fisso un appuntamento. Lui si presenta con i danari ed io glieli porto via». Un piano semplice, nel complesso, ed ingenuo. Non aveva tenuto conto che Serantoni, sentendosi fissare l'appuntamento in una località deserta, si poteva rivolgere alla polizia per essere protetto. E così fu in realtà.

La sera dell'undici ottobre, all'appuntamento Serantoni andò, ma con lui c'erano anche un brigadiere e due agenti di P.S.

Oreste Galloni rimase sconcertato, non seppe che dire quando l'altro gli chiese dove fosse l'anello. Il brigadiere lo invitò a seguirlo in Questura e Galloni andò tranquillo, senza che nessuno pensasse a perquisirlo. E tranquillo Galloni rimase sino a quando il commissario, dott. Troisi, gli chiese i documenti.

Fu allora che si verificò improvvisa e inattesa la tragedia. Oreste Galloni, un uomo sui quarantacinque anni, tarchiato e robusto, cavò di tasca la pistola e prese a sparare. Quando fu immobilizzato, un brigadiere era stato ucciso, due agenti e lo stesso commissario feriti.

Due ore dopo Oreste Galloni (che, resosi conto di quel che aveva fatto, tentò invano di uccidersi) era tornato l'uomo tranquillo di prima. Ora i periti psichiatrici hanno detto che egli era seminfermo di mente, ma hanno aggiunto anche che «si tratta di un soggetto socialmente pericoloso».

Guido Guidi

Una trota di 13 chili catturata nel Livenza

Castelfranco Ven., sabato sera.

Il signor Lino Sant ha pescato nel Livenza una trota di oltre 13 chilogrammi. Il pesce di notevole valore commerciale, misura un metro e venti centimetri di lunghezza.

Non ancora identificato il cadavere trovato a Beaulieu

Quando fu gettato in mare lo sconosciuto, forse un cittadino inglese, era già morto - Le indagini della polizia di Nizza

Nizza, sabato sera.

(r.) Il cadavere scoperto al largo di Beaulieu dai marinai del «Salem», incrociatore della VI flotta americana del Mediterraneo, è stato sottoposto ieri ad autopsia da parte del dottor Massias, il quale non ha trovato alcuna traccia di morte violenta. Com'è già noto i polmoni non contenevano neppure una goccia d'acqua salata, il che significa che l'uomo era già spirato quando fu gettato in mare, oppure il cadavere, abbandonato sui bordi di una spiaggia, è stato portato via dalle onde che in questi giorni sono state abbastanza forti e trascinato, secondo le correnti, da est ad ovest fino al punto dove è stato ripescato. Il corpo avrebbe percorso dai 50 agli 80 chilometri e sarebbe rimasto in acqua circa 30 ore. Non è da escludere che il disgraziato sia stato vittima di un'iniezione massiccia di stupefacenti che, come è noto, non lasciano traccia nel sangue dopo la morte.

I visceri sono stati trasmessi al laboratorio del dottor Marcelet per l'analisi tossicologica. Le caratteristiche della vittima sono: altezza 1,72, età dai 45 ai 50 anni; completamente sdentato, portava un anello d'oro su cui sono incise le cifre 9375 e le lettere HWS. Queste iniziali e il tipo del vestiario fanno pensare ai tratti di un cittadino inglese anziché di un italiano, com'era stato affermato in un primo tempo. Il commissariato della brigata mobile di Nizza ha fatto diffondere queste generalità con la preghiera a chiunque fosse in possesso di qualche notizia di volerla trasmettere al più presto.

Nuova specie di balena catturata nel Pacifico

Tokio, sabato sera.

L'istituto biologico di Tokio ha annunciato la scoperta di una nuova specie di balena. Il mammifero, denominato «Mesoplodon Gingodens» è stato catturato nell'Oceano Pacifico al largo di Oiso, nella prefettura di Kanagawa, in Giappone.

Secondo quanto affermato dagli esperti, la nuova balena presenta alcune marcate caratteristiche anatomiche ai denti e alle mascelle; in particolare denti dalla conformazione insolita, la mancanza di un solco lungo la parte superiore dell'osso della mandibola e una straordinaria localizzazione delle estremità dei nervi.

NOTIZIE PER LE DONNE

Il leone e il serpente

Ognuna dei numerosi miliardi di cellule che compongono una donna è diversa da ognuna delle cellule dell'uomo. Anche la composizione chimica del cervello femminile pare sia differente da quello maschile. E' bene che gli uomini sappiano queste cose. Se il nostro modo di ragionare è diverso dal loro, se abbiamo gusti, esigenze, abitudini dissimili non è colpa nostra: è la natura che ci ha fatte così. Lo dice anche un celebre medico inglese, Jack Loeb: «L'uomo e la donna sono due animali di specie diversa, differenti quanto un leone da un serpente».

Perché le donne parlano tanto? Rispondono gli uomini: «Perché sono sciocche». Invece è un provvido istinto dettato dalla natura che ha disposto che i bimbi imparino dalla madre a parlare. Anche le femmine degli animali possono emettere una gamma di suoni molto più vasta che non i maschi perché debbono insegnare ai piccoli, nel più breve tempo possibile, quanto occorre per disimpegnarsi da soli dai pericoli. La prova che si tratta di un dono di natura e non di una cattiva abitudine, è che le bambine imparano ad esprimersi molto prima dei maschi, conservando poi per tutta la vita il primato.

Benché soltanto di un quinto più piccole degli uomini (sei per cento meno alte e venti per cento meno pesanti), le donne hanno una muscolatura inferiore della metà. Per questo hanno bisogno di una minore quantità di cibo. Se ad una donna basta come secondo piatto una porzione di verdura, all'uomo occorre anche la bistecca. Questo fatto spiega i contrasti che sovente nascono a tavola tra marito e moglie: ognuno cerca d'imporre all'altro le proprie esigenze, l'uomo chiedendo di mangiare di più e meglio, la donna cercando di risparmiare sulla spesa dei cibi più costosi, che le sembrano superflui.

Nefasta all'armonia coniugale, affermano i biologi, è anche l'abitudine di dormire nello stesso letto. E' difficile che entrambi i coniugi stiano bene sotto la stessa coperta: lo strato di grasso che si stende sotto l'epidermide della donna la protegge meglio dal freddo. La donna, inoltre, ha un sonno più leggero e ha bisogno di dormire meno dell'uomo perché è più resistente alla fatica e perché è più piccola. In molti matrimoni, le incomprensioni nascono dal fatto che l'uomo vuole andare a dormire più presto la sera, mentre la moglie vorrebbe uscire (anche se la sua giornata, spesa nelle faccende di casa, non è stata meno faticosa di quella dell'uomo che ha lavorato in ufficio).

Gli uomini hanno accusato per secoli le donne di ignoranza e stupidità perché non capiscono o non s'interessano ai problemi che tanto li appassionano: la politica, gli affari, la letteratura e oggi il foot-ball e l'automobile. Ma non è questione di minore intelligenza: la prova è che le femmine, a scuola, riescono meglio dei maschi. Ma al momento di affrontare la vita accade qualcosa che arresta le donne nel cammino verso la conquista del mondo esteriore e che consente agli uomini di superarle. La spiegazione del fenomeno si può avere assistendo ai giochi dei bimbi sulla spiaggia: i maschi buttano la sabbia ai quattro venti e poi, spinti dall'istinto dell'avventura, viaggiano a quattro gambe in qua e in là, per ricominciare a gettare sabbia ai quattro venti. Le bambine raccolgono la sabbia con le mani o col cucchiaio e se l'ammucchiano tutt'intorno. Poi rimangono quiete e silenziose a godersi la calma felicità del loro nido. Anche se più tardi andranno alla università e si cercheranno un lavoro fuori casa, il loro spirito sarà sempre quello: rivolto, cioè, ad un mondo interiore, al centro del quale pongono la loro casa e i loro affetti.

Anche le donne di oggi? Gli psicologi ne dubitano, ma i biologi proclamano di sì: neppure la più microscopica cellula della donna è mutata dai tempi dei tempi. E' e sarà sempre un «animale» diverso dall'uomo, anche quando (se accadrà) lo sostituirà nel governo del mondo.

* *

PARLIAMO DELLA GONNA

Trent'anni fa Coco Chanel, famosa creatrice di moda, disse: «Con una gonna e un pullover, anniento in un salotto tutte le altre donne». La moda del 1958 è nata allora. Parliamo della gonna. La linea trapezio la vuole ampia, ma non «gonfia»: quindi, pieghettata. Si porta al mattino, al pomeriggio e a sera. E' elegante oppure sportiva. Si appoggia su un sottogonna rigido, ma non troppo; svasato in fondo, ma con moderazione.

Si può confezionarla in casa e dunque costa poco. Prima regola da seguire: deve essere corta, ma guai se lascia vedere il ginocchio. Poi dev'essere un poco più lunga dietro (due centimetri circa) per non apparire più lunga davanti. Rigorosamente vietato: il rinforzo nell'orlo, e l'orlo troppo alto (massimo consentito: tre centimetri).

Volete personalizzare la vostra gonna? Una enorme spilla di sicurezza d'oro o d'argento appuntata, con noncuranza, sul davanti, un po' di lato e a metà altezza; una grossa catena d'oro (la catena del nonno) che regge un piccolo orologio antico celato nel taschino alla cintura, oppure il borsellino in maglia d'oro e, ancora, un mazzetto di piccole chiavi che tintinnano tra le pieghe (la chiave della macchina, la chiave di casa, la chiave del cuore: tutte e tre in oro). Di sera, una rosa.

l. b.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMMASO N. 27)

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

CERCANSI alloggio 6 o 7 camere doppi servizi con giardino o terrazzo. Scrivere casella 3116, SPI, Torino. M5649
CERCASI in affitto alloggio 4 camere cucina servizi. Telefonare 583-777.
CERCASI magazzino mq. 500 possibilmente Torino. Telef. 596-819. G3198
CERCO affittare alloggetto mobiliato San Salvario, Lagrange, secondo terzo piano. Telefonare pomeriggio 40-031. M4340
CERCO alloggetto qualunque zona, comodo tram [illegible] referenze. Telefonare 40-431. P4001
CERCO due aprile 1-2 camere servizi, [illegible]. Telefono 69-737. M4350
CONIUGI senza prole, dipendenti [illegible], cercano [illegible] servizi, preferibilmente [illegible], piazza [illegible], massimo [illegible]. Scrivere ufficio [illegible]. L4287
IMPORTANTE società metallurgica affitta o compera in Torino o periferia preferibilmente zona autostrada locale industriale mq. 800, 1500 [illegible]. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.
INCOGNERE [illegible] affidare alloggio 4-5 camere servizi. Telefonare [illegible].
SPOSI [illegible] cercano camera cucina alloggetto massimo 14.000. Tel. 81-583.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A buone condizioni, affittiamo direttamente negozi spaziosi, adatti rivendita pane, macelleria, parrucchiere, elettrauto, riparazioni scooter. Corso Svizzera 146 (portineria). 3688
A buone condizioni affittiamo direttamente negozi spaziosi adatti rivendita pane, parrucchiere, macelleria, elettrauto riparazioni scooter. Corso Svizzera 146, portineria.
A 6000 mobiliate senza cauzione alloggetti 10.000. Mariano, 3, Anselmo 4. G3201
A 5000 camere, 8000-10.000-12.000 alloggetti. Carnaro, S. Teresa 12. L7260
A 6000 camera, alloggetti 10.000-12.000-14.000. Carnaro, S. Teresa 12. M3745
A 8000 camera, 12.000 alloggetti bagno, [illegible]. Mariano, S. Anselmo 4.
ABBIAMO alloggi 10.000, 12.000, 14.000, 15.000, 25.000. Comba, Sacchi 14.
ABBIAMO alloggi 12.000, 14.000, 16.000, 17.000, 19.000, 20.000. Sacchi 18.
ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000, 12.000, 15.000, 17.000, 20.000. Comba, Sacchi 14. P4265
ADATTO professionista, rappresentanze affittansi centralissimi due uffici (S. Teresa). Telefonare 41-072. M3419
ADIACENZE corso Raffaello affittasi bellissimo negozio con magazzino [illegible]. Telefonare [illegible]. [illegible]
ADIACENZE Valentino affittasi [illegible] alloggio, camera, tinello, servizi. Orsera 40. 3483
APPITTANSI alloggi modernissimi due tre camere [illegible] primo maggio. Foligno 131.
APPITTANSI [illegible] 2 camere [illegible], Mirafiori, 16.000 [illegible]. Tel. 341-676, 341-593.
APPITTANSI alloggi signorili nuova costruzione due camere cucina servizi, liberi subito, via Caldolmaro della Lecce 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi portineria.
APPITTANSI appartamentini comodità moderne 2-3 camere servizi, via Brida 10-12, corso Montecucco 31. [illegible]
APPITTANSI, in modernissima casa, corso Massimo d'Azeglio 98 al 100, bellissimi negozi ed studi professionali. Tel. 649-151.
AFFITTANSI corso Racconigi 100 signorili appartamenti 2-3 camere cucina servizi. Visite nel pomeriggio. Tel. 538-251.
AFFITTANSI locali uso ufficio [illegible] [illegible] zona centrale. Telefonare [illegible]. L6387
AFFITTANSI locali uso negozi, uffici, grandi e piccoli, [illegible] luminosa. Beaumont 29. L7066
AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 bis, negozi, uffici. Visite: pomeriggio. 3096
AFFITTANSI negozi, garage, alloggi signorili 1-2-3 camere tinello, [illegible]. Via Monginevro 104. 3817
AFFITTANSI [illegible] (Balilla, Tronchi[illegible]) 2 camere ingresso Milano. Telef. 81-876.
AFFITTANSI zona Fiat-Mirafiori alloggi 2-3 camere doppia costruzione. Telefonare 47-941. L6477
AFFITTASI a Porta Nuova alloggio 6 camere. Telef. 771-261. L7312
AFFITTASI alloggio 4 camere servizi, corso Unione Sovietica 157. Tel. 335-372.
AFFITTASI alloggio corso Sommeiller [illegible] rialzato. Telefonare [illegible]. D6051
AFFITTASI ampio locale, retro per negozio, magazzino. Madonna Rosa 3. Scrivere casella 6338, SPI, Torino.
AFFITTASI, barriera Francia, locale mq. 100 circa divisibile. Tel. 770-961. G3290
AFFITTASI camere tinello cucinino bagno senza forno Lorenzo piano rialzato 13.000 mensili cauzione piano rialzato. Telefonare [illegible]. M3691
AFFITTASI D'Azeglio 78, piano rialzato, sei camere e doppi servizi, adatto professionista. Telefonare 655-182. P4379
AFFITTASI grande magazzino interno adatto anche laboratorio circa mq. 300, vicinanze corso Dante; al piano rialzato affittansi alloggetti 3 camere tinello cucinino adattabili ad uffici laboratori professionali. Telefonare 81-473. 1543
AFFITTASI locale mq. 220 D'Azeglio, entrata carraia, termo. Telefonare 690-866 mattino. G3151
AFFITTASI locale m. 140 coperti e mq. 100 spiazzo terreno rialzato, annesso piccolo ufficio, uso magazzino e laboratorio. Via Rosso 12 int. 11, tel. 272-048. 443
AFFITTASI locali centralissimi mq. 300 35.000 mensili. Telefonare 48-110.
AFFITTASI negozio magazzino seminterrato rialzato due camere [illegible] Gran Madre. Telefonare 83-536. G3033
AFFITTASI nuovo locale uso magazzino, laboratorio. Telef. 651-344. L7658
AFFITTASI ottimo magazzino 500 mq. con entrate indipendente, adatto qualsiasi industria, zona barriera Milano. Telefonare 280-327, 237-960. M4134
AFFITTASI ufficio centralissimo. Scrivere casella 3112, SPI, Torino. M3715
AFFITTASI via Millio 37 vicinanze Lancia, Spa, Materiale Ferroviario, alloggi di 2 camere, tinello, cucinino, bagno, [illegible]. Liberi subito. Telefonare ore ufficio 21-436. [illegible]
AFFITTASI 1° [illegible] due camere cucina bagno ripostiglio termo centrale. Telefonare 751-239. M3412
AFFITTASI 2-3 camere servizi [illegible] termo barriera Milano. Telefonare 290-258.
AFFITTO sala negozio arredato ottima posizione. Telefonare 293-187. L6902
AFFITTO negozi retro, possibilità diversi generi, via della Rocca 6. Tel. 683-745.
AFFITTO ingresso [illegible] Tanchi Dalca, mq. 5850 per [illegible]. Telef. 683-783.
ALLOGGETTI signorili camere tinello cucinino ogni comfort, [illegible] affittansi via Forlì 142. Telef. [illegible]
MIAGGIO [illegible] 2 camere servizi, via [illegible] 41, pronto subito affittasi. Telefonare 772-887. 3009
AUTOTRASLOCHI internazionali Mastropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 295-320.

(Continua a pag. 6)

La prima prova del campionato italiano di ciclismo

Sulle strade della Calabria il via alla lotta per la maglia tricolore

Fausto Coppi ha quasi 39 anni: non entra più nei pronostici dei tecnici, ma la sua figura resta tanto popolare che gli sportivi lo includono sempre tra i favoriti a ogni corsa nella speranza che il campionissimo compia il miracolo

La salita di Sant'Elia a 50 km. dal traguardo può decidere la corsa

Defilippis, Nencini e Baldini nel "tris" di favoriti a Reggio

DAL NOSTRO INVIATO

Reggio Calabria, sabato sera.

Da Torino a Reggio, ventun ore filate di treno nei giorni che da vicino precedono Pasqua. Una galoppata interminabile sul convoglio chiamato «del sole». E che, invece, si è mosso con l'acqua, ha continuato la corsa sotto l'uragano, ha visto sì e no dieci minuti il cielo sereno, ed è arrivato finalmente a destinazione salutato dalla pioggia, mentre nuvole bianche e nere combinavano per l'aria un gioco di luci, sicuro auspicio di temporale. Appena abbiamo messo un piede fuori della stazione un nostro collega arrabbiatissimo si è rivolto al primo tipo che gli è capitato a tiro: «Che scherzi sono questi? Il sole dove l'avete messo?».

Il tipo, con una tranquillità che si trova solo all'Olimpo e da queste parti, ha risposto come proprio non fosse il caso di impressionarsi, sì, le nuvole c'erano. Ma occorreva conservare fiducia nell'avvenire, per domenica il tempo avrebbe messo testa a partito. La speranza costa meno del pane. E speriamo quindi che l'ignoto meteorologo abbia ragione, perché altrimenti la corsa di domani, che apre la battaglia per la conquista della maglia tricolore, minaccia di diventare difficile, forse troppo difficile per una competizione che è posta all'inizio di stagione, quando cioè per molti corridori il massimo della forma è un semplice miraggio.

La gara — dicevamo. Sono 274 chilometri, il cui tracciato è sembrato apposta per rappresentare la scena ideale di una bella corsa ciclistica. Cento-centodieci chilometri di pianura, poi la salita verso il Passo della Limina: si tratta di 25 chilometri da principio in lieve pendenza, poi più duri e più impegnativi. E qui la centuria di concorrenti subirà una prima setacciata, la cui importanza dipende dal maggiore o dal minore slancio degli uomini che in quel momento saranno al comando. Il Giro nella fase centrale presenta alcuni saliscendi di quelli che hanno la prerogativa di tagliare le gambe; e si arriva subito dopo all'episodio di salita conclusiva, alla rampa, cioè, di Sant'Elia. Una rampa relativamente breve ma secca, studiata in modo tale che chi ha le cartucce le spara. Dalla sommità, Reggio Calabria dista 50 chilometri giusti, un tentativo di fuga che a Sant'Elia abbia una certa consistenza, in genere riesce a tenere duro fin sotto lo striscione, che è posto alla fine dello splendido lungomare reggino.

Fin qui, tutti si professano d'accordo. E il bello è che l'accordo continua anche quando si prende a parlare di argomenti intorno ai quali d'abitudine ciascuno ha la sua opinione. Capita insomma che il discorso, allorché alla vigilia di una gara si infila sui binari delle previsioni, cambi di colore ad ogni parere, all'insegna del «tanto teste tante idee». A Reggio, invece, succede il contrario. Quali sono gli uomini che saranno in fuga o che, almeno, cercheranno di sferrare l'offensiva a S. Elia? La risposta ai 60 per cento suonano uguali. E dicono: «Defilippis, Nencini e Baldini». Il ragionamento, per ciascuno dei tre, non è uguale, pur se approda allo stesso risultato. Defilippis è l'atleta italiano oggi meglio piazzato e [illegible]

Nino Defilippis (a sinistra) e il suo compagno di squadra Angelo Conterno, due protagonisti domani in Calabria

...na falla che il torinese lamentava nel suo morale; Nencini, dal canto suo, senza far troppo rumore, in un paio di circuiti ha dato l'impressione di avere raggiunto ormai il ritmo dei giorni felici; Baldini... eh, Baldini è infilato nel trio dei probabili trionfatori d'autorità, anche se sotto sotto non manca qualcuno che storce il naso.

Il romagnolo deve avere sulle ossa quattro o cinque chili di ciccia eccedente dal peso normale, e la faccenda, dato che corrisponda a verità, ha del serio il suo... peso. Ma per noi ha ragione Conterno che sostiene: «Baldini si deve essere preparato per il Giro di Calabria in modo perfetto». Ed ha ragione Defilippis che con un pochino di malignità innocente conclude: «Per forza. Se Baldini non vince qui, dove diavolo va a vincere?».

Anche il romagnolo nel trio, insomma, a tenere compagnia al «Cit» e a Nencini. Qualche altro, però, dovrebbe essere in grado, a nostro giudizio, di resistere al passo di Gastone, di Ercole e di Nino. Mancano dati sicuri sul reale momento attraversato da molti atleti, e perdersi a far nomi è tentar la sorte. Sulla carta, tuttavia, per resistere ai tre favoriti, magari loro giocando lo scherzo del contropiede, con una offensiva a sorpresa, i più dotati sembrano Maule, Moser, Boni, Coletto, Conterno e Giamondi. In secondo piano Monti, Baffi, Carlesi, Fornara e La Cioppa, quest'ultimo messo nel gruppetto tanto per ricordarsi di un giovane.

E Coppi? Nessuno si preoccupa di lui. Diciamo chiaro: nessuno pensa a lui, tranne pochi amici. Ma vi vogliamo raccontare in breve un piccolo episodio cui abbiamo assistito ieri. E' entrato in camera da Fausto, appena tornato da una sgroppata di 170 chilometri, un ragazzo di una ventina d'anni, splendido rappresentante della gente del Sud, il cui volto bruno si è illuminato d'un sorriso quando il Campionissimo gli ha offerto la solita fotografia con autografo.

Il tifoso ha chiesto: «E per domenica?».

«Per domenica? Caro mio, cercherò di prendere sulla gobba il minor numero di minuti possibile. Ho 39 anni».

La risposta ha gelato il ragazzo. «Non mi dica questo, signor Coppi. Ma lo sa che sotto mi aspettano almeno dieci amici che vogliono scommettere con me? Ed io ho scommesso sempre per lei!».

«Mi spiace, questa volta scommetti contro!».

Il tifoso è uscito, è sceso dagli amici. «Non scommetto» ha brontolato a mezza voce, e sparo in volto. Gli amici, in un coro di allegre proteste, sono scomparsi. Il nostro personaggio ci ha salutato con effusione, ma stringendoci la mano gli è scappato di dire: «Senta, scommette con me? Cinquemila...».

«Cinquemila per cosa?».

«Cinquemila lire che Coppi fa il miracolo, che Coppi vince. Io dico di sì. Se lei è convinto di no, affare fatto».

Accidenti, non abbiamo scommesso...

Gigi Boccacini

Grane per il Giro d'Italia

Cambiato il percorso della Torino - Mondovì

MONDOVI', sabato sera.

Il percorso della quinta tappa del prossimo Giro d'Italia, la Torino-Mondovì, dovrà forse subire un radicale mutamento per l'impossibilità di transitare sul Passo del Mindino, colle di prima categoria per il Gran Premio della Montagna, una delle novità assolute del Giro. I lavori di sistemazione e asfaltatura della strada militare, che in dieci chilometri di durissima salita conduce da Garessio ai 1361 metri del Passo del Mindino, non hanno ancora potuto avere inizio per motivi di indole burocratica e quasi certamente non potrebbero essere ultimati in tempo utile, persistendo le attuali condizioni atmosferiche.

Il tracciato della tappa si sarebbe snodato da Torino a Bra, Dogliani, Murazzano, Ceva, Garessio, Passo del Mindino, Mondovì. In sostituzione del Mindino si prospetta l'eventualità d'un finale di tappa Ceva-Calizzano-Garessio-Mondovì, con l'inclusione della scalata del Colle dei Giovetti, oppure di una tappa che punti sulle Langhe, attraverso Alba, Cortemilia, Monesiglio, Ceva e Mondovì.

La capolista di serie C senza il contravanti titolare

Difficile la trasferta dei vercellesi a Carbonia

In B: attesa per il confronto Novara - Palermo

Giornata tranquilla — almeno all'apparenza — quella di domani per le due squadre prime in classifica della serie B. La Triestina, reduce dalla bella vittoria nel Sud, non dovrebbe trovare compito tanto arduo a superare allo stadio di Valmaura un Brescia, pieno di buona volontà, ma non certo in periodo di grande vena. Né appare impresa difficile quella riservata al Bari, che ospiterà sul terreno amico il Catania. Prevedere un passo falso delle prime in graduatoria è pertanto impossibile in sede di pronostico, così che difficilmente ci saranno novità notevoli domani per quanto riguarda la lotta per la promozione.

Il Novara dal canto suo spera di riprendersi subito dalla «botta» di Monza, vincendo con il Palermo. Dopo una brillante serie di risultati positivi gli azzurri piemontesi sono caduti contro il Simmenthal in una giornata di scarsa vena, una gara comunque che non può essere tenuta valida come giudizio in questo particolare momento. Il *match* con il Palermo sarà un ottimo collaudo; non si dimentichi che la formazione siciliana conta nelle sue file uomini di grande valore a cominciare da Vernazza e da Marchetto. L'agile attacco novarese dovrà ritrovare la vena dei tempi migliori per superare l'avversario.

In serie C: la Reggiana rimarrà in casa ancora una volta per ospitare il Catanzaro, mentre la Pro Vercelli è in viaggio verso Carbonia. E' chiaro che i compiti delle squadre che puntano alla promozione sono assai diversi. Facile per gli emiliani, arduo per non dire impossibile per i piemontesi, tanto più che dovranno scendere sul campo sardo in formazione rimaneggiata. E' di ieri la notizia che il portiere Colombo ha la mano sinistra gonfia per un colpo ricevuto domenica scorsa durante la gara con il Livorno, ma in queste ultime ore un'altra informazione è giunta dalla segreteria dei bianchi, e si tratta di informazione non certo lieta: il centroavanti Bosisio è costretto a letto per una contusione ad un ginocchio. Il medico ha consigliato al giovane attaccante alcuni giorni di assoluto riposo, per cui Bosisio non segue neppure la squadra in Sardegna. Tidaschini dovrà arrangiarsi alla meglio; si sa soltanto che ha convocato al posto di Bosisio il mediano Russi, mentre probabilmente Spaghi passerà all'attacco.

Colombo invece è con i compagni, ma al momento non è dato sapere se giocherà oppure se sarà chiamato a difesa della rete la riserva Puricelli. La formazione dei bianchi a Carbonia sarà probabilmente questa: Puricelli (Colombo); Fontana, Bosio; Russi, Tonegutti, Boisenni; Badiali, Spaghi, Limberti, Perin, Pensotti.

La Biellese per l'incontro casalingo con il Legnano annuncia questa formazione: Lovo; Cappellino, Mancini; Formica, Besai, Angelini; Garizio, Francescon, Parodi, Raffin, Pochissimo.

Motocross ad Avigliana

La gara di motocross per la classe 250 cc. in programma lunedì 7 aprile sul campo permanente di Avigliana si presenta ricca di interesse per numero e qualità dei partecipanti che rappresentano il fior fiore della specialità. Il percorso della prova ricco di tutte le difficoltà e le attrattive spettacolari proprie a questo tipo di gare è stato ulteriormente migliorato durante la stasi invernale: è stata per esempio più accentuata la «salita gigante» che contribuirà a rendere maggiormente ardua la competizione.

Quasi tutti i piloti che domani saranno in gara hanno già provato il percorso realizzando ottimi tempi, nel frattempo vengono messe a punto le macchine alcune delle quali rappresentano delle autentiche novità in questa specialità del settore motoristico. Il motivo di maggiore interesse della prova è rappresentato dal duello tra Ostorero e Soletti, ma vi sono in lizza altri valorosi piloti quali Coscia, Castellotta, Bricarelli, Moretti, Gay e Caroli capaci di dire una parola propria e di inserirsi nel duello fra i due grandi rivali.

La corsa verrà disputata sulla distanza di 21 giri suddivisi in 2 «manches» rispettivamente di 8 e 13 giri. Il «via» ai concorrenti verrà dato alle ore 15, con partenza in linea.

Ecco l'elenco degli iscritti: 1. Ostorero Emilio (Mi-Val); 14. Castellotta Giorgio (Mi-Val); 20. Moretti Antonio (Mi-Val); 49. Gay Giovanni (Bianchi); 8. Soletti Renzo (Bianchi); 15. Bricarelli Cesare (Bianchi); 32. Sturchi (Bianchi); 16. Caroli (Bianchi); 42. Coscia Pietro (X); 50. Messina (Alpino); 18. Ottone (Gilera); 9. Facchini (Parilla); 38. Bianco (Ceccato); 24. Lazzarino (N.S.U.); 30. Moro (Mondial); 12. Jalla (Mondial).

Nella Lega Interregionale, si lotta per andare in C

Il Cenisia contro la Gallaratese difende oggi il sesto posto

Il campionato di Lega Interregionale alla fine della corrente stagione — come è noto — cambierà nuovamente volto: le prime sei squadre di ogni girone di Prima Categoria entreranno nella nuova serie C a due gironi, le rimanenti trenta squadre (dieci per girone), insieme alle componenti della Seconda Categoria che non verranno retrocesse al torneo regionale dilettanti e alle promosse dal settore dilettantistico formeranno, in un opportuno ritorno all'antico, la nuova Lega Interregionale.

Appare evidente quindi che, nel girone A di Prima Categoria, le squadre si dividono in due tronconi: le compagini che, avendo mezzi tecnici e finanziari oltre che titoli sportivi sufficienti per aspirare alla promozione, si battono per classificarsi entro il sesto posto, e quelle che, mancando loro adeguate possibilità tecniche e finanziarie, fanno tutto il possibile — naturalmente nei limiti del lecito — per non andare troppo avanti nella classifica.

Del primo raggruppamento fanno parte, oltre alla capolista Spezia, ormai quasi certa vincitrice del girone, anche nell'ordine di classifica, il Varese, Casale, Novese, Corbetta, Cenisia, Piacenza, Arezzo, Saia Varedo e Gallaratese, squadre che movimentano il finale di campionato con la loro lotta per l'ammissione alla serie C. Anche nel programma del ventiquattresimo turno di gare, la disputa della sesta poltrona è al centro dell'attenzione. Lo Spezia riceve l'assalto del Varese sul suo campo, la Novese si reca a sostenere l'urto del Corbetta, il Casale riposa avendo già disputato quindici giorni fa (chiudendo in pareggio per 1-1) la gara casalinga con l'Arezzo in programma per domani, il Piacenza ospita il Solvay, la Saia Varedo riceve il Fanfulla mentre infine il Cenisia ospita oggi alle 16,30 la Gallaratese, nel consueto anticipo del sabato allo stadio di via Fréjus.

La squadra viola, dopo l'avvento alla presidenza del commendator Ciliario, si è ridata una certa solidità finanziaria e può quindi sfruttare a fondo i suoi notevoli mezzi tecnici, senza il timore di dover rinunziare all'eventuale promozione per difficoltà economiche. La compagine di Fusero occupa attualmente la settima posizione, con 24 punti, insieme al Piacenza, ma è virtualmente al sesto posto poiché l'Arezzo che la precede, ha disputato una partita in più. E' evidente quindi l'importanza della partita di oggi per il Cenisia, che uscendone vittorioso si rafforzerebbe al sesto posto, si avvicinerebbe alle antagoniste che la precedono (alcune delle quali saranno logicamente danneggiate nei confronti diretti di domani) ed eliminerebbe definitivamente la Gallaratese (p. 21) dalla rosa delle pretendenti alla promozione.

La squadra torinese subirà una sola modifica rispetto alla formazione che ha pareggiato domenica scorsa a Lucca. Il centravanti Geremia, che accusa la fatica di un ciclo di gare particolarmente dure, fruirà di un turno di riposo. Ferro si sposterà al centro dell'attacco cedendo la maglia n. 10 al rientrante Pedrazzoli.

Ecco pertanto lo schieramento annunciato dal Cenisia: Gori; Saracco, Gandiglio; Valra, Balzardi, Borea; Galli, Mastrototaro, Ferro, Pedrazzoli, Ferraro. La Gallaratese dal canto suo, non ha definito la sua formazione, essendosi l'allenatore riservato una decisione definitiva al momento di scendere in campo. Si sa soltanto che alcuni titolari godranno di un turno di riposo e che l'elenco dei convocati comprende i seguenti giocatori: Manzato, Mazzetti, Banaglio, Superbi, Crippa, Dassi, Pomanti, Milani, Landotti, Cesati, Bianchi, Porro e Girotti.

La direzione del Cenisia ha confermato anche per questa occasione e per le rimanenti partite interne della stagione, un prezzo unico «popolare» per ogni ordine di posti.

* Nel corso di una riunione pugilistica svoltasi ieri sera a Novara, il peso gallo Luigi Sguaita di Novara ha battuto ai punti in otto riprese il pari peso Emanuel Rodriguez di Madrid, ex-campione di Spagna.

Domani una grande riunione in programma

Il "ritorno" di Ghella al Velodromo torinese

Apertura internazionale al Motovelodromo torinese: arrivano gli «assi» da tutt'Europa per affrontare quelli di casa nostra. Stavolta gli organizzatori hanno fatto le cose sul serio, hanno allestito una riunione che non sfigurerebbe al «Vel. d'Hiv.».

Quattro personaggi spiccano nel gruppetto dei prescelti: Derksen, Rousseau, Maspes e Ghella. Il primo è un vecchio «mago» della pista. Ha vinto il suo terzo titolo mondiale a 33 anni suonati, sulla durissima pista di Rocourt, battendo nello spasimo dell'ultima volata il compatriota Van Vliet, quarantacinquenne. Ora Van Vliet sa che difficilmente potrà ripetere ancora una volta l'impresa. Va quindi in giro per i velodromi europei a guadagnare quattrini ed a battersi con una «grinta» che solo l'assegnazione di una maglia iridata potrebbe giustificare. Derksen invece pesta sui pedali come se ogni suo guizzo dovesse essere l'ultimo e difende con somma onestà il suo titolo mondiale.

Michel Rousseau è un francese di ventidue anni, un ragazzone semplice, grande e grosso; ha finito da poco di fare il militare. Lo scorso anno quando ha vinto i «mondiali» dei dilettanti battendo il nostro Pesenti, era ancora vestito in divisa. Ha stupefacenti possibilità atletiche, riesce facile e non finire. Tutti si aspettano da lui cose eccezionali, in realtà lo scatto che dà l'avvio ad ogni sua volata è travolgente. Con il passaggio di categoria però sembra che qualcosa in lui si sia appannato. Il ragazzo cade in qualche ingenuità (ed è logico, a contatto con tanti scaltrissimi rivali) e sembra un tantino a disagio nei confronti con gente che sa attingere dai fondi inesauribili di un «mestiere» collaudato da dieci anni di carriera. Michel Rousseau resta comunque — per ora — la più bella «speranza» del professionismo transalpino. Le gare future diranno se le sue doti dell'anno sono del tutto svanite o se si è trattato unicamente di un periodo di transizione.

Antonio Maspes, milanese di ventisei anni, ha conquistato nel '55 il titolo mondiale dei professionisti e lo ha perso, in modo alquanto strano, l'anno successivo.

La delusione che Maspes ha fornito nel '57 a Rocourt ha fatto diminuire di colpo le simpatie nei suoi riguardi ed il fortissimo velocista ne ha sofferto. Nell'inverno ha cominciato ad allenarsi con cura ed ha iniziato la stagione ripromettendosi non solo la riconquista della maglia iridata ma anche di rifar pace con i suoi ammiratori imbronciati.

Mario Ghella: una storia strana, quasi incredibile. E' stato nel '48 l'incontrastato dominatore delle corse su pista per dilettanti. Poi ha cominciato una lunga serie di «tournées» in America ed è tornato svuotato, privo di mordente; irriconoscibile.

Maspes (in maglia bianca) sarà uno dei protagonisti della riunione di domani

A dieci anni di distanza dal suo trionfo londinese, quando vestì la maglia di campione olimpionico, Mario Ghella, personaggio da romanzo ha cominciato una nuova carriera. Domani pomeriggio sulla «sua» pista di corso Casale, Ghella cercherà di mostrare a tutti che la sua classe di un tempo ha ritrovato lo smalto.

Il programma della manifestazione, che avrà inizio alle ore 15, è il seguente: Gran Premio di Pasqua, «omnium» professionisti in tre prove (velocità, giro a cronometro, individuale a punti); «criterium» internazionale players (tre prove di 60 giri l'una) su un totale di 48 km.; velocità dilettanti; individuale dilettanti (giri 30).

Naturalmente, in caso di pioggia, la riunione verrà rinviata.

la polpa di prugna

contenuta nel confetto FALQUI esercita sull'intestino un'azione lassativa e rinfrescante. Il purgante FALQUI regola l'intestino senza nuocere nè disturbare

contro la stitichezza

IN TUTTE LE FARMACIE - L. 48

FALQUI

il dolce confetto di frutta

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

ALLOGGIO signorile [illegible]. AUTOTRASLOCHI [illegible]. AUTOTRASLOCHI [illegible]. BELLISSIMO [illegible]. BOCCHERINI 5 (Giulio Cesare) affittasi [illegible]. CHIOSCO [illegible]. CORSO [illegible]. CORSO [illegible]. CORSO [illegible]. CORSO [illegible]. CORSO [illegible]. COSTRUTTORE [illegible]. DISPONIBILE [illegible]. IMPRESA [illegible]. LOCALE [illegible]. LOCALE [illegible]. LOCALE [illegible]. MAGAZZINO [illegible]. NEGOZI [illegible]. NEGOZIO [illegible]. OTTIMI [illegible]. PALAZZINA [illegible]. PARAGGI [illegible]. PRONTI [illegible]. FRONTE [illegible]. PROSPICIENTE [illegible]. SALONE [illegible]. SANREMO [illegible]. S. RITA [illegible]. STABILE [illegible]. TERRENO [illegible]. TRE [illegible]. ULTIME [illegible]. VIA [illegible]. ZONA [illegible].

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

A Torre del Mare [illegible]. Telef. 700-038. 16534
ENTROTERRA Loano, affittasi 17.000 mensili, contratto biennale, appartamento pianoterra quattro camere, giardino, in villetta nuova. Telefonare 781-186.
NOLI (Savona) affittasi alloggio maggio-giugno-luglio. Tel. 34 373. 4140
PINO Torinese affittasi [illegible] Telefonare 41-380.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

ALASSIO. [illegible]
FINALMARINA. [illegible] Albergo Ondina, vicino mare, tranquillità, [illegible] Tel. 93-81.
PASQUA al Mare (Alassio), Pensione Corona «Villa Angela», via Ignazio del Vino 3. 34208
RIMINI, Pensione Villa Rala, [illegible] 4235
VARAZZE, Pensione da Renato, [illegible] Maggio 1000, giugno 1400.
VARAZZE, Ristorante [illegible], piazza 24 Maggio, [illegible] 1300 tutto compreso (anche cabina). 6108

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ACCIUSTATORI [illegible]
ISTITUTO [illegible], via Cernaia 22, [illegible]
THE English C. [illegible] Telefonare 44-458.
VOCI [illegible]

LEZ. TRADUZ. PERIT. L. 70 per parola

A Collina [illegible]
ABILE [illegible] Telefonare 380-583. F4181
BOIOCC... Nizza 65, [illegible]
CONSULENZE [illegible]
DIPLOMATO [illegible] casella 3074, SPI, Torino.
GENITORI! [illegible] Nizza 65. 02874
LEZIONI [illegible]
MATEMATICA. [illegible] Telefonare 47-325.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

AFFITTASI [illegible] Telefonare 81-006. 03059
AFFITTASI [illegible] Telefonare 86-159.
AFFITTASI [illegible]
AMMOBILIATA [illegible]
COPPIA [illegible]
[illegible]

DOMANDE IMPIEGO L. 100 per parola

A militesente [illegible]

(Continua a pag. 7)

Cucine Sala

Mobili laccati tipo americano

VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO

STABILIMENTO: Via [illegible] - TORINO

FRIGORIFERI PHILIPS

Mentre Genoa, Samp e Atalanta lottano con l'incubo della serie B

Il Torino in campo contro la Fiorentina per allontanarsi dalla zona-pericolo

Dodici soli giocatori in ritiro, ma formazione incerta

Bonifaci nell'attacco granata?

DAL NOSTRO INVIATO

Pinerolo, sabato sera.

I granata si trovano di nuovo in «distaccamento» qui a Pinerolo per svolgervi la preparazione alla gara di domani che li opporrà alla Fiorentina. Le intenzioni sarebbero di dare alla partita tutte le caratteristiche — e possibilmente anche il risultato — d'una autentica rivincita. Si ricorderà infatti come, nel confronto dell'andata l'undici torinese uscì battuto di misura, dopo una contesa che avrebbe magari potuto essere risolta almeno con un punteggio di perfetto equilibrio. I dodici giocatori che sono stati qui concentrati mostrano tale acceso desiderio; anche quelli che, per la loro pretta origine toscana potrebbero sentire attutita la loro combattività da sentimenti regionalistici. Viceversa tanto l'anziano [illegible] Bartoloni che i più giovani e sbrigliati Pelle e Fogli risultano animatissimi e intenzionati a battersi a fondo per concedersi la pur possibile rivalsa.

Il gruppo si trova qui da mercoledì sera e giovedì — come avviene ogni settimana — ha riposato. La giornata avrebbe dovuto essere trascorsa in una gita sino al colle del Sestriere, ma il maltempo che ha imperversato, con carattere quasi di nubifragio, ha tutti costretto a rimanere in città, per compiere lunghe passeggiate sotto i portici, interrotte sia al mattino che al pomeriggio — e anche dopo cena — da prolungate soste nell'aula del locale tribunale, tanto per assistere alle fasi risolutive del famoso processo al cosiddetto «mago». E, in un certo senso, i granata sono stati così gli «ospiti d'onore» nel tempio di Temi sollevatrice di bilancia.

Ieri invece, una parentesi di rottura del prolungato maltempo ha permesso che l'intera compagnia potesse dedicarsi allo svolgimento di una animata seduta di lavoro. Molto pubblico era accorso al campo comunale, nella speranza di assistere magari a una contesa a due porte; invece, molto giudiziosamente, Baldi e il suo collaboratore prof. Ugo, si sono soltanto dedicati a sorvegliare e dirigere un intenso lavoro atletico nel quale tutti si sono prodigati a dovere e di cui è sembrato che ciascuno abbia potuto trarre notevole profitto. Si è infatti constatato quanto ogni giocatore abbia posto impegno sia negli esercizi di ginnastica quanto nei palleggi e nei tiri che sono seguiti. E una razione di lavoro almeno doppia si è riservata il portiere Rigamonti: del quale si è personalmente occupato Baldi che poi è stato aiutato nella bisogna dai tiratori più provetti del gruppo.

Per quanto, molto sudore sia stato spremuto, al termine della preparazione — che si è protratta per più d'un'ora e mezzo — tutti apparivano molto freschi e scattanti: tanto che vi è da presumere che contro i viola il Torino riuscirà a giocare un buon incontro: possibilmente con altrettanto gradevole risultato.

Logicamente — e del resto come sua abitudine — Baldi non ha voluto fare anticipazioni sullo schieramento, che intende del resto decidere solo al momento di mandare la squadra sul terreno. Dato che i giocatori che hanno fruito di questo periodo di preparazione esterna sono solamente dodici non pare esista un eccessivo numero di supposizioni da avanzare. L'unico dubbio potrebbe emergere sulla eventuale utilizzazione o rinuncia per Bonifaci. Ma sembra lecito supporre che Bonifaci giocherà. E in qual ruolo sarà immesso? Nel suo normale di mediano, oppure in quello straordinario — ma ugualmente per lui consueto — di attaccante. Molti sono propensi a credere che Bonifaci sarà incaricato di giocare quale interno o centrattacco.

Disponendo di dodici uomini si tratterà così di lasciarne a riposo uno soltanto. E non è da escludere che il turno potrà magari toccare a uno della difesa. Non certo per demerito o sfiducia, ma soltanto per concedere possibilità di una pausa ritemprante avanti quel possibile sforzo finale che tutto l'insieme potrà forse essere chiamato a sostenere nella fase risolutiva del torneo. Baldi non ha rivelato quale sarà la sua formazione per domani; ma forse non vi è bisogno di essere «maghi» per indovinarla.

Umberto Maggioli

Magnini (a sinistra) e Cervato, punti di forza della difesa fiorentina di scena a Torino

I grigi a Napoli con difesa improvvisata

Alessandria, sabato sera.

L'Alessandria U. S. è partita stamane in treno, diretta a Napoli. Fanno parte della comitiva grigia i giocatori: Cuman, Nardi, Stella, Traverso, Marcellini, Baldero, Giolitti, Castaldo, Manenti, Vonlanthen, Tagnin, Savioni.

La forzata assenza di Giacomazzi, Pedroni, Bonardi e Vitali, cioè di alcuni tra i migliori elementi rende assai più arduo il compito dei grigi, impegnati nella dura trasferta sul campo dei partenopei.

Gare della Serie C

Biellese (26) - Legnano (27)
Carbosarda (20) - F. Vercelli (20)
Fedit (25) - Reggina (26) [illegible]
Livorno (31) - Savona Mar. (30)
P. Patria (26) - Cremonese (26)
Reggiana (33) - Catanzaro (37)
Salernitana (33) - Mestrina (35)
Sanremese (18) - Vigevano (28)
Siracusa (26) - Siena (27)

Ripresa di entusiasmi in Toscana

I viola puntano al secondo posto

Firenze, sabato sera.

Stamani la Fiorentina è partita per Torino forse per la prima volta dopo qualche mese è seguita dagli sportivi cittadini (molti dei quali si recheranno addirittura ad assistere personalmente all'incontro con i «granata») con un'attesa più viva del solito.

La partita di domenica con la Lazio, anzi il modo con cui quella gara fu giocata ha operato il piccolo prodigio di riaccentrare sulla squadra «viola» un interesse che pareva spento se fino a tutta la settimana scorsa ci si occupava della squadra «viola» assai più per criticarla (e per commentare certe voci tutt'altro che edificanti) che per considerarla occasione di piacevoli discussioni.

Dopo la partita con la Lazio le prospettive sono cambiate e benché si sappia che quella gara fu disputata in particolari condizioni di spirito provocate dal «caso Bernardini», per cui la maggior parte degli atleti giocò per così dire in tono polemico, cioè per sostenere l'allenatore contro presunte indelicatezze del Consiglio direttivo, si ritiene che la squadra, ritrovata la antica vena, non voglia più tornare indietro.

Ci si aspetta un Torino in ripresa, pronto a battersi con tutte le sue energie. Ma la Fiorentina non dovrebbe essere da meno: oltretutto, se l'undici viola vuole davvero concorrere al secondo posto, deve almeno non perdere, chè l'attende fino alla fine del torneo un turno di partite una più impegnativa dell'altra.

Purtroppo neppure a Torino i «viola» potranno giocare al gran completo: mancheranno dalle loro file Julinho e Gratton, il che obbliga Bernardini a utilizzare il giovane Carpanesi.

ULTIMISSIME

Errata segnalazione di un incidente a Fangio

MILANO, sabato sera.

Una telefonata al comando della Polizia Stradale di Milano ha fatto nascere stamane il timore che il corridore Manuel Fangio, sei volte campione mondiale di automobilismo, fosse rimasto coinvolto in un incidente stradale sull'autostrada Milano-Bergamo. Una pattuglia di agenti si è subito recata sul posto del presunto incidente, ma ha smentito l'incidente. D'altra parte, da notizie attinte successivamente, è risultato che Fangio si trovava fino all'altro ieri in Sud-America, per cui si deve trattare di un errore.

I biancoazzurri sono imbattuti all'Olimpico, i bianconeri sono virtualmente campioni

Lazio-Juventus: gran gala del calcio

E' stata approvata dalla F.I.G.C. la "amichevole" tra i bianconeri e l'Irlanda del Nord

Dal nostro corrispondente

Roma, sabato sera.

Piena di fascino si presenta per gli sportivi romani la partita di domani all'Olimpico. La Lazio, ancora imbattuta in casa e con la cocente sconfitta di Firenze da riscattare, deve sostenere l'urto di una Juventus che ha già praticamente vinto il campionato e che deve difendere il suo prestigio.

Con molta serietà e impegno i bianco-celesti hanno affrontato la preparazione per il «gran gala» di domani, terminandola ieri con un doppio allenamento: al mattino hanno lavorato i rincalzi e al pomeriggio alla Rondinella i titolari, diretti dal trio dei responsabili tecnici, Cancelli, Urbani e Monza.

Erano presenti Lovati, Orlandi, Molino, Lo Buono, Colombo, Fuin, Eufemi, Pinardi, Moltrasio, Burini, Vivolo, Tozzi, Pozzan e Selmosson, che hanno effettuato un paio di giri del campo, una diecina di minuti di esercizi ginnici, palleggi e tiri in porta.

Unico assente Muccinelli che si stava sottoponendo a una radiografia per accertare l'entità delle conseguenze del colpo ricevuto a Firenze.

Comunque il suo nome è apparso ieri sera nella lista ufficiale dei convocati, insieme a quelli dei quattordici giocatori allenatisi nel pomeriggio.

La presenza del piccolo attaccante fra i «possibili» ha fatto rifiorire qualche speranza tra i tifosi laziali, tanto più che si è saputo che le sue condizioni sono migliorate e che il dolore è completamente scomparso: ma è un dubbio che si scioglierà solo domani quando gli altoparlanti dell'Olimpico elencheranno i presenti in campo.

Nel caso Muccinelli non possa partecipare alla partita, il tandem destro della prima linea bianco-celeste sarà costituito da Burini e Vivolo. Secondo alcuni si potrebbe arretrare il mediano Eufemi a terzino, inserendo Fuin con l'esclusivo compito di tenere a bada il prestigioso Sivori.

Ieri sera alle 21 è giunta a Roma la comitiva della Juventus: tredici giocatori accompagnati dal dirigente Rota, dall'allenatore Brocic e dal massaggiatore. Umberto Agnelli era già a Roma. Ai giocatori il giovane presidente bianco-nero ha presentato il suo personale regalo per la Pasqua.

Brocic ha dichiarato stamane che, salvo contrattempi, schiererà Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo, Stacchini, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello. Non si esclude che possa però preferire Montico a Colombo, per una leggera contusione al ginocchio destro riportata da quest'ultimo nell'amichevole disputata con la selezione romagnola.

Stamane i juventini hanno compiuto una «passeggiata di salute». Nel pomeriggio assisteranno alla partita Fedit-Reggina al Motovelodromo Appio. Domani la partita avrà inizio alle ore 15 in quanto sarà preceduta da un incontro tra due selezioni romane di ragazzi inferiori ai 15 anni, del Centro nazionale di addestramento giovani.

Un altro motivo dell'interesse suscitato dalla presenza dei juventini a Roma è dato dal passo avanti fatto verso la conclusione degli accordi per l'effettuazione a Torino nel mese di maggio dell'incontro Juventus - Nazionale dell'Irlanda del Nord: ieri il presidente Umberto Agnelli ha avuto un colloquio con il presidente della F.I.G.C. ing. Barassi appunto su questo argomento. Come ben si ricorda tra le due federazioni italiana e nord-irlandese era stato raggiunto un compromesso per l'effettuazione in Italia entro l'anno 1958 di un match amichevole fra le due nazionali; anche per questo motivo i dirigenti juventini prima di concludere le trattative hanno sottoposto la questione al massimo esponente calcistico federale. Dopo il colloquio di ieri mattina Umberto Agnelli ha dichiarato: «Con squisita cortesia, l'ing. Barassi ha aderito al nostro desiderio di organizzare un match Juventus - Irlanda del Nord».

Così non rimane che da concordare con la Roma e con la Lega professionale la data.

Giorgio Nani

Una pausa negli allenamenti della Lazio: in primo piano Vivolo con a sinistra Selmosson e, a destra, Moltrasio

Giovani calciatori di scena a Torino

Sul campo del Cenisia, in via Frejus, organizzati dalla società viola in collaborazione con la Spartanova, si svolgeranno domani e lunedì due tornei calcistici giovanili: il Trofeo Ponsetto, per squadre della categoria ragazzi, ed il Trofeo Liolo riservato ai «giovanissimi». Alla più importante delle due competizioni partecipano, oltre alla squadra ragazzi del Cenisia e a quella della Spartanova, il Padova e l'Atalanta, la quale ultima metterà in campo anche giocatori che hanno già esordito in serie A, come Gentili e Trapletti. Tra i giovanissimi, la squadra del Cenisia farà gli onori di casa a quella dell'Alessandria, del Milan e del Torino.

Domenica - ore 10: *Torino-Alessandria (giov.); ore 11: Atalanta-Cenisia (rag.); ore 15: Milan-Cenisia (giov.); ore 16: Spartanova-Padova.*

Lunedì - *ore 10: finale terzo posto (giov.); ore 11: finale terzo posto (rag.); ore 15: finale primo posto (giov.); ore 16: finale primo posto (rag.); ore 17: premiazione.*

Un altro torneo giovanile è in programma domani e lunedì a Torino, sul campo del Barcanova: per il Trofeo Gribaudo si affronteranno le squadre del Deorsola (società organizzatrice della competizione), del Taurus, della Settimese e dell'U.S. Madonna di Campagna, secondo il seguente calendario:

Domani - *ore 9,15: Deorsola-Taurus; ore 10,30: M. Campagna-Settimese.*

Lunedì - *ore 9,15: finale per il 3° posto; ore 10,30: finale per il 1° posto.*

In Genoa-Lanerossi rossoblù super-impegnati

Anche la Sampdoria sul campo dell'Inter, l'Atalanta contro il Verona e la Spal sul terreno del Bologna giocano con ansia

Nel duro capitolo della retrocessione la situazione è questa: mancano otto domeniche al termine del campionato, e parecchie sono ancora le squadre che temono il pericolo di passare nella serie inferiore; fra queste (caso strano per il campionato italiano) due società della stessa città, il Genoa e la Sampdoria, l'Atalanta e la Spal: diciotto punti rossoblù genovesi, diciannove i blucerchiati della Samp, 21 gli atalantini, 22 i ferraresi. A quota ventitrè ci sono poi parecchie squadre.

Il programma di domani manda la Spal a Bologna per il «derby» emiliano, l'Atalanta starà in casa per ospitare il Verona, la Samp sarà in trasferta a Milano contro i nerazzurri di Lorenzi, mentre il Genoa ospiterà il Lanerossi Vicenza. E' chiaro che i bergamaschi avranno il compito più facile di tutti. La squadra nerazzurra del regno sembra avviata a superare presto la crisi, come conferma la brillante vittoria per 5 a 0 ottenuta la scorsa settimana nientemeno che a Padova. Incognita per Bologna-Spal, dove i ferraresi lotteranno senza risparmio, difendendo pure il compito dei liguri della Samp, impegnati a Milano contro una Inter che pare «crescente». Dopo l'infortunio della partita contro l'Udinese i blucerchiati non «devono» perdere assolutamente, se vogliono conservare le speranze di salvarsi dalla B, il «trainer» Baldacci ha confermato fiducia agli stessi uomini di domenica scorsa, includendo un giovane — Bolzoni — al posto dello squalificato Toriai.

Chiude il programma Genoa-Lanerossi, un incontro dal pronostico impossibile. I vicentini stanno attraversando un periodo di scarsa vena, specialmente in difesa, tanto che hanno incassato nove goals nelle ultime due partite (ma cinque li ha realizzati la Juventus...). Il Genoa fonda tutte le sue speranze di salvezza su questo incontro; se i rossoblù non dovessero vincere, probabilmente la loro sorte sarebbe segnata. Si può prevedere pertanto una gara tiratissima fino all'ultimo minuto, alla ricerca di un risultato che potrebbe portare il Genoa sulla strada della salvezza.

Le partite di domani (inizio alle ore 15,30)

ATALANTA (21) - VERONA (23)

Dalbiani; Cattaneo, Benaldi; Annovazzi, Janich, Marchesi; Ferrari, Bassetto, Zavaglio, Conti, Longoni. — Ghirardi; Basilinat, Cattica; Tesconi (Stefanini), Lucini; Galga; Galasciai, Ghiandi, Del Vecchio, Amicarelli, [illegible] (Sundermann).

BOLOGNA (27) - SPAL (22)

Santarelli; Rota, Pavinato; Bodi, Mialich, Pilmark; Pascutti, Maschio, Pivatelli, Vukas, Randon. — Maietti; Delfrati, Lucchi; Zaglio, Costantini, Dal Pos; Vitali, Broccini, Savio, Santin, Fresna.

GENOA (18) - LANEROSSI (25)

Gandolfi; Bruno, Becattini; De Angelis, Carlini, Nicolini (Leopardi); Frignani, Abbadie, Dal Monte, Leoni, Barison. — Bassetti; Giaroli, Savoini; De Mil, Lancioni, Dell'Innocenti; Aniconini, Campana, Marchi, Arrassea, Agnoletto.

INTER (28) - SAMPDORIA (19)

Ghezzi; Fongaro, Vincenzi; Venturi, Tagliavini, Invernizzi; Bicicli, Tinazzi, Angelillo, Masiero, Lorenzi. — Bardelli; Farina, Sarti; Marocchi, Bernasconi, Vicini; Mora, Ocwirk, Firmani, Recagno, Bolzoni.

LAZIO (25) - JUVENTUS (41)

Lovati; Molino, Lo Buono; Eufemi, Pinardi, Moltrasio; Muccinelli (Lucentini), Vivolo, Tozzi, Pozzan, Selmosson. — Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Stacchini, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello.

NAPOLI (31) - ALESSANDRIA (27)

Bugatti; Posio, Del Bene; Morin, Franchini, Beltrandi; Di Giacomo, Bertucco, Vinicio, Pesaola, Brugola. — Cuman; Nardi, Stella; Marcellini, Traverso, Baldero; Castaldo, Manenti, Vonlanthen, Tagnin, Savioni.

PADOVA (33) - MILAN (24)

Pin; Blason, Scagnellato; Mari, Azzini, Moro; Hamrin, Rosa, Brighenti, Chiumento, Tortul. — Buffon; Beraldo, Zagatti; Bergamaschi, Maldini, Radice; Cucchiaroni, Liedholm, Grillo, Fontana, Danova.

TORINO (23) - FIORENTINA (32)

Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Bearzot, Ganzer, Fogli; Armano, Bonifaci, Arce, Bertoloni, Tacchi. — Sarti; Magnini, Robotti; Chiappella, Cervato, Segato; Carpanesi, Lojacono, Virgili, Montuori, Moroni.

UDINESE (23) - ROMA (28)

Romano; Baccari, Valenti; Pigué, Cardarelli, Sentimenti V; Fontanelli, Pantaleoni, Bettini, Lindskog, Fontanesi. — Panetti; Griffith, Corsini; Menegotti, Stucchi, Nagli; Ghiggia, Pistrin, Da Costa, Guarnacci, Lojodice.

Incontri di Serie B

Bari (30) - Catania (30) (ore 15)
Lecco (32) - Marzotto (30)
Messina (20) - Simmenthal (31)
Novara (32) - Palermo (33)
Parma (33) - Zenit (29) lunedì
Prato (26) - Como (29)
Sambened. (33) - Taranto (25)
Triestina (36) - Brescia (30)
Venezia (30) - Cagliari (32)

POSATERIA

In modelli esclusivi di raffinata eleganza ai migliori prezzi - Grandioso assortimento che offre una vasta possibilità di scelta nelle esecuzioni in argento massiccio, in metallo argentato, in lega inossidabile similargento.
77 modelli diversi

Caudano

TORINO - P. CARLO FELICE 78 - TEL. 47.438 - 45.489 - 553.000

mobili Baravero arredamenti
VIA BELFIORE 43 TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE IMPIEGO L. 30 per parola

(Continua da pag. 8)

ABILE impiegato amministrativo militesente [illegible]. Telefonare 770-702. 8112
AIUTO disegnatore pratico officina meccanica offresi subito. Esente servizio militare. Telefonare 671-722. L7103
CERCA impiego [illegible]. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino. M6234
CHIMICO [illegible]

[illegible]

PRATICO corrispondenza [illegible] offresi presso seria ditta. Scrivere cassetta 2072, SPI, Torino. M3459
QUINDICENNE [illegible]. Telefonare 82-096. M9611
RADIOTECNICO [illegible]. Telefonare Asti 0141-60-721. B9264
RAGIONIERE [illegible]. Scrivere cassetta 6861, SPI, Torino. B6486
RAGIONIERE 35enne impiegherebbesi. Telefonare 764-881. T4352
RAGIONIERE [illegible]. Telef. 25-046. T4660
SESSANTENNE [illegible]. Lajolo, Lorenzo 11. B6105
SIGNORA [illegible]. Scrivere cassetta 2135, SPI, Torino. M4343
SIGNORINA [illegible]. Telefonare 678-717 ore 8-12. B6344
STENODATTILOGRAFA [illegible]. Tel. 683-426.
TRENTENNE [illegible]. Telefonare ore pasti 891-714.
UFFICIALE superiore congedo, [illegible]. Scrivere cassetta 6319, SPI, Torino. B5687

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

AIUTO [illegible]. Scrivere cassetta 8121, SPI, Torino. M3728
APPORTANDO 5.000.000 anche Unit offre [illegible]. Scrivere 9105, SPI, Torino. B6979
AZIENDA commerciale cerca [illegible]. Scrivere cassetta 6027, SPI, Torino. B6478
CAPO [illegible]. Scrivere cassetta 6322, SPI, Torino. B5642
CERCANSI [illegible] F4187
CERCASI impiegata [illegible]. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino. M3781

[illegible]

(Continua a pag. 8)

MOBILI GIOVANONE Corso Francia 9

MONOGLASS [illegible] ATTENTI ALLE IMITAZIONI

CARTA da LETTERE
biglietti visita, auguri, partecipazioni, inviti, vasto assortimento da VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1958

STAMPA SERA

301 NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/3330	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3600	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	[illegible]	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

LA STAMPA

301 NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/28710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3600	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	[illegible]	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

[illegible]

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso Uffici postali sul conto corr.; Istituti Bancari, Direzione giornali, Librerie, SPI via S. Tomaso 22.

AGLI ABBONATI DI TORINO

STAMPA SERA [illegible]

LA STAMPA [illegible]

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

AUDREY HEPBURN è ritornata a Cinecittà

Farà la parte di una suora

E' la terza volta che l'attrice gira un film in Italia — S'irrita quando le chiedono se è felice con Mel Ferrer

Nostro servizio particolare

Roma, aprile.

Nei camerini di un teatro di Cinecittà, dove Fred Zinnemann sta girando The Nun's Story (Storia di una monaca) con Audrey Hepburn, Edith Evans, Peggy Ashcroft e Peter Finch, c'è tutta l'aria di una operazione antitrucco. E' noto che le attrici, prima di affrontare la macchina da presa, fanno sempre del loro meglio per rendersi affascinanti. Questa volta invece avviene il contrario. I volti delle attrici non debbono avere alcuna ombra di trucco, e i loro sguardi non debbono essere assassini, ma celestiali. La verità è che Zinnemann, il regista di Da qui all'eternità e Un cappello pieno di pioggia, non vuole che le suore del suo film siano truccate. Così sessanta ballerine del Teatro dell'Opera di Roma e altre belle ragazze dei quartieri alti si sono tolte il rossetto e il trucco dagli occhi per diventare delle perfette novizie.

Audrey Hepburn, nelle vesti di Suor Luca, protagonista del film tratto dal romanzo di Kathryn Hulme, appare più che mai dolce e seducente. Evidentemente la celebre attrice possiede una resistenza fisica non comune, perché nonostante il suo soggiorno africano, nel clima torrido di alcune località nei pressi di Stanleyville dove sono stati girati gli esterni, sembra reduce da una villeggiatura sulla Costa Azzurra.

«The Nun's Story — dice Audrey Hepburn — farà rivivere sullo schermo una storia vera, quella di Gabriella Van Der Mal. Questa vicenda narra la difficile vocazione e le tormentate crisi di coscienza di una giovane donna che dopo aver pronunciato i voti, assunse il nome di Suor Luca. Come infermiera svolse la sua caritatevole missione prima in un manicomio, poi in un ospedale del Congo Belga. Rimpatriata allo scoppio della guerra, alla sente di dover aiutare la sua gente contro gli invasori tedeschi. E ora nel suo cuore c'è l'odio per il nemico, un sentimento incompatibile per una suora. Suor Luca, infatti, finirà con l'abbandonare la veste monacale. Il mio è quindi un ruolo estremamente drammatico e piuttosto difficile, in quanto è basato su complesse reazioni psicologiche». The Nun's Story è il terzo film che gira in Italia, un paese — ella dice — che è stato determinante per la sua fortuna di attrice.

Quando Audrey Hepburn venne a Roma per la prima volta per girare Vacanze romane non conosceva ancora Mel Ferrer. Lo aveva visto soltanto in un film. Un anno dopo lo stesso Ferrer dovendo mettere in scena a Broadway Ondina di Giraudoux, la volle al suo fianco. La commedia ebbe un successo clamoroso. La Hepburn fu definita anche dai critici più severi la rivelazione dell'anno.

Il successo ottenuto in teatro con Mel Ferrer, fu decisivo per la vita amorosa di Audrey. Nonostante il suo partner avesse quindici anni più di lei, si senti subito attratta dal fascino segreto dell'uomo. Si rese conto inoltre che non era ricco, vestiva senza eleganza, non possedeva nemmeno quel senso di humor che a volte piace tanto alle donne. Era un uomo normale, metodico, silenzioso. Era anche già sposato e divorziato più volte, nonché padre di quattro figli. «Eppure — dice ora l'attrice — mi innamorai di lui a prima vista. Gli correvo sempre dietro come una collegiale».

Attualmente Audrey e Mel sono forse la coppia più discreta e felice di Hollywood.

Probabilmente è questa la ragione per cui sono perseguitati dai pettegolezzi della stampa d'oltre oceano. Vecchie comari dalla lingua biforcuta che scrivono la loro colonna di gossips su centinaia di giornali, dicono che lui l'ha sposata come si sposa un'ereditiera. E poi — aggiungono — «Mel non era più tanto giovincello e aveva dei figlioli grandi alle sue spalle. Durerà, non durerà la loro unione? Sembra che ci sia un divorzio in vista». Questa l'immancabile conclusione, che però è in netto contrasto con quanto ora afferma l'attrice: «I giornalisti mi irritano quando mi domandano: è felice? E quando io dico di sì, che lo sono, si mostrano sorpresi, come se si aspettassero di vedermi scoppiare in lacrime. Invece mi spiace tanto per chi va a caccia di scandali e indiscrezioni piccanti, ma la verità è che sono felice, più che mai soddisfatta e contenta di essere la moglie di Mel».

Gino Barni

La Hepburn durante le riprese di «Storia d'una monaca»

— CINEGUIDA PER LO SPETTATORE —

Ruggiti di Brando e scambietti di Kelly

I giovani leoni, drammatico film di guerra - Coreografia e pirandellismo nel "musical,, Les Girls - David Niven con la livrea dell'Impareggiabile Godfrey

IL PONTE SUL FIUME KWAI (Ambrosio). — Ancora rosso di commozione per i sette «Oscar» fioccatigli in questi giorni, si presenta sui nostri schermi preceduto da grande aspettazione che, va detto subito, non delude. Tratto dall'omonimo romanzo di Pierre Boulle (di cui si può leggere una buona traduzione italiana di E. e G. Ciocia presso l'editrice S.A.I.E.), racconta per due ore e quaranta minuti, con esemplare nitore e legatezza, la vicenda d'un gruppo di soldati inglesi caduti prigionieri dei nipponici e da questi costretti a edificare un ponte sul fiume Kwai. Il punto è questo: un prigioniero di guerra viola la sua coscienza lavorando per il nemico? La convenzione gli dà diritto di non eseguire lavori manuali; e d'altra parte il colonnello giapponese che comanda il campo, sevizia e mena. Il conflitto è tra costui e un colonnello inglese che rifiuta di lavorare e viene perciò segregato in un fetido antro. Poi, con giusta psicologia, cedono così l'uno come l'altro, e l'inglese, divenuto suo malgrado collaborazionista, farà più tardi saltare il ponte costruito dai suoi. La tela di Penelope, fatta e disfatta. Meno forse che nel finale, il film è eccellente, degno del regista di «Breve incontro». Splendidi interpreti Alec Guinness, William Holden, Jack Hawkins e Sessue Hayakawa.

NATHALIE (Ariston). — Novità. Comproduzione italo-francese, diretta da Christian Jaque e interpretata da Martine Carol, con Mischa Auer.

I DIECI COMANDAMENTI (Astor). — Un film di straordinario costo e lunghezza, narrante con magnificenza spettacolare e un certo rispetto per la storia sacra, la vita di Mosè, dalla nascita al compimento dell'opera gloriosa. Il regista Cecil De Mille ha sfoderato tutta la sua esperienza e bravura. Molti gli interpreti, fra i quali spiccano Charlton Heston, Yul Brynner, Yvonne De Carlo.

ADDIO ALLE ARMI (Corso). — Bella riduzione cinematografica su grande schermo a colori del celebre romanzo omonimo di Hemingway, rievocante, attraverso un dramma di amore e di morte fra un soldato americano e un'infermiera inglese, alcune delle più drammatiche pagine della guerra 1915-1918 sul fronte italiano. Le sequenze belliche ne sono le cose migliori. Rock Hudson il bravo protagonista, fra una mediocre Jennifer Jones, De Sica, Sordi, Interlenghi e molti altri.

NEL REGNO DI WALT DISNEY (Cristallo) — Zibaldoncino pasquale di nove brevi disegni animati usciti dall'inesauribile officina disneyana. Le avventure ora casalinghe ora esotiche di personaggi cari al pubblico fanciullo, Paperino Pluto Pippo Topolino e altri, si snodano secondo i temi e le trovate che Disney ci inculca ormai da tanti anni; ma appunto perché sono sempre quelle, deliziano grandi e piccini.

L'IMPAREGGIABILE GODFREY (Doria) — Nuova versione a colori e su grande schermo del fortunato film diretto da Gregory La Cava nel 1936 e squisitamente interpretato da William Powell e Carole Lombard. Con qualche ritocco non sostanziale, l'allegra e paradossale commedia del maggiordomo al timone d'una famiglia squinternata, diverte ancora, anche se episodi e caratteri risultano vagamente anacronistici. David Niven sostiene bene il paragone col predecessore; un po' meno, la pur graziosa June Allyson. Completano il cast Martha Hyer e alcuni ottimi caratteristi.

I GIOVANI LEONI (Lux) — Novità. Tratto dal forte romanzo omonimo di Irwin Shaw, diretto da Edward Dmytryk, ottimamente interpretato dalla terna Marlon Brando, Montgomery Clift, Dean Martin (con cui sono Hope Lange, Barbara Rush e May Britt), racconta sul duplice sfondo d'una gaia New York e d'una Francia sconvolta dalla seconda guerra mondiale, le vicende parallele d'un giovane ufficiale nazi, orgoglioso dei suoi inflessibili ideali, d'un ricco e dissipato uomo di teatro nuovayorchese e d'un ragazzo ebreo che apprende giorno per giorno la dura lezione dell'esistenza. Vigorosamente drammatico.

LES GIRLS (Reposi) — Novità. Danze canzoni e finissime coreografie in questo scope a colori diretto dall'abile Cukor; ma anche un pizzico di intellettualità, e più precisamente di pirandellismo. Ambientato sul palcoscenico e più ancora tra le «coulisses» del varietà narra amabilmente capricci puntigli sentimenti amorucci di belle ragazze. Uno spettacolo insieme elegante e intelligente, con Gene Kelly, Mitzi Gaynor e Kay Kendall su una stessa linea di bravura. Musiche di Cole Porter.

SAYONARA (Vittoria) — Un ampio, accurato technirama a colori, diretto dal regista di «Picnic», sul delicato tema dei rapporti tra i soldati americani e le giapponesine durante l'occupazione delle isole nipponiche. Il rigore delle norme che vietano ogni «fraternizzazione» induce al suicidio l'aviere Kelly e la sua sposa giapponese e spinge il maggiore Gruver a lottare per superare tutti gli ostacoli che gli impediscono di sposare una giovane attrice di Tokio. Quasi una «Butterfly», ma alla rovescia, poiché la contemporanea abolizione delle norme che vieterebbero quel matrimonio porta al lieto fine. Marlon Brando e Miyoko Taka sono gli interpreti principali.

Ritorna Macario

Da stasera e per solo quattro giorni si riprende all'Alfieri la rivista «Non sparate alla cicogna» con Erminio Macario e Sandra Mondaini.

Amputata la gamba destra al musicista Cole Porter

Il sessantaquattrenne compositore era affetto da una malattia cronica per una caduta da cavallo risalente a 20 anni fa

NEW YORK, sabato sera.

Soltanto oggi si è avuta notizia che giovedì scorso al noto compositore americano Cole Porter, sottoposto ad un intervento chirurgico, è stata amputata la gamba destra. La direzione dell'ospedale dove si trova ricoverato il sessantaquattrenne compositore ha detto in un suo comunicato: «L'intervento ha avuto esito soddisfacente. Le condizioni di Mr. Porter sono ottime al pari del suo umore».

L'operazione si è resa necessaria in quanto Porter era affetto da una malattia cronica ad un osso, conseguenza di una caduta da cavallo risalente a vent'anni fa. Cole Porter è noto in tutto il mondo per le sue canzoni, alcune delle quali sono state lanciate con film di successo.

Un pittore torinese premiato a Sanremo

Sanremo, sabato sera.

La Mostra del Premio nazionale d'arte «San Remo Vetta» per l'assegnazione della «Funivia d'Oro 1958» organizzata dal Circolo artistico di Sanremo è stata inaugurata alla Villa Comunale. La Mostra ha ottenuto un vivo successo artistico e di partecipazione: sono presenti 100 pittori con 414 opere. La giuria composta da Ettore Gianferrari, prof. Luciano Minguzzi, Alberto Salietti, Dino Villani, Alberto Beltrame e Gaetano D'Alò ha così assegnato i premi: primo premio a Pico Ettore di Torino per l'opera «Poggio di Sanremo - Camelia rossa»; 2° premio a Gian Luigi Lizioli di Bergamo con l'opera «Paesaggio» di Sanremo; 3° premio a Danilo Gedè di Livorno con l'opera «Capo Verde».

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Laudi drammatiche medioevali alle 22,15 sul programma nazionale — I lombardi alla prima crociata di Verdi (II programma, ore 20,30) — Un film alla televisione: Gli uomini non guardano il cielo (ore 21,30)

SABATO 5 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,7; Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 18: Ciaikowsky: «Lo schiaccianoci», suite dal balletto: Ouverture miniatura, Marcia, Danza della fata Confetto, Trepak, Danza araba, Danza cinese, Danza dei flauti, Valzer dei fiori. Orchestra sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini [illegible]

Ore 20,30: Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana: «I Lombardi alla Prima Crociata», dramma lirico in quattro atti di Temistocle Solera. Musica di Giuseppe Verdi. Interpreti: Aldo Bertocci, [illegible]. Direttore Fulvio Vernizzi. [illegible] Orchestra sinfonica e coro di Torino [illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

ROMA II (m. 368) — [illegible]

TELEVISIONE — Ore 14,15-16 (Eurovisione): Gran Bretagna, Londra: [illegible]

DOMENICA 6 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

Il PIANISTA LIBERACE A LONDRA

Ha speso 60 milioni per farsi un guardaroba

NEW YORK, sabato sera.

Il noto pianista Liberace è partito ieri sera in aereo per Londra portando con sé abiti per il valore di centomila dollari (oltre sessanta milioni di lire italiane). Liberace, che è stato scritturato per due settimane dal teatro «Palladium», ha detto ai giornalisti: «L'ultima volta che sono stato in Gran Bretagna mi è sembrato che gli inglesi apprezzassero il mio modo di vestire. Questa volta li sbalordirò». Il capo più costoso del suo guardaroba è un «frac» di 18 milioni.

Sophia Loren per due mesi in Europa (ma non in Italia)

Hollywood, sabato sera.

Sophia Loren e Carlo Ponti prenderanno l'aereo per l'Europa domenica prossima. La coppia trascorrerà due mesi in Europa, la maggior parte in Svizzera. Sembra che la Loren non abbia in progetto di venire anche in Italia.

Con Lina e il cavaliere

La Valeri - Caprioli stasera al Carignano

Questa sera, alle ore 21,15, al teatro Carignano, Franca Valeri e Vittorio Caprioli esordiranno con «Lina e il cavaliere», commedia musicale di Franca Valeri, Vittorio Caprioli, Giuseppe Patroni Griffi ed Enrico Medioli. Musiche originali di Fiorenzo Carpi. Quartetto Jazz Polistrumentale Raoul Cerani. Prenotazione e vendita biglietti presso il Salone «La Stampa», in via Roma angolo via Bertola, tel. 55-113.

TEATRO STABILE. - Continuano al Gobetti le repliche di «Un caso clinico» di Dino Buzzati, nell'interpretazione di Vittorio Sanipoli e degli altri attori della Compagnia del Teatro Stabile.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

(Continua da pag. 7)

[illegible]

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 10)

IL FILM DI OGGI

"I GIOVANI LEONI"

E' un film di guerra. Non [illegible] però: «La solita guerra». Anzi. Il film di oggi [illegible] in cui la guerra [illegible] guerra» si può [illegible] '39-'45, di cui [illegible] parlato continuamente [illegible] di film. Chi [illegible] resto, «I giovani leoni» — il romanzo di Irwin Shaw da cui Edward Dmytryk ha tratto questo film per la 20th Century-Fox — sa benissimo [illegible] di una guerra [illegible] senza retorica [illegible] al vento [illegible] non tanto [illegible] positivi o negativi [illegible] quanto [illegible] dell'intimo di chi [illegible] segreto delle [illegible] evoluzioni psicologiche [illegible] singolo uomo [illegible]. E' una guerra [illegible] vista tanto da [illegible] dall'altra [illegible] del soldato tedesco [illegible] quello del soldato [illegible] e con una tale [illegible] potrebbe pensare [illegible] di assistere a [illegible]: invece è una [illegible] avanti con un [illegible] e una conseguenza veramente eccezionale.

[illegible] è questo [illegible], per tutta la [illegible], salvo nell'ultima [illegible] non si incontrano [illegible] addirittura [illegible] diversi, passano [illegible] pace a quello di [illegible] uno diversissimo, [illegible] opposte, [illegible], aspirazioni [illegible] addirittura [illegible] alle [illegible] così vi sembra [illegible] una cosa sola, [illegible] Dmytryk ha [illegible] farli divenire [illegible] di una identica [illegible] considerata in un [illegible]: la guerra, cioè, [illegible] che di drammatico [illegible] profondo viene [illegible] una coscienza.

[illegible], perciò, è basato [illegible] crede al nazismo [illegible] che possa favorire [illegible] miglioramento delle [illegible] vita di tutti i tedeschi [illegible] animo civile, [illegible] generoso; quando [illegible] fargli imitare di [illegible] poiché il suo primo [illegible] operazioni è stata [illegible] occupata, e presto, [illegible] si è accorto che [illegible] trasformandolo in un [illegible] addirittura in [illegible]. Così lo mandano [illegible] in guerra è [illegible] anche qui spesso [illegible] carnefice e lui [illegible] che lo sia [illegible] conseguenza della [illegible] anch'egli profondamente [illegible] tenore, [illegible] dialettica, gli [illegible] da una visita [illegible] concentramento [illegible] che non funziona [illegible] addirittura la [illegible] fine: il tedesco [illegible] tra le file americane [illegible] crollo del suo [illegible] con disperazione [illegible] e muore per [illegible] soldato americano [illegible]. Comunque [illegible] e gli errori cui [illegible] avevano avuto [illegible] risultato positivo: [illegible] aiutato a «capire».

Anche per l'americano la guerra avrà un risultato positivo: è un giovane timido, sparuto, pieno di complessi: è ebreo, e il antisemitismo rimasto abbastanza vivo anche in America lo ha messo spesso a dura prova: sotto le armi, del resto, le prove continuano e altrettanto dure. Il nostro americano, però le affronta meglio che nella vita civile e ne trae anzi spunto per una più ferma maturazione. Ora in guerra compie il suo dovere, con un coraggio umile e dignitoso che non vuol mai apparire come eroismo ma che in guerra ad ogni istante ricco di generosità e di abnegazione. Quando tutto sarà finito avrà la coscienza di aver partecipato al miglioramento dei propri simili e, in realtà, sarà intimamente migliorato egli stesso: potrà così tornare con animo più solido e virile alla famiglia che lo aspetta.

Intrecciati con questi due casi, tanto da parte tedesca che da parte americana, ve ne sono infiniti altri curati da Dmytryk con una perfetta intuizione delle singole reazioni psicologiche e sempre e ad ogni istante con alta e profonda umanità: alla fine così vedete che quegli errori, quelle stragi, quei drammi, quelle desolazioni e quegli sconforti avevano tutti una ragione d'essere narrativa, capite che nulla nel film era inutile, che tutto aveva un suo alto e perfetto significato poetico: e portati via via dal regista ora da una parte ora dall'altra dei combattimenti sentite che, con estrema delicatezza, non pretende mai di farvi parteggiare per gli uni o per gli altri, ma solo vi chiede di capire i motivi umani di tutti: quei motivi che sono stessi il solo valore di una guerra, il solo riscatto per chi vi ha preso parte con onestà e buona fede: soffrendone non solo nelle carni ma anche e soprattutto nell'anima.

Rende anche più solido ed appassionante un tale dramma la personalità sicura di tutti gli interpreti, a cominciare da quella di Marlon Brando nel silenzioso travaglio del soldato tedesco che ogni giorno di più viene a trovarsi in contrasto con la propria coscienza. L'americano è Montgomery Clift: la traversie [illegible], anche più sensibile, più profonda, più dolente. E come civile e accorta, dopo, sarà la sua maturazione! Gli altri sono Dean Martin nella sua prima parte drammatica: quella di un americano pauroso cui le sofferenze degli altri ridanno impegno e coraggio e un terzetto squisito di donne, Hope Lange, la dolcissima moglie dell'ebreo, Barbara Rush, la degnissima innamorata di Dean Martin che nel film ha il ruolo del pauroso e May Britt, la frivola e cinica amante del tedesco.

Osservate anche con attenzione quelle immagini in CinemaScope ma in bianco e nero: con la loro vastità, ma i loro lividi e sinistri riflessi incolori, sembrano assumere a volte le stesse tinte sembianze della guerra. Scolpendo nello spettatore gli stessi cupi sentimenti che suscitano nei personaggi.

LUCIDATRICI PHILIPS

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

* LUX *

OGGI: GRANDE "PRIMA" NAZIONALE

Da un romanzo famoso un film famoso

I GIOVANI LEONI

MARLON BRANDO - MONTGOMERY CLIFT - DEAN MARTIN

LANGE RUSH BRITT

CinemaScope

AL LICHTMAN - EDWARD DMYTRYK

EDWARD ANHALT

INIZIO FILM: 14 - 16 - 21,30

Per la prima settimana sono sospese le tessere e i biglietti omaggio

OGGI al REPOSI

Il film a cui è stato assegnato il premio "OSCAR" per la magnificenza dei costumi

LES GIRLS di COLE PORTER prodotto da SOL C. SIEGEL

CinemaScope Metrocolor

GENE KELLY - MITZI GAYNOR - KAY KENDALL - TAINA ELG

Sorprendente - meraviglioso - spumeggiante Regia: GEORGE CUKOR

ULTIME NOTIZIE

Stamane si è incontrato con Pella

Condizioni poste da Rapelli per la sua candidatura a Torino

Una è di ordine programmatico; l'altra di ordine morale - Per quest'ultima il sindacalista ha precisato: "Non posso stare in lista con persone che sono state disgregatrici della d. c. torinese e che ultimamente hanno fatto il gioco dei comunisti,,

Roma, sabato sera.

L'on. Rapelli rinuncerà alla candidatura nella circoscrizione elettorale di Torino-Vercelli-Novara? Tale eventualità, di cui si è molto parlato nei giorni scorsi, è possibile. Nella tarda mattinata, infatti, Rapelli ha lungamente conferito con Pella che è il capolista d.c. in quella circoscrizione.

Sul colloquio tra i due uomini politici piemontesi, non si hanno naturalmente indiscrezioni; tuttavia, prima che avvenisse, l'on. Rapelli ci ha detto testualmente: «Due questioni riguardano l'accettazione della candidatura, da parte mia, con l'eventuale ritiro delle dichiarazioni che feci domenica scorsa, alle 18, per consentire alla d.c. di entrare nella gara che si apriva per procurarsi il primo posto nella presentazione delle liste, gara che si iniziava all'indomani mattina. Nella gara la d.c. perdette, come si sa, il primo posto, e pare che voglia concorrere per l'ultimo. Le due questioni sono: una di ordine programmatico: e cioè una legge sindacale che comprenda anche il riconoscimento giuridico delle Commissioni interne; la seconda, di ordine morale: che io non possa stare in lista con persone che sono state disgregatrici della d.c. torinese e che ultimamente hanno fatto il gioco dei comunisti».

A chi si riferisce Rapelli? Dopo le sue affermazioni, il sindacalista torinese ha così concluso: «Per i suindicati motivi, visto che la direzione centrale della D. C. non ha finora creduto di interrogarmi, almeno sulle vicende torinesi, non potevo non rivolgermi al capolista designato della circoscrizione di Torino-Vercelli-Novara e cioè l'amico Giuseppe Pella. Gli ho fatto presente i miei desideri, perché ne riferisca a chi di dovere con maggiore autorità».

Pella dovrebbe, in altri termini, prospettare a Fanfani la delicata situazione della D. C. torinese.

Insediato il nuovo commissario dell'ENAL

Roma, sabato sera.

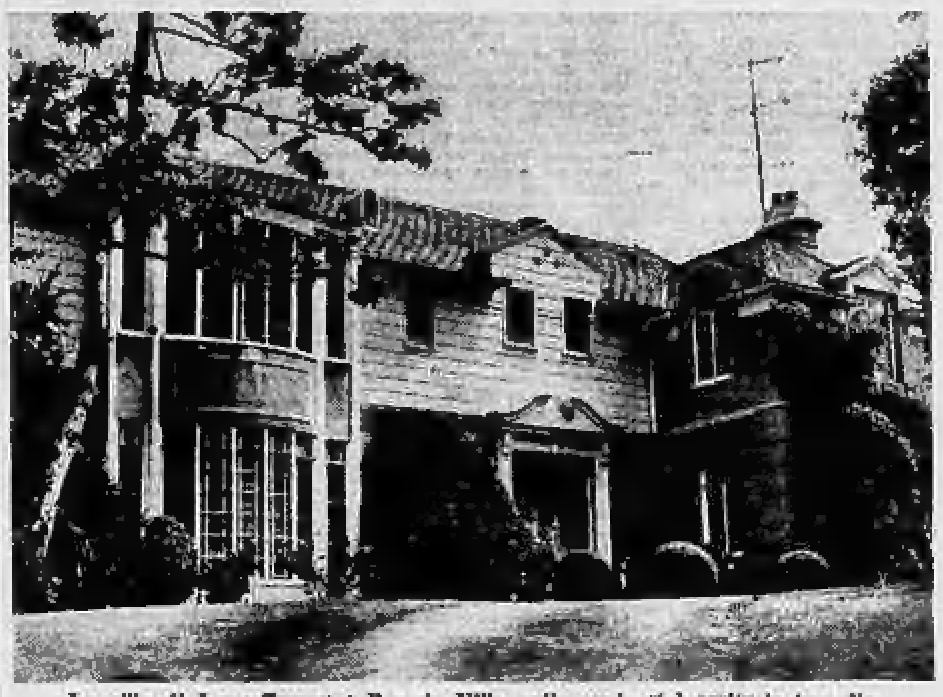
Questa mattina presso la sede centrale dell'ENAL, alla presenza del collegio sindacale dell'Ente, il dott. Vincenzo Firmi, provveditore generale dello Stato, si è insediato nella carica di commissario dell'Ente nazionale assistenza lavoratori, incarico cui è stato chiamato nei giorni scorsi dalla presidenza del Consiglio.

NELLA VILLA DELL'ATTRICE IN UN QUARTIERE DI HOLLYWOOD

La quindicenne figlia di Lana Turner uccide un gangster con una coltellata

L'attrice Lana Turner con la figlia Cheril

L'ucciso è Johnnie Stompanato, luogotenente di Mickey Cohen "re dei biscazzieri,, della California - Da molti mesi aveva una relazione con la diva, con la quale era da poco tornato dal Messico - La giovane Cheryl afferma di essere intervenuta per difendere la madre minacciata dal bandito nel corso di un furioso alterco



La villa di Lana Turner a Beverly Hills, nella quale si è svolta la tragedia

Nostro servizio particolare

Hollywood, sabato sera.

«Un uomo è stato ucciso al 1. 730 di Bedford Drive! Accorrete!». Questo drammatico annuncio, dato per telefono dalla voce angosciata di una donna sconosciuta, ha messo in allarme ieri sera la polizia di Beverly Hills, il più famoso quartiere di Hollywood dove vivono i divi e le stelle del cinema americano. La prima pattuglia radio-comandata di agenti giunta nel quieto viale Bedford constatava che la villetta recante il numero 730, una costruzione a due piani di stile vagamente neo-classico, è la residenza della notissima attrice Lana Turner.

Penetrati nell'interno, gli agenti si trovavano in presenza della famosa attrice e della figliola quindicenne Cheryl. Singhiozzanti e stravolte, le due donne accennavano ad una delle porte che si aprono sulla balconata della sala d'ingresso. Gli agenti si precipitavano e, aperta la porta, scorgevano sul pavimento di una camera da letto il cadavere di un uomo ancor giovane che indossava un vestito da passeggio. In un concitato scambio di domande e di risposte, si accertava subito che l'uomo era stato ucciso poco prima dalla ragazza, apparentemente nel tentativo di difendere la madre da un gravissimo pericolo.

Nel corso di un primo e sommario interrogatorio, l'attrice rivelava l'identità dell'assassinato: si tratta di un personaggio già noto alla polizia non certo per la popolarità ottenuta fra gli appassionati del cinema. L'uomo era Johnnie Stompanato, un ricattatore i cui contatti con la malavita di Los Angeles erano stati rivelati dalla famosa inchiesta Kefauver sul gangsterismo americano. Lo Stompanato, considerato luogotenente e guardia del corpo del «re dei biscazzieri» della California, Mickey Cohen, era quasi sempre riuscito a farla franca e, ultimamente, non faceva più parlare di sé.

I suoi rapporti con Lana Turner, in un certo senso inspiegabili, risalgono a molti mesi addietro. L'attrice non faceva mistero della relazione. Ella aveva trascorso ultimamente parecchi giorni con lo Stompanato nel lussuoso centro balneare di Acapulco, nel Messico. Con lui, era partita in aereo per Hollywood per assistere alla cerimonia della assegnazione degli «Oscar». Lana Turner era infatti candidata all'«Oscar» per la miglior attrice di secondo piano, per la parte sostenuta nel film «Peyton Place».

Cheryl Turner e la madre venivano tradotte poco dopo al commissariato di polizia ed interrogate dall'ispettore Clinton Anderson. Intanto, appena avuta notizia del delitto, giornalisti e fotografi affluivano in gran numero sul posto. Il capitano Raymond Borders, che già aveva interrogato la ragazza nella residenza della madre, ha riferito nei seguenti termini la versione fornita dalla giovane:

«Un alterco era scoppiato fra lui e mia madre in una camera del primo piano. Impressionata, salii di corsa le scale ed entrai nella stanza. Lo Stompanato urlava: "Ti sistemerò io! Non so ancora se fra un giorno, una settimana o un anno, ma ti farò a pezzi. Lo farò con le mie mani. E se non dovessi riuscirci troverò chi lo farà per me". L'uomo fece un gesto per avventarsi contro mia madre, la quale gli scagliò una sedia tra i piedi. Allora, urlando, ridiscesi al pian terreno, corsi in cucina, afferrai un coltello e risalii nella camera. Urlai a mia madre: "Basta! Non ti farà mai più paura, mamma!". Mi avventai sullo Stompanato col coltello tenuto strettamente in pugno. L'uomo si rivolse verso di me e cercò di avvinghiarmi. Per sfuggire alla stretta lo colpii. Poi non ricordo più nulla».

Il medico legale che ha proceduto all'esame necroscopico ha dichiarato che la morte è stata causata da una ferita inferta all'inguine destro con un coltello da macellaio della lunghezza di 25 centimetri. La lama deve aver reciso un'arteria e lo Stompanato è morto probabilmente senza pronunciare una parola. E' sembrato strano che una ragazza abbia potuto trucidare fulmineamente un uomo robusto e massiccio come il famigerato ricattatore. Evidentemente, egli non si attendeva la folle reazione della giovane.

Il famoso avvocato di Hollywood, Jerry Giesler, designato da Lana Turner per difendere la figlia, è subito accorso al posto di polizia. Dopo aver letto i verbali, egli ha dichiarato che si tratta di un «omicidio giustificato». Durante l'interrogatorio, Lana Turner singhiozzava continuamente, mentre, Cheryl, benché pallidissima, ostentava una sorprendente tranquillità. Poco dopo, la ragazza è stata tradotta al carcere di Beverly Hills, nel braccio dei minorenni. Non si sa ancora se il suo caso sarà trattato davanti al tribunale minorile. Lana Turner è stata rilasciata ed ha fatto ritorno a casa in compagnia dell'avvocato.

Stephen Crane, noto proprietario di ristoranti di Beverly Hills, ex-marito di Lana e padre di Cheryl, appena avvertito della tragedia corse al commissariato ed ha potuto avere un breve colloquio con la figlia.

Johnnie Stompanato era stato una decina d'anni or sono marito dell'attrice Helen Gilbert, da cui successivamente aveva divorziato. Aveva frequentato a lungo ambienti di giocatori d'azzardo, di spacciatori di stupefacenti, ricattatori e altre figure simili del mondo clandestino di Hollywood. Era stato tratto in arresto un paio di volte, ma a suo carico non erano mai emerse prove che giustificassero una condanna.

Cheryl, una ragazza alta dai capelli scuri, aveva già causato alla madre molte preoccupazioni nel passato. Alcuni anni addietro, era fuggita da un signorile collegio femminile ed era stata ritrovata mentre vagava in un quartiere malfamato di Los Angeles. Condotta ad un posto di polizia, ella aveva giustificato la sua scappata con la poca voglia di studiare.

Lana Turner, che ancora pochi giorni fa aveva smentito d'avere rapporti sentimentali con lo Stompanato, appariva tuttavia con lui in moltissime occasioni, nei locali notturni e nelle feste mondane di Hollywood. L'attrice, che ora ha 38 anni, ha avuto del resto una vita affettiva molto movimentata. Nata a Wallace, nell'Idaho, si era trasferita giovanissima a Hollywood dove si era fatta subito notare per la sua bellezza prepotente. Nel 1940 aveva sposato il noto clarinettista Artie Shaw. Il matrimonio era stato rapido e così lo fu il divorzio.

Da allora, l'attrice amò molti uomini: Victor Mature, John Hodiak, morto nel 1955, marito di Anne Baxter; Fernando Lamas, Howard Hughes, il famoso produttore; Tyrone Power, per seguire il quale si recò in Messico interrompendo la lavorazione del «Delfino Verde», ma Tyrone, meno impetuoso di Lana, preferì fare un viaggio aereo intorno al mondo e quando tornò, era fidanzato di Linda Christian. La carriera matrimoniale dell'attrice continuò con Steve Crane, Bob Topping, il «re dello stagno» e Lex Barker. Quest'ultimo matrimonio, andato a rotoli un anno fa, venne celebrato a Torino il 7 settembre 1953.

E' questa la seconda tragedia che funesta la vita della biondissima attrice. Ella, infatti, aveva avuto il padre assassinato da rapinatori a San Francisco nel 1930. Da indiscrezioni raccolte più tardi, si è cominciato ad avere la sensazione che la cieca reazione della ragazza alle minacce rivolte alla madre sia stata sproporzionata alla gravità della lite. Pare che le baruffe fra Johnnie e Lana fossero abbastanza frequenti. Lo Stompanato, quando perdeva il controllo dei propri nervi, usava un linguaggio straordinariamente brutale. Cheryl, che era rientrata dal collegio per trascorrere con la madre le vacanze pasquali, deve essere rimasta terrorizzata all'udire le invettive dell'uomo.

Come ha riferito il padre, Stephen Crane, il giovane e l'attrice avevano già avuto un battibecco mezz'ora prima della tragedia. Lana, ad un certo momento aveva esclamato: «Ti ho già detto che non voglio discussioni in presenza della mia bambina». I due erano quindi saliti al piano superiore. Cheryl ha deposto di averli seguiti poco dopo e di essersi messa ad origliare alla porta. Una frase minacciosa è stata attribuita allo Stompanato dalla ragazza. L'uomo avrebbe urlato: «Ti farò tagliare a pezzi, ti farò sfigurare il volto ed io starò a guardare, ad osservare lo spettacolo». Forse, furono queste le parole che sconvolsero il cervello della fanciulla.

m. r.

QUESTIONE DI ORE L'ATTACCO CONTRO LE FORZE DI BATISTA

Da mezzanotte i ribelli di Cuba sono pronti all'offensiva generale

All'Avana regna una calma sinistra - Le radio degli insorti annunciano imminente lo "sterminio del tiranno e dei suoi uomini,, - Un proclama di Fidel Castro, capo dei rivoluzionari - Nelle province la situazione è confusa - Scontri nella regione di Santiago

L'Avana, sabato sera.

Alla mezzanotte è scoccata l'«ora zero» fissata dai rivoluzionari cubani per l'insurrezione generale contro il regime di Batista. Le radio clandestine del movimento insurrezionale diretto da Fidel Castro hanno annunciato ieri sera a più riprese che «lo sterminio del tiranno e dei suoi accoliti non è ormai più che una questione di ore». Appelli sono stati lanciati ai lavoratori perché aderiscano allo sciopero rivoluzionario. Un proclama di Fidel Castro dice: «Abbiamo ricevuto grandi quantità d'armi d'ogni tipo. Le città di Santiago, Holguin, Manzanillo e Bayamo sono pronte ad insorgere. Molti militari si schiereranno coi patrioti. Bisogna essere pronti a combattere quartiere per quartiere, casa per casa».

All'Avana, regna la sinistra calma che precede la tempesta. Alla mezzanotte tutte le vie erano deserte. Le forze governative, in stato d'allarme, presidiavano gli edifici pubblici mentre le formazioni celeri, nei cortili delle caserme si tenevano pronte ad intervenire dove necessario. Nessuno sa come e dove verrà lanciato l'attacco, ma è generale l'impressione che le prossime ore saranno decisive per l'avvenire di Cuba.

I rivoluzionari fanno circolare «liste nere» di persone accusate d'essere informatori della polizia: si tratta di dipendenti di bar, locali notturni e altri esercizi pubblici, telefonisti di alberghi, impiegati d'aziende e così via. Queste persone sono condannate a morte dal «tribunale rivoluzionario» ed i loro nomi allungano il sinistro elenco dei «giustiziandi» che si apre col nome di Batista e dei suoi più diretti collaboratori nel governo, nell'esercito e nella polizia.

Le autorità governative appaiono preoccupate ed allarmati. L'altra notte, il Primo ministro Guell aveva promesso un'amnistia generale ai ribelli, purché deponessero le armi. I rivoluzionari non hanno neppure risposto.

Nelle provincie, la situazione è confusa e le notizie sono scarse. Santiago, capoluogo della provincia d'Oriente è isolata dal resto del paese ma sembra tenuta saldamente dai governativi. Colonne d'insorti impegnano scaramucce un po' dovunque, lungo le strade e nei centri minori della regione di Santiago.

Gli abitanti della capitale, rinchiusi nelle loro case, attendono con comprensibile orgasmo l'inizio della «Pasqua di sangue» promessa dai ribelli. Ancora ieri Fidel Castro ha

Fidel Castro, il capo dei guerriglieri di Cuba

giurato che «la guerra contro il tiranno sarà scatenata implacabilmente, senza pietà per chiunque si sia messo al servizio della dittatura». I giornalisti stranieri che hanno potuto stabilire contatti con gli ambienti rivoluzionari dell'Avana riferiscono che i sostenitori di Fidel Castro attendevano l'ordine d'entrare in azione un'ora o due prima dell'alba.

Osservatori stranieri esperti di cose cubane non escludono che l'annunciata «guerra totale» dei rivoluzionari venga sferrata solo dopo le feste pasquali. Le feroci minacce avrebbero il risultato di tenere in uno stato di tensione estrema i sostenitori del regime di Batista. La ipotesi sarebbe avvalorata dal fatto che la Chiesa cattolica non avverserebbe la causa dei rivoluzionari, ma non potrebbe favorirla se gli uomini di Fidel Castro funestassero le celebrazioni pasquali con azioni sanguinose. Talune personalità cattoliche, inquiete per la sorte del Paese, starebbero attualmente adoprandosi per evitare una catastrofe. Esse avrebbero in mente la formazione di un governo d'unità nazionale nel quale fossero rappresentati tanto i sostenitori di Batista quanto i suoi avversari. Ma, al punto in cui sono le cose, ogni tentativo di mediazione sembra condannato al fallimento.

Voci non confermate dicono che mons. Enriquez Perez Serantes, arcivescovo di Santiago, ha fatto appello personalmente al presidente Batista perché prenda un'iniziativa atta a ridare la pace al paese.

Una donna tra i capi delle truppe rivoltose

L'autore del seguente articolo, Charles Schuman, ha trascorso recentemente diversi giorni con le forze rivoluzionarie cubane di Fidel Castro, l'uomo che ha intrapreso una lotta a fondo contro il regime del presidente Fulgencio Batista. Ecco le sue impressioni.

L'Avana, sabato sera.

Una delle forze animatrici del Movimento rivoluzionario «26 luglio» di Fidel Castro è una piccola ma dinamica donna, Celia Sanchez Manduley. Ufficialmente essa agisce da collegamento fra la parte militare del Movimento, che si identifica con Castro, e le ramificazioni civili di esso. In realtà però i suoi compiti sono molto più vasti ed essa potrebbe meglio essere definita la consigliera e la segretaria di Castro. Scrive i proclami politici, partecipa ai consigli di guerra, agisce da intermediaria fra il capo dei ribelli e la continua di persone che ogni settimana cercano di conferire con lui, a suo nome, stabilisce gli appuntamenti ed inoltre tiene saldamente in mano le finanze del Movimento. La Manduley ha portato una sembianza di ordine e di efficienza in un'organizzazione improvvisata e caotica. Oltre a tutto ciò è un'ottima cuoca. Quello tuttavia a cui tiene di più è di essere considerata un soldato fra i soldati. Marcia con essi su e giù per i tortuosi sentieri di montagna, condivide il loro cibo e le loro fatiche. Si rifiuta di dire la sua età, ma vedendola da vicino si ha l'impressione sia sulla trentina.

La Sanchez è nata a Media Luna, nella provincia d'Oriente, la quarta di otto bambini. Suo padre era medico e la figlia lo definisce come un umanitario, un democratico e un patriota profondamente interessato ai problemi sociali. Essa è magra e piccola (la sua statura è di un metro e 57 centimetri) ma sopporta benissimo le fatiche della rude vita che ha scelto. Ha i capelli e gli occhi neri ed una voce morbida alla quale però sa imprimere all'occorrenza un tono fermo e sonoro. Parlando di sé la Sanchez dice:

«Ho studiato a Manzanillo e Santiago. La mia famiglia era benestante ed avrebbe potuto farmi frequentare scuole private, ma preferì invece le scuole pubbliche allo scopo di mettermi a contatto con gente di tutte le classi sociali. E' del tutto naturale che io sia divenuta una rivoluzionaria. L'educazione liberale e democratica che ho ricevuto a casa mi ha preparato a ciò. Mi arruolai nelle organizzazioni clandestine poco dopo il dieci marzo 1952, quando Fulgencio Batista si impadronì del potere. Alle forze di Fidel Castro mi sono unita ai primi dell'anno 1957».

Da allora la Sanchez s'è spostata continuamente fra le montagne e le città agendo da collegamento fra Castro e la «Direccion Nacional», la ramificazione civile del Movimento «26 luglio». Quando è nella «Sierra» essa risiede presso il quartier generale di Castro e accompagna il suo capo anche quando egli si porta nelle posizioni più avanzate di battaglia. E' nubile, cattolica e nega di avere tendenze verso il comunismo. «Il Movimento "26 luglio" — afferma — è completamente nazionalista. Non sono e non sarò mai una comunista. Molto dell'appoggio al nostro Movimento proviene da gente della classe media e da famiglie socialmente elevate. E' logico che questo appoggio non ci verrebbe concesso se fossimo dei comunisti». Fra tutti gli aderenti al movimento, essa è conosciuta semplicemente come «Celia».

La Sanchez è orgogliosa delle sue capacità culinarie ed una sera preparò ottimi e saporiti polli arrosto per alcuni giornalisti che avevano chiesto di intervistare Castro. Una volta fece ritardare uno spostamento di truppe perché il rancio non era ancora pronto. Una colonna di Castro si era accampata in una piccola cittadina per la notte ed avrebbe dovuto rimettersi in marcia alle due del pomeriggio successivo per giungere in un dato posto prima del cadere della sera. Quando scoccarono le due, Castro diede l'ordine di partenza, ma Celia si oppose. «Non potete mettervi in cammino ora. Il rancio sta ancora cuocendo». Fu così che la colonna ruppe il campo con due ore di ritardo e venne sorpresa dal sopraggiungere della sera ancora lontana dal suo luogo di destinazione.

Charles Schuman

Un bimbo ha ingoiato 90 pasticche di barbiturici

Lotta da tre giorni contro la morte all'ospedale di Trento

Trento, sabato sera.

Da tre giorni i medici dell'Ospedalino Infantile di Trento lottano per strappare alla morte un bimbo di 26 mesi, Ezio Casagrande da Brusago, che ha ingoiato, scambiandole per confetti, ben 90 compresse di barbiturici.

Il fatto che il bambino sia ancora vivo, a detta dei sanitari, è addirittura stupefacente. La quantità di barbiturici ingerita è una dose capace di provocare la morte di una persona adulta nel giro di poche ore. Da 76 ore, invece, Ezio Casagrande resiste, grazie a una fibra eccezionale che asseconda gli sforzi che i medici fanno per salvarlo; anzi, proprio la notte scorsa, dopo tre giorni e tre notti di assoluta immobilità, il bimbo ha dato segni di risveglio. Anche i suoi occhi, che l'effetto dell'atropina contenuta nelle compresse aveva smisuratamente dilatato, appaiono ora quasi normali. Il piccolo ha funzionanti solo il cuore e i polmoni. Il resto è paralizzato dal veleno. La sua salvezza dipende dalla possibilità disintossicante dell'organismo.

A detta degli stessi dirigenti dello stabilimento farmaceutico milanese che produce i barbiturici ingeriti dal bambino, nessun essere umano potrebbe sopravvivere alla dose ingerita dal piccolo Ezio.

CRONACA

All'arrivo del treno si corica sui binari

Il suicidio scoperto all'alba sulla linea ferroviaria fra Torino e Settimo - L'uomo era scomparso da casa ieri mattina - Difficile identificazione della salma

Un uomo si è fatto stritolare, stanotte, da un treno della linea Torino-Milano. Lo sventurato ha avuto la testa strappata dal busto ed il corpo maciullato. Le indagini dei carabinieri di Settimo (la sciagura è avvenuta nel loro territorio, al casello n. 7, l'ormai tristemente famoso «casello della morte») hanno identificato il suicida per tale Benvenuto Cordero, di 60 anni, custode della «Villa Rusina» di Leinì.

Stamane, all'alba, il macchinista dell'accelerato Torino-Casale, scorgeva, all'altezza del km. 13,300, poco dopo il casello 7, una scena raccapricciante. Proprio davanti alla locomotiva e in mezzo alle rotaie egli vide la testa di un uomo. Una decina di metri più avanti, sul fianco della scarpata, era il busto, ridotto ad un ammasso sanguinolento di carne.

Pochi minuti dopo l'accelerato si arrestava alla stazione di Settimo per la fermata di servizio. Il macchinista informava immediatamente il capo stazione della scoperta. Questi, a sua volta, avvertiva i carabinieri che si recavano sul posto insieme al medico condotto.

In un primo momento si aveva difficoltà ad identificare il suicida. Nelle tasche degli abiti non gli si trovava alcun documento. Si prospettava l'ipotesi che si trattasse di un operaio delle fonderie Meroni, uno stabilimento che sorge a breve distanza dal luogo della sciagura. Ma il capo del personale escludeva il fatto in quanto, stamane, tutti gli operai erano presenti al lavoro.

Intanto, terminate le formalità di legge, i resti martoriati del poveretto venivano ricomposti in una bara e portati con un camioncino all'obitorio del cimitero di Settimo.

Verso le 9,30 una comunicazione dei carabinieri della stazione di Leinì rivelava indirettamente l'identità del suicida. Si trattava di un fonogramma di ricerca riguardante il Benvenuto Cordero. La segnalazione precisava che al momento della scomparsa, avvenuta ieri mattina, il Cordero indossava un giubbotto color kaki di foggia militare ed un paio di pantaloni di tela marrone chiaro.

Questi indumenti corrispondevano a quelli del suicida e da questa prima traccia si giungeva, poi, al riconoscimento ufficiale, effettuato all'obitorio dai familiari.

Per quanto riguarda le circostanze nelle quali lo sventurato ha incontrato l'orrenda fine non si è potuto fare che delle congetture. Durante la notte (l'ora precisa non è stata accertata) un treno, diretto a Milano, aveva travolto il Cordero. Questi ne aveva atteso l'arrivo con il preciso proposito di farsi uccidere, coricato sui binari, il collo steso sopra una rotaia. Quando la locomotiva gli piombò addosso le ruote agirono come una inesorabile ghigliottina. Poi il risucchio attrasse il corpo sotto le ruote delle vetture successive che completarono lo scempio.

Un colpo di scena nello scandalo Nicolay

Coinvolto nella vicenda anche un funzionario del ministero del Tesoro, delegato presso la Borsa di Genova - L'accusa: omissione di atti d'ufficio e omessa denuncia dei reati di aggiotaggio e falso

Genova, sabato sera.

Il dott. Giuseppe Di Salvo, di 50 anni, che dal giugno 53 al giugno '55 ha ricoperto le funzioni di ispettore delegato del Ministero del Tesoro presso la Borsa Valori di Genova, è stato coinvolto nella famosa vicenda borsistica Nicolay-Sfar, la cui istruttoria è prossima all'epilogo. Al dott. Di Salvo, che attualmente abita a Roma, viene contestata l'omissione di atti d'ufficio e l'omessa denuncia di reato. La prima accusa gli fa carico di avere omesso di rilevare nelle persone di Orfeo Succio, Giovanni Battista Gualco e Rinaldo De Ferrari l'incompatibilità delle loro duplici posizioni di agenti di cambio e di amministratori della società Nicolay e Sfar; la seconda accusa gli addebita l'omissione della denuncia dei reati di aggiotaggio e falso che alle stesse tre persone l'autorità giudiziaria ha successivamente contestato.

Citato con mandato di comparizione, il dott. Di Salvo è stato sottoposto a lunghi interrogatori da parte del consigliere istruttore presso il Tribunale di Genova. Nel corso dei colloqui il funzionario ha respinto le accuse che gli sono state mosse.

Relativamente al reato di omissione di atti d'ufficio il funzionario avrebbe dichiarato al magistrato di avere portato al ministro del Tesoro, nel settembre del 1954, il quesito relativo all'incompatibilità per il caso dei tre ex-agenti di cambio. Il ministero, secondo il dott. Di Salvo, rispose che la duplice funzione dei tre agenti era effettivamente incompatibile: di qui la diffida con minaccia di provvedimenti disciplinari che il dott. Di Salvo avrebbe rivolto, tramite il comitato direttivo di Borsa, ai tre interessati. Ottenne in proposito dei precisi impegni, senonché nessuno di quelli fu mantenuto perché la questione dovette essere riproposta, in seguito ad una istanza, al competente organo ministeriale. Nel giugno 1955, due mesi prima, cioè, del crollo azionario delle due società, il Di Salvo lasciò il suo ufficio di Genova e venne destinato alla Borsa di Torino. Così, per ciò che riguarda la seconda accusa di omessa denuncia dell'aggiotaggio, il funzionario ha escluso di avere avuto notizia di questo reato nell'esercizio delle sue funzioni. Il Di Salvo è patrocinato dall'avv. De Figueiredo. Egli anni or sono rappresentò il ministero del Tesoro nella delegazione tecnica presso l'Ambasciata italiana di Washington per l'applicazione del piano ERP.

L'istruttoria per la clamorosa vicenda borsistica Nicolay-Sfar sta dunque per concludersi. Il voluminoso incartamento che raccoglie gli atti del complesso procedimento penale è attualmente nelle mani del pubblico ministero, dott. De Felice, il quale dovrà formulare le sue richieste per il rinvio a giudizio dei trenta e più personaggi che sono comparsi sulla scena.

Oscuro delitto a Genova

Noto commerciante ucciso nel suo alloggio

Genova, sabato sera.

Un delitto è stato scoperto stamane in via Sottoripa. E' stato ucciso il notissimo commerciante Pietro Giuseppe Martini, di 62 anni, che aveva negozio di alimentari in Vico De Marini e abitava da solo in via Sottoripa numero 1-B. Il delitto è stato scoperto stamane alle dieci da alcuni conoscenti del Martini in quanto avevano notato che il suo negozio era ancora chiuso. Allora questi amici sono andati a casa del commerciante ed hanno visto che da una finestra dell'appartamento abitato dal Martini filtrava una luce.

Suonato il campanello e nessuno rispondendo gli amici hanno avvertito la polizia che è accorsa sul posto ed ha sfondato l'uscio di casa. Il Martini era nella sua camera da letto e giaceva bocconi a terra tra due letti. Il corpo presentava ferite varie di arma da taglio.

La polizia non si è ancora pronunciata sulla natura del delitto.

Quattro borgate isolate per il maltempo nel Vogherese

Voghera, sabato sera.

Nel Vogherese persiste il maltempo e le continue insistenti piogge hanno rimesso in movimento vecchie frane. Una di queste ha investito la strada provinciale Santa Maria della Versa-Montecalvo Versiggia, bloccando il traffico. Quattro frazioni risultano isolate nel Varzese, a causa della piena del torrente Staffora, che ha sommerso le passerelle. Le località isolate sono: Bosmenso, Bagnaria, Casa Gazzotti e S. Ponzo Semola di Ponte Nizza.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Un morto e un ferito in un camion capovolto

La vittima è il proprietario di un pastificio di S. Vittoria d'Alba - L'autocarro, privo di freni, sarebbe stato diretto contro un muro dall'autista al termine d'una ripida discesa

Pieve di Teco, sabato sera.

Un mortale incidente stradale si è verificato alle prime luci dell'alba lungo la strada statale numero 28, nei pressi della nostra città. Un «Leoncino» targato Cuneo 47?4, di proprietà del Pastificio Foglia di Santa Vittoria d'Alba, con a bordo il titolare dello stesso pastificio, Mario Foglia di 39 anni, e l'autista trentunenne Stefano Asteggiano, diretto a Ventimiglia, uscito dalla frazione Acquatico, nel punto ove la ripida discesa del Colle di Nava sta per finire, dopo aver sbandato paurosamente urtava con estrema violenza contro il muro che costeggia la strada e si capovolgeva.

I due passeggeri rimanevano imprigionati nella cabina sfasciata e contorta. L'Asteggiano veniva soccorso per primo perché dava ancora segni di vita e dopo due ore di affannoso lavoro poteva essere estratto dalla macchina. Trasportato al nostro ospedale, i medici gli riscontravano numerose ferite lacero-contuse al cuoio capelluto, sfondamento dell'osso frontale, sospetta commozione cerebrale e stato di choc.

Il Foglia invece è morto pressoché istantaneamente; il suo cadavere giace ancora, al momento in cui telefoniamo, nella macchina contorta.

Sembra che nell'impossibilità di fermare l'autocarro, a causa della improvvisa rottura dei freni nella discesa, l'autista ad un certo punto abbia diretto il veicolo contro il muro che costeggia la strada al fine di evitare di cadere nel vicino burrone.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Data l'atmosfera festiva, non si sono conclusi affari degni di nota nel settore dei titoli azionari. A scopo puramente informativo, circolavano i seguenti prezzi: Catini 2216; Fiat 1234; Edison 2620.

Nel settore delle valute, pochi scambi a prezzi resistenti, eccezion fatta per il franco francese, un po' più calmo.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio conio 5925-6125; sterlina oro nuovo conio 5900-6100; marengo svizzero 4750-4950; sterlina unitaria 1750-1770; dollaro blu 623-625; biglietto svizzero 145,25-145,75; franco francese 137-139;

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continua da pag. 8)

GIOVANE 23enne bella presenza offresi commesso locali. Telefonare 379-298.
MOGLIE età [illegible] libera pomeriggio. Scrivere cassetta 3177, SPI, Torino.
MEDIA età occuparebbesi [illegible] pratica [illegible]. Telefonare 276-670.
MURATORE [illegible], pratico restaurazioni piccoli lavori muratura riparazioni tetti, offresi. Telefonare 66-673.
OFFRESI autista 2ª e 3ª [illegible] con referenze. Scrivere cassetta 4101 SPI, Torino. L7086
PASTICCIERE gelatiere, [illegible] bar, cameriere. Libero subito offresi. Telefonare 530-187. L6460
PIEMONTESE 55 anni cerca qualsiasi lavoro anche notturno. Castelli, corso Tortona 20, Torino. L6423
PRATICO città disponendo 600 [illegible] commissioni città fuori. Telefonare 690-790. M3677
QUARANTASEIENNE piemontese cerca lavoro magazziniere fattorino, massima fiducia, cauzionando. Scrivere cassetta 3136, SPI, Torino. M4346
QUARANTENNE piemontese volonteroso referenziato cerca lavoro guardia notturna, autorimessa. Telefonare 663-300.
QUARANTENNE robusto [illegible] bella calligrafia offresi magazziniere spedizioni, qualunque mansioni fiducia, referenze. Telefonare 38-481. M4236
RAGAZZA torinese 18enne offresi commessa, pratica drogheria, alimentari. Telefonare 377-053. B5939
RETTIFICATORE attrezzista 1ª categoria offresi. Scriv. cassetta 8048, SPI, Torino.
REVISIONISTA saldatore elettrico [illegible], lunga pratica montaggio auto, abile organizzatore, avendo già istruito organizzato personale molti posti estero, conoscenza inglese, offresi. Telef. 795-660.
SALDATORE elettrico e autogeno [illegible] offresi [illegible]. Telefonare 532-907. F4660
SALDATORE elettrico [illegible] pratico carpenteria offresi. Telefonare 383-518.
SIGNORA pratica offresi [illegible] dalle 8 alle 17. Telefonare 792-073. G7143
SIGNORA 35enne offresi mansioni fiducia negozio, magazzino, laboratorio, depositando cauzione. Scrivere cassetta 3047, SPI, Torino. M3263
SIGNORINA media età occuparebbesi capace servizio albergo montagna. Scrivere cassetta 3177, SPI, Torino. F4307
SIGNORINA [illegible] bella presenza occuparebbesi studio medico o dentistico o qualsiasi lavoro [illegible]. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino.
SIGNORINA [illegible] offresi ore 8-12-13 [illegible] commessa, bar o altri esercizi [illegible]. Telefonare 381-424 pomeriggio. L7413
STAMPISTA attrezzista [illegible] capacità massima occuparebbesi. Falcione, corso Francia 314. M4236
STAMPISTA progetto costruzione attrezzaggio, [illegible] offresi ore. Scrivere cassetta 6019, SPI, Torino. B6304
TAGLIATORE [illegible] giovane provata capacità offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 5376, SPI, Torino. B6065
TREDICENNE robusto volonteroso [illegible] offresi fattorino apprendista qualsiasi genere; [illegible]. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino.
TRENTASEIENNE [illegible] guardarobiera, pulizia [illegible] albergo. Telef. 51-810.
TRENTASETTENNE offresi commessa qualsiasi genere. Telef. 375-002.
TRENTATREENNE ex-sottufficiale marina occuparebbesi [illegible], anche portineria. Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino.
TUTTOFARE abile referenziata offresi mattino. Telefonare 770-349. B6374
TUTTOFARE offresi mattino. Telefonare 570-435. G5829
TUTTOFARE offresi ore o giornata esclusa domenica. Telefonare 776-517.
VENTICINQUENNE patente 2ª offresi fattorino autista possibilmente industria. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE piemontese ex-artigiano offresi come [illegible] magazziniere. Telefonare 760-046. L7479
VENTICINQUENNE [illegible] idraulico occuparebbesi qualsiasi lavoro. Tel. [illegible]
VENTICINQUENNE, abile ricamo, offresi anche commessa. Telefonare 387-064.
VENTIDUENNE [illegible] offresi commessa. Telef. 392-717 ore 18-20.
VENTIDUENNE, militare [illegible], giovane lavoro [illegible] industriale, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 4100 SPI, Torino. L7408
VENTIDUENNE offresi studio dentistico pratica. Telefonare 270-349. G5137
VENTIQUATTRENNE bella presenza offresi commessa articoli vari. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino. M3533
VENTIQUATTRENNE cerca qualsiasi lavoro [illegible] ore 18. Scriv. cassetta 3157, SPI, Torino.
VENTISETTENNE aggiustatore meccanico abile [illegible] elettrica offresi. Telefonare 42-504. M4284
VENTITREENNE magazziniere, fattorino, pratico [illegible] offresi qualsiasi lavoro. Margiotta, S. Maurizio 83, ore 18-20. L6421
VENTITREENNE piemontese patente [illegible] qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino.

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

ACCESSORISTI provetti cerca stabilimento carrozzeria [illegible]. Inviare referenze dettagliate a cassetta 6040, SPI, Torino. B5905
ALBERGHI prima seconda categoria cercasi provetto guardarobiere cameriere piani sala, barman, stagione estiva montagna. Esigonsi referenze alberghiere. Scrivere cassetta 6022, SPI, Torino. B6322
ALESATORE cerca industria metalmeccanica. Presentarsi dalle 14 alle 18 via Bologna 74, fabbricazione macchinario.
APPRENDISTI saldatori elettrici anni 16-18. Presentarsi via Caprera 135. M3417
ASSUMESI [illegible] unicamente se praticissima macchina colonna [illegible]. Via Vienna 30. Tel. [illegible]
[illegible] 8-10; [illegible]. Telef. [illegible]
AUTISTA 2ª grado [illegible], presenza, passaporto, 30-40enne cercasi. Tel. 13-14 al 70-262. B5726
BAMBINAIA referenziata due bambini cercasi. Telefonare 544-009. B5715
BAR cerca quindicisedicenne [illegible]. Telefonare 90-708. L7208
CAMERIERA e cuoca (cucina semplice) giovani [illegible] presenza cercansi da piccola distinta famiglia centro città, [illegible] serio, religioso, [illegible] età, posti occupati, cassetta 1174, SPI, Torino.
CAMERIERA [illegible] signora pratica [illegible] abbia già occupato posto analogo cercasi. Esigonsi referenze [illegible]. Telefonare o presentarsi ore 8-9, [illegible] via Giacosa 38. Telefonare 61-230.
CAMERIERA abile governo casa, bella presenza, referenziata, persona sola cercasi. Pelatti, Re Umberto 56. 3995
CERCASI domestica-autista e donna tuttofare pratica cucina, eventualmente anche coniugi, esigonsi serie referenze. Ottimo trattamento. Telefonare 521-127. G3179
CERCASI abile stiratrice seria. Marchese, c. Inghilterra 41. L7343
CERCASI abile fotoincisore [illegible]. Giammond, Porta Soprana 5, Genova.
CERCASI [illegible] seria donna apprendista. Scrivere cassetta 3094, SPI, Torino. M3571
CERCASI abilissimo tecnico saldatore [illegible] scopo migliorare. Dettagliare età, [illegible] posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 1175, SPI, Torino. 4807
CERCASI apprendista pasticcere 13-14enne (zona Lingotto) offresi Fiat. Telefonare 603-356. G3070
CERCASI apprendista bar. 14enne. Bar Mario, S. Donato 40. B6209
CERCASI [illegible] specializzato. Scrivere cassetta 6396, SPI, Torino.
CERCASI [illegible] collaboratrice [illegible], 40-50enne, sola, [illegible]. Scrivere cassetta 6004, SPI, Torino. B6222
CERCASI cuoco provetto per ristorante [illegible] domeniche e festivi. Telefonare 290-047. L7278
CERCASI domestica [illegible]. Scrivere cassetta 4151, SPI, Torino. L6071
CERCASI esperto [illegible] complessivista, per autocarri, attitudini comando. [illegible] Scrivere cassetta 6278, SPI, Torino.
CERCASI giovane commessa [illegible]. Presentarsi Vigevano, [illegible] 31, piazza Repubblica. G3114
CERCASI manicure abilissima per parrucchiera signora. Telef. 383-660 [illegible]
CERCASI montatore piccoli gruppi meccanici alla precisione; Passo Buole 21.
CERCASI pensionato massimo 50 anni lavori leggeri [illegible]. Scrivere cassetta 4152, SPI, Torino. L6219
CERCASI per custodia casa km. 13 Torino collina Superga pensionato [illegible] pratico orto giardino animali cortile più camera cucina [illegible] servizi gratuiti [illegible] produzione. Scrivere cassetta 4207, SPI, Torino. L6473
CERCASI pratichista. Presentarsi via [illegible] Bianchi 13. L7400
CERCASI portinaio per casa operaia [illegible]. Inviare referenze cassetta 6328, SPI, Torino.
CERCASI provetto [illegible], presentarsi solo con campioni. Telefonare 63-600, Barbero. F4664
CERCASI provetto tornitore [illegible] categoria. Telefonare 396-808. F4645
CERCASI ragazza tuttofare [illegible] trattamento. Telef. 45-626 ore ufficio.
CERCASI ragazza capace tuttofare a [illegible]. Scrivere cassetta 6082, SPI, Torino.
CERCASI ragazza tuttofare [illegible] vitto alloggio. Calcagno, corso Francia 82.
CERCASI ragazza tuttofare fissa o giornata, referenze. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino. B6280
CERCASI ragazza tutto fare 16-17 anni. Telefonare 396-689, pomeriggio. G3164
CERCASI tuttofare [illegible] referenziata ottimo stipendio. Telefonare 589-634, dalle 12 alle 14. G3190
CERCASI [illegible] pratico albergo piazza Carlo [illegible] 175. B6567
CERCASI verniciatore [illegible] ritocco, Via delle Campagne 44, tel. 396-986.
CERCASI 14-15enne apprendista [illegible]. Telefonare 83-586.
CERCO giovane tuttofare, con referenze, a giornata. Telef. 679-680. B5717
CERCO pulitore ed apprendista. Via Saluzzo 27. M4293
CERCO quattordicenne apprendista bar. Telefonare 773-232. M3645
CERCO stiratrice. Inutile se non abilissima. Presentarsi corso Agnelli 137.
CERCO tuttofare cambio vitto e alloggio, referenze. Chiesa, Palestrina 18. L7366
CHEF cucina cercasi per albergo 100 letti stagione luglio-agosto, località montana Trentino. Offerte [illegible] a cassetta 86 B, SPI, Trento. 4068
CIA. Svizzera Vagoni - Ristoranti: cerchiamo per aprile-ottobre, giugno-ottobre, camerieri provetto ramo, 22-45 anni, conoscenza tedesco, francese, possibilmente inglese. Buon trattamento. Abile cucina offre pratico lavoro ristorante, 30-45 anni. Scrivere con copia di benservito alla direzione della Cia. Svizzera Vagoni - Ristoranti, Olten (Svizzera). 4012
COMMESSA [illegible] cercasi [illegible]. Telef. 48-910 dalle 8 alle 15.
CONIUGI soli residenti villa vicinanze Torino, cercano cameriera tuttofare referenziata 18-30enne. Buona retribuzione. Telefonare 795-816, ore 8-10 oppure scrivere cassetta 6009, SPI, Torino. B6238
DAREI possibilità dormire, uso cucina, cambio piccoli lavori casalinghi. Telefonare 770-178. F4594
DISEGNATORE meccanico terza categoria molto esiglio. Scrivere cassetta 3179, SPI, Torino. F3500
DITTINTA piccola [illegible] cerca abile tuttofare fissa, ottimo trattamento. Telefonare 790-413. 5300
DONNA fissa, anche anziana, cercasi aiuto custodia ammalata. Telef. 85-042. Odone, via Moncalvo 23. B5535
DONNA 50enne sola cercasi per portieria. Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino.
FABBRICA pelletterie cerca macchinista pratica banco. Telef. 36-353. L7368
FAMIGLIA signorile sei cerca cameriera tuttofare, referenze controllabili. Telefonare 555-285. M4965
FAMIGLIA signorile cerca brava ragazza fissa disposta lavori domestici. Telefonare 774-561. L7402
FAMIGLIA tre [illegible] cerca domestica fissa abile 35-50enne, disposta [illegible] Alessandria, [illegible]. Referenze. Scrivere Poblimann cassetta 28 Alessandria. 4803
FOTOGRAFO cerca abile stampatore studio, inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Mazzoni. Telef. 437-830.
FOTOGRAFO stampatore laboratorio cercasi referenze. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino. M3641
FRESATORE [illegible] 1ª categoria cercasi. Scrivere cassetta 3104, SPI, Torino
FRIGORISTA con esperienza montaggio gruppi a Freon cercasi da ditta con organizzazione nazionale, specializzata in condizionamento d'aria, concessionaria di importante Casa americana. Specificare studi [illegible], posti occupati, mansioni svolte, scrivendo cassetta 4128, SPI, Torino. L6364
GRILL-Bar cerca apprendista secondo impiego [illegible] IV Novembre 114. M4320
IMPORTANTE [illegible] cerca [illegible] esperto vendita, presenza. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino. M3621
LABORATORIO elettrotecnico cerca ragazze 14-18enni apprendista bobinatrici. Scrivere cassetta 4138, SPI, Torino.
MAGLIFICIO cerca tagliatrice, magliarista rettilinea, macchinista Singer, lavoro assicurato. Telef. 81-010. B6394
OFFICINA meccanica [illegible] cerca apprendisti [illegible] donna addetta macchine. [illegible], via [illegible] 5, tel. [illegible]
OFFICINA meccanica Alto Canavese cerca esperto capo officina. Specificare referenze e pretese. Scrivere cassetta 1191, SPI, Torino. 6106
OPERAI falegnami cercansi da azienda in Domodossola (Cuneo); alloggio anche per la famiglia. Scrivere Simone Mario, [illegible] (Cuneo). B6264
ORTOLANO abile giardiniere [illegible] cercasi per [illegible] Torino. Revelli, via Carlo Alberto 18, Torino, telef. 531-108. F4300
OTTIMA sistemazione offre famiglia con bambini a giovane persona servizio, [illegible] bella presenza. Rivolgersi custode. Via Cernaia 25. 442
PASTICCERIA cerca commessa [illegible] cortese con referenze. Telef. 41-213.
PELLETTIERE cerca macchinista [illegible] ragazzina pratica macchina. Tel. 589-486.
PICCOLA industria cerca coniugi coppia custode marito quale operaio. Scrivere cassetta 4192, SPI, Torino. L7328
RAGAZZA apprendista cerca negozio tessuti, confezioni, preferibilmente con nozioni [illegible]. Scrivere cassetta 4196, SPI, Torino. L7346
RAGAZZA quindicenne [illegible] cerca laboratorio stampa. [illegible] Torino 60. F4584
RETTIFICATORE [illegible] provetto cerca stabilimento [illegible] precisione. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino. B6367
RISTORANTE cerca cameriera. Telefonare 534-044. F4508
SARTA cerca aiutanti e apprendiste qualificate. Telefonare 530-176. M4214
SIGNORA ottime referenze, volenterosa cercasi per aiuto governo casa e lavori domestici leggeri. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino. B6901
TINTORIA cerca abile stiratrice. Telefonare 343-032. G3199
TIPOGRAFIA cerca apprendisti ambo sessi 14-16enni. Scrivere cassetta 4203, SPI, Torino. L6435
TORNITORE prima categoria specializzato piccola meccanica precisione, libero subito, cerca officina meccanica. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino. B6264
TORNITORI e fresatori cercansi. Rivolgersi Bonelli, via Borgaro 82. M3731
TUBISTA in rame cerca industria metalmeccanica. Scrivere precisando età, [illegible] via Bologna 74, fabbricazione macchinario.
TUTTOFARE fissa pratica cucina cerca casa signorile. Esigonsi referenze. Telefonare 871-044. L7416
TUTTOFARE fissa oppure giornata, referenziata, [illegible] cercano coniugi. Mercanti 18. L7306
TUTTOFARE fissa, referenziata, cercano coniugi soli. Buon trattamento. Telefonare 63-666. B6787

PIAZZISTI, RAPPR. L. 150 per parola

A capace trattare clienti darei rappresentanza affermatissima ditta [illegible] 1 milione, stipendio, [illegible]. Scrivere cassetta 3109, SPI, Torino. M3110
AFFERMATA ditta prodotti per [illegible] cerca rappresentanti province Torino Aosta già viaggianti articolo affine. Trincheria, via Tece 13, Milano. B6377
AGENZIA Assicurazioni [illegible] produttori pratici tutti i rami possibile inquadramento, buone condizioni. Scrivere specificando cassetta 6154, SPI, Torino.
ASSICURAZIONI primaria società cerca per Torino abili produttori specialisti Rami Vita, buone condizioni. [illegible] Scrivere cassetta 1197, SPI, Torino. 951
ATTENZIONE: cerchiamo, nelle città e piccoli centri, rappresentanti (anche pensionati o aventi altre occupazioni) per vendita, preferibilmente a famiglie, [illegible] oli da tavola, saponi, ecc. Corrispondiamo ottime provvigioni. Consorzio Produttori Olio Oliva, Imperia.
ATTENZIONE: cercando [illegible] depositi, [illegible] corrispondenza, [illegible]
BUON venditore cerca rappresentanza per Torino e provincia. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino. B6326
CASE primarie [illegible]. Scrivere cassetta 6028, SPI, Torino. B6313
CERCANSI [illegible] introdotti [illegible] Torino possibilmente con motoscooter. Buone condizioni. Presentarsi mattino, via Montebello 32. L7440
CERCANSI elementi facile parola per lanciare [illegible] provvigioni [illegible] Alessandria. L7334
CERCASI Piemonte produttori [illegible] vendita [illegible]. Scrivere referenziando cassetta 6130, SPI, Torino
CERCASI persona introdotta negozi abbigliamento alta Italia per vendita scarpe sportive [illegible]. Provvigioni. Referenziare scrivendo cassetta 6002, SPI Torino. B6306
CERCASI produttore ricordi [illegible]. Scriv. cassetta 6050, SPI, Torino.
CONCIMI [illegible] affidiamo esclusività [illegible] regionale, [illegible]. Scrivere Firai, [illegible] Torino.
DIPLOMATO tecnico rappresentante campo apparecchiature elettriche elettroniche e strumenti di misura [illegible]. Scrivere cassetta 6365, SPI, Torino.
DISPONENDO locali, macchina, cercasi rappresentanza o deposito. Tel. 382-433.
[illegible] 600 accetterei qualsiasi lavoro anche rappresentanze. Scrivere cassetta 3077, SPI, Torino. M3487
FABBRICA cerca esperti introdotti [illegible]. Scrivere cassetta 3043 SPI, Torino.
FABBRICA tubi plastica per elettricità idraulica, cerca rappresentanti ed esclusivisti, preferibilmente con automezzo. Scrivere cassetta 1162, SPI, Torino.
FARMACEUTICI germanici prodotti nuovi [illegible] cercano concessionari [illegible] organizzazione [illegible] per Novara, Vercelli, Parma, [illegible] Liberta 58, Bolzano. 5054
FARMACEUTICI propagandista [illegible] clinica medica Piemonte cercasi. Casella M 26, SPI, via Parlamento 9, Roma.
GIOVANI attivi rappresentanti [illegible], facile vendita, auto propria, [illegible] per zone Torino, [illegible] nazionale per vendita [illegible] ai privati consumatori biancheria, corredi e confezioni. Affidiamo [illegible] deposito merce per pronta consegna [illegible]. Fissi provvigioni liquidabili ogni mese. Esclusività provinciale. Inutile intermediari senza solide garanzie [illegible] referenze. SPI, casella 18 A, Vercelli. 4317
GIOVANI [illegible] carriera [illegible] alimentari [illegible] ottimo trattamento. Telef. ufficio 690-788.
GROSSISTA profumeria cerca rappresentanti Piemonte Liguria. Telef. 20-908.
IMPORTANTE [illegible] cerca [illegible] rappresentanti zone Milano Torino Vercelli [illegible] con auto propria. [illegible] serie referenze. [illegible] via Rolle 4, Vercelli. 4005
MASTRI [illegible]. Scrivere Firai, Castiglione 8 bis, Torino. M3633
IMPORTANTE società farmaceutica cerca propagandisti [illegible]. Scrivere cassetta 1176, SPI, Torino. 3276
IMPORTANTE società cerca abile piazzista provata capacità [illegible]. Scrivere cassetta 6304, SPI, Torino. L6457
INDUSTRIA torinese organizzando vendita sviluppi, [illegible] plastici [illegible] Liguria Lombardia [illegible]. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino. M4500
INTRODOTTISSIMO [illegible] Torino provincia [illegible]. Scrivere cassetta 3118, SPI, Torino. G3150
INTRODOTTISSIMO farmacie, medici Piemonte [illegible]. Scrivere cassetta 3105, SPI, Torino.
LAUREATO, ufficio, [illegible]. Scrivere cassetta 1195, SPI, Torino.
RADIO [illegible] introducibili [illegible] Piemonte [illegible]. Scrivere cassetta 6031, SPI, Torino.
UFFICIO commerciale [illegible]. Scrivere cassetta 3118, SPI, Torino. M3717

ANNUNZI MATRIMON. L. 150 per parola

QUARANTAQUATTRENNE agricoltore benestante indipendente sposerebbesi. Scrivere cassetta 4104, SPI, Torino. L6906

SMARRIMENTI L. 100 per parola

[illegible] Telefonare 30-369. 5140
MANCIA riportando cane [illegible]. Telefonare 533-193.

INFORMAZIONI L. 100 per parola

[illegible] accertamenti [illegible] investigazioni [illegible] informazioni tutti [illegible] Italia, estero, rivolgetevi «Vittoriale», Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Telef. 683-110. 504

A tasso bancario concediamo rapidamente prestiti su automezzi [illegible]. Rag. Guida, Amendola 8, tel. 41-071. 1943
ABA, vende, permuta: Familiare, Multipla, 600, 600, Belvedere, 103, Abarth 750. Corso Regina 153. 518
ABBIAMO [illegible] autovetture [illegible] Francinetti, [illegible] Autogaragia Vinaglio 4.
ABBIAMO bellissime giardinette, 600, 103, Appia I, Borgward, Autocarro, [illegible] 103, B 20 2500 [illegible] giardiniera 1400 [illegible] Accademia Albertina 3. Telefono 883-697. 1802
ABBIAMO Giulietta ogni tipo, nuove [illegible] occasioni; Appia prima, seconda serie; Ardea furgone, B 20, 103, Simca Aronde, 600, nuove 500, Belvedere, [illegible] Autosalone Porta Palazzo, [illegible] telefono 40-491.
ABBIAMO [illegible] 1100-103; 1100 E 1400 giardinetta, Belvedere, 1100 familiare. Topo C, [illegible] originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ALFA 1900 [illegible] Giulietta berlina, Aurelia B 20 e B 22, Fiat 1900 normale e [illegible] vende, permuta, rateizza. Concessionaria Alfa Romeo, [illegible] 51, Torino. Telefonare [illegible]

alfabeto della buona cucina

Omelette

Diceva monsignor de la Palisse che per fare una buona frittata, piatta o ripiegata che sia, occorrono anzitutto le uova. Esatto! Ma il gusto della classica "omelette„ dipende dal grasso che si adopera, e dal suo giusto punto di riscaldamento, prima di immettervi le uova sbattute. A differenza di altri grassi, il purissimo olio d'oliva Bertolli consente una cottura perfetta della frittata, che rimane bene asciutta e nell'interno morbida e saporita.

L'olio d'oliva è il più digeribile e il più antico alimento dell'uomo. L'olio fino d'oliva Bertolli, nella bottiglia a chiusura [illegible], garantisce al consumatore le più elevate proprietà nutritive, calorie e vitamine.

olio fino d'oliva

BERTOLLI
Lucca

ritagliate e conservate le famose ricette Bertolli, utili guide per la buona cucina

OLEIFICIO Fratelli Guglieri, Oneglia, cerca in piccoli centri rappresentanti (anche pensionati o diversamente occupati) per vendita diretta a consumatori [illegible] oliva. Provvigioni vantaggiose. Premi rendimento. 5237
OLEIFICIO Vignale Paolo, Oneglia, cerca rappresentanti anche pensionati vendita privati. [illegible]
ORGANIZZAZIONE vendita [illegible] cercasi [illegible] Piemonte, preferibilmente ramo elettromeccanico [illegible]. Scrivere cassetta 6262, SPI, Torino. F3166
PROFUMERIE cosmetici importante casa internazionale cerca serio, introdottissimo rappresentante Piemonte Liguria. Unire curriculum. Assicurasi massima discrezione. Scrivere a cassetta 1183, SPI, Torino.
PROPAGANDISTA specialità medicinali offresi per zona Piemonte. Telef. 798-463.
RAPPRESENTANTE per Piemonte introdottissimo profumerie farmacie cercasi per vendita prodotti cosmetici [illegible] ottima provvigione. Scrivere casella 193 D, SPI, Milano. 5048
VERNICI per mobili, importante industria cerca rappresentante [illegible] Novara, Guastalla, Reggio Emilia.
ABILI [illegible] Mondial, Cavour 6, telefono 521-181. 882
ACCERTAMENTI, [illegible] informazioni [illegible] Cittadini dell'Orsino, via [illegible] angolo Carlo Alberto. Telefonare 41-100, 531-549. 3267
ACCERTAMENTI infedeltà, [illegible] indagini, informazioni private. «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-974.
PETTENATI, istituto investigativo informazioni private, [illegible] Carlo Alberto 40-42; tel. 47-372.

IGIENE E TERAPIA L. 100 per parola

ESTETISTA [illegible] anche domicilio. Telef. 773-668 mattino.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A buone rateazioni, 1400, 103, familiare, 600, belvedere, autocarri 10 quintali, [illegible] 19. 376
A privato vendesi belvedere unico proprietario a 300 E. Telefonare 275-883. A rate Belvedere, 600 A C, 103. Cambi. Telefonare 46-007. 918
ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4. Tel. 50-462, ottime occasioni, Appia, Ardea, Alfa 1900 Super, [illegible] 103, 1100 E, 600, belvedere, 500 C. Cambi, rateazioni. 316
ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 12: Giulietta Sprint, Giulietta [illegible], Appia II serie, Appia 1956, 103, 600 nuove, [illegible], TV, Belvedere. Rateazioni. Telefonare 538-682. 1768
ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 4, telef. 61-501: Mercedes 180, [illegible] Champion, Giulietta '56, 1900 Gran Luce, 1400 B, 1400 '51, 103 familiare, [illegible] Vignale, belvedere, 500, 600 nuove, [illegible] 818 furgone. 504
ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 4, telef. 61-501, [illegible] autovetture nuove, occasioni. Cambi, rateazioni. 14933
ALL'AUTOSALONE «Tesolore», Nizza 237 bis, telefono 43-535: Giulietta berlina, T.I., Sprint, Sprint veloce, 1900 Super, Aurelia B 12, B 22 [illegible], 2500 Spider, Appia Spider, [illegible] Dauphine [illegible], 1400 B, 1400 A, 1400 [illegible], 103. Cambi, rateazioni.
AURELIA B 24 [illegible] nuova, [illegible]. Scrivere cassetta 6144, SPI, Torino. F4377
APPIA, 103, 1400 Diesel, 600, 500 C, furgone, giardinetta, Ardea [illegible] 1100, [illegible] Ferrero, [illegible] 2. 402
APPIA 1955, [illegible] 1953, [illegible] vende, Saint'Anselmo 2. 576
ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103, 600, 103 familiare, 500 vetture, belvedere, giardinette. Rateazioni. Autogaragia Sabaudia, Cellini 11, telef. 69-464. 575
AURELIA B 10, Aurelia B 20 [illegible] vende, cambio, Fera, Francia 11.
AUTO Giacosa [illegible] concessionaria O.M.T. «Tartarini» [illegible] 600 «Approvazione Ministero Trasporti» Lire 50.000, 1100, 1400 lire 55.000. Via Giacosa 26. Tel. 687-524.
AUTOAGENZIA «Castelli», via [illegible] 2, telefono 774-326: Appia '55 ultima, Ardea, Aurelia B 20, B 10, 1400 Diesel, 103, 600, Belvedere [illegible] giardinetta [illegible], camioncino Ardea, Furgone [illegible], 1100 E [illegible], Alpina, 630. 370
AUTOCARRI [illegible] vende Carrara. Telefonare 681-479. 12514
AUTOCARRI 640 ribaltabile, 1100 ELR 10 ql. vendonsi. Ferrea 11.
AUTONOLEGGIAMO autovetture [illegible]. Telefonare 88-104, 830-868. 808
AUTONOLEGGIO, [illegible] 1400 B, 103 E, 600, 600 C belvedere. Telefonare 773-565. 327
AUTONOLEGGIO Moderno! Nuovo 500 [illegible], 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 275-021. 7476
AUTONOLEGGIO [illegible]; [illegible] Via Nizza 342/7. Telefono 671-485.
AUTORIMESSA vende privato 600 1956, giardinetta legno, camioncino, 500 A, 1100 E 1951. Telefonare 733-429. 3807
AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, telef. 883-392. Concessionaria Studebaker, Bianchina, Fiat-Viotti, [illegible], modelli 1958. 1302
BELLISSIMA familiare, guida destra, 1100 B L, sei posti, vende, permuta, rateazione. Cavour 42 E. 5140
BELLISSIMA 600 [illegible] unico proprietario. 1100 A furgone trasformabile Topolino [illegible], facilitazioni. Tel. 73-575.
BELVEDERE privato vende. Tel. 351-463 pasti.
[illegible] berlina. Ultima classe. Cilindrata 1490 L. 1.700.000 [illegible]. Presentazioni: Ditta Riviera, S. Secondo 82. 555
BUONISSIME occasioni 1100/103, 600, Ardea, Giardinette, Topolino, 1400 [illegible] camioncini, 1100 E, [illegible] cambio, rateizzo. [illegible] 7.
CABRIOLET 1100 perfetta 150.000, giardinetta 160.000. Topolino 55.000. L7076
CITROEN DS 19 [illegible], 1º premio Internazionale Milano, [illegible] sei posti, bollo 9400. Occasione 4 litri, Ditta Riviera, S. Secondo 82.
[illegible] Moretti. Facilitazioni. Autosalone Porta Nuova, Valle 8, telefono 46-081.
COMPRO contanti qualsiasi autovettura pagando massimo. [illegible] 7. 520
COMPRO contanti, [illegible] nuove, [illegible]. Capello, Lagrange 17.
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, [illegible] specializzato. Nizza, Pio Quinto 13. 2806
D.K.W. camioncino 15 quintali, confortevole, economico, 1.300.000. Autocentro, Pinelli 14. 380
FABBRICA mobili barocco cerca camioncino [illegible] 103 cambio mobili. Scrivere cassetta 6074, SPI, Torino.
FIAT Commissionaria «Air» corso Belgio 101. Telefono 890-869, ottime occasioni usate: 500, 600, 1100, 1400. Facilitazioni, rateazioni. 3487
FIAT. Filiale di Torino, corso Bramante 16, telef. 602-446. Per ogni esigenza [illegible] nel vostro «Salone dell'Usato» il più completo assortimento di [illegible] d'occasione dei vari modelli; le migliori condizioni di [illegible], i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di berline quasi nuove modello 1100 e 1400.
FIAT-Iere, Commissionaria [illegible], Umberto [illegible] 57. Furgone 1100 dieci quintali garanzia, Coupé 600 Viotti come nuovo, berline, nuove 500, 600, 103, 103 TV, 1400 [illegible]. Nuovi modelli [illegible] Fiat, consegna immediata. Rateizzazioni. 847
FIAT 600 e 1100 [illegible] pochi chilometri vende privato unico proprietario. Telefonare 32-808. 4650
FIAT 640 a quattro ruote motrici, altri autocarri normali, ribaltabili, rimorchi, vendonsi. [illegible], telef. 20-207. 1880
FINANZIAMENTI in genere su qualsiasi autoveicolo, [illegible]. Tel. 583-936.
FINANZIAMENTI, prestiti, anticipando 60-70 %, valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Com. Auto, c. Re Umberto 5.
GIARDINETTA 160.000 ottima, 600 berlina 450.000, 500 C 225.000, topofurgone 80.000. Corso Vittorio 117. L6540
GIULIETTA dicembre '56, vende privato. Telefonare 61-272. B6336
IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, [illegible] rapidamente prestiti su autoveicoli.
IMPIANTI Weber gas liquido, 60.000 lire [illegible]. Concessionaria Fidera, [illegible] 18. Telefono 882-050. 444
JEEP, Jeeppone, vendesi. Telef. 60-500.
LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi, impianti perfetti [illegible], bombola metano uso gratuito. Crescentino 36, telefono 30-853. 14083
L'AUTOALCAF [illegible] garantisce con apparecchiature [illegible] i migliori impianti gas. Telefonare 23-534. 3434
LIQUIGAS impianti perfettissimi 52.000 metano 40.000, qualsiasi automezzo. Martorelli 60, telef. 22-100. 17185
METANO Agip [illegible] 70 per cento e raddoppia durata motore, impianti perfetti lire 45.000 bombola uso gratuito. Spain, Boldrelli 71. Telefoni: 380-300, 385-866. 16413
M.G. sportive, classiche, berline, nuove come nuove. Autoevolvo, Finelli 14.
OCCASIONE [illegible] furgone [illegible] 105.000; camioncino Balilla 65.000; 1500 D 70.000. Telefonare 46-007
OCCASIONISSIMA vendo furgone 1955 [illegible] unico proprietario. Via Torricelli 4 A. 2761
PRESTITI [illegible] autoveicoli [illegible] Finam S.p.A., [illegible] telefono 526-508.
PRESTITI anticipando 60-70 % [illegible] Celerità, Discrezione. Com. Auto, corso Re Umberto 5. 437
PRIVATO unico proprietario vende 103 [illegible] 1955. Telef. 670-325 Ambrosio.
PRIVATO vende a privato bellissima 1100 E. Telefonare ore pasti 558-222.
PRIVATO vende belvedere fine 1954 [illegible] da rodare [illegible] Via Torricelli 4 A. 2761
PRIVATO vende [illegible]. Telefonare 379-957. F4340
PRIVATO vende bellissimo 500 C. Telefonare 390-791. L6457
RENAULT Dauphine ultimi modelli, [illegible]. Concessionaria Rubeo, Giusti 54, tel. 687-070.
PRIVATO vende nuova 600, 4 [illegible]. Telefonare 562-573. G3065
PRIVATO vende 1100 B [illegible] proprietario visibile, via Torricelli 4 A. 2761
PRIVATO vende 1100-103 1957 km. 6000 750.000. Telef. ore pasti 688-718. L7074
PRIVATO vende privato 600 anno '56, come nuova. Telefonare 80-584. 1834
PRIVATO vende ottima 500 nuovo tipo. Telefonare 684-712. L7104
RIZZIO Autoagenzia di Rizzio & Tonetti, compera, vende, permuta, [illegible] Michelangelo 22, telefono 61-777. 867
ROMEO furgone Diesel km. 11.000 vendesi, accettasi cambio. Calvi 26, telefono 276-780. 841
SACAUTO Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. Permute e rateazioni alle migliori condizioni. 4440
SACAUTO, propone in tempo nuova Fiat 1300, la vettura di classe per [illegible]. Consegne sollecite. Corso Racconigi 141. 4440
SACAUTO, volete cambiare vostra vettura usata con una nuova? Rivolgetevi Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141 [illegible]. 4440
SACAUTO, corso Racconigi 141. Commissionaria Fiat, permute e rateazioni alle migliori condizioni. 4440
SACAUTO, Commissionaria Fiat: visitate il nostro Salone dell'usato. 1100-103, 600, Topolini. Vendita rateale. 4440
UNICO proprietario vende 103 familiare [illegible]. Via Torricelli 4 A.
VENDESI furgone giardinetta Ardea, buone condizioni. Telefonare 86-042. M4363
VENDESI 600 targa 194.000, ottime condizioni. Telefonare 60-584. 1834
VENDESI 1400 [illegible] gas liquido. Via Valdellatorre 109. F4636
VENDIAMO 600 novembre 1956 600 C giugno 1954 lunga rateazione. Vercelli 111
VENDO camioncini 1100 7-4 ql., Balilla, Augusta ql. 4, Aurelia B 21 [illegible], 500 A Balilla vettura, Augusta vettura. Telefonare 390-675. G2163
VENDO Lancia Appia II serie 1956 [illegible]. Telefonare 883-115
600 fine 1956, km. 7800, perfetta [illegible] vendesi. Visibile dalle 18 alle 19 presso Autoriparazioni Bra, Lanfranchi 2.
600 [illegible] ultimo tagliando perfetta, vende. Telefonare 980-068. L6467
600 [illegible] 7 mesi km. 1300 [illegible] vende. Telef. 773-207 ore pasti.
600 370.000, 1400 [illegible] 380.000, 500 C 225.000, Ardea 160.000, 103. Po 43.
600 [illegible] vende 535.000. Telefonare [illegible] pasti.
1100 B, [illegible] 600 A. 1500 Aprilia [illegible]. Telef. 51-401.
1400 A nera [illegible] quasi nuova [illegible] Moncalieri 408.
1400 A fine '55 [illegible] come nuova [illegible] vende o permuta 600. Autosalone Gobetti, Figuletta 61. 3855
1400 B [illegible], 1400 [illegible], 600 coupé Viotti, assortimento 103, familiare, 1100 Sport, 1100 E, 1100 E camioncino, belvedere, Appia. Vendite, permute, rateazioni. [illegible] 38. 474

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

A 124.000 lire Capriolo 75! Approfittate, [illegible]. Corona, Mercanti 5. 294
ACQUISTO [illegible] cambio 500 A, Aprilia. Telef. 670-882. M3705
APPROFITTATE per [illegible] Gilera moto, Gilera motocarro, nuovi prezzi. Concessionario Rinion, Brescia 44, telefono 272-519. 400
APPROFITTATE permutazioni, cambi, [illegible] facilitazioni pagamento. Nuovo negozio Vespa, [illegible], Madama Cristina 73, tel. 687-938. 2906
[illegible] moto con autovettura [illegible]. Via Bonelli 2. 614
CEDESI motofurgone Lambretta [illegible]. Via Lanfranchi 1. L6538
LAMBRETTA [illegible] facilitazioni [illegible] Corvolo, corso S. Maurizio 70, telef. 86-656. 6360
LAMBRETTA 125 LD, 150 LD, 150 D, 175 TV [illegible] motofurgone cabinato. Lambretta nuove e occasione, vende, permuta, rateizza: Dario Vigo, Commissionaria di vendita per Torino e provincia, corso Principe Oddone 1, telefono 524-280.
MOTOLEGGERA [illegible] 70 cc. 80.000, [illegible] 41.000; Mosquito 40 cc. 26.000. Rinion, Brescia 44, tel. 273-519.
MOTOSCOOTER, compra, vendita, cambi. Vasto assortimento. Agenzia Antonetto, Petitti 16. B5521
NSU 45, 125, 175, 250, [illegible], via Bonafous 2. 614
PRIVATO vende Capriolo 75 [illegible] completo borse accessori [illegible]. Scrivere cassetta 6079, SPI, Torino. B6501
PRIVATO vende moto Ducati 98 [illegible]. Telefonare 672-776 ore pasti.
PRIVATO vende Mival 125 A.F. seminuova. Tel. 43-918. L7096
PRIVATO vende [illegible]. Telefon. ore pasti 391-226.
VENDESI Rumi 1956 perfetto km. 3000. Telefonare 53-736. M4260
VENDESI [illegible] Ferri, Telef. 371-744.
VENDO Harley Davidson 750 ottimo [illegible]. Via Albenasso 8, Vanoni. L7384
VENDO Vespa G.S. [illegible] nuovo [illegible]. Telefonare 596-814. M4838
VELETE [illegible] Vespa, Ape? [illegible], Unione Sovietica 182 telef. 350-636. 836
500 BSA, Guzzi Astore [illegible] Hovet 350; altre occasioni. Via Bonafous 2.

ANNUNZI VARI L. 100 per parola

A 25.000 vendo macchina scrivere Olivetti Lexicon doppio carrello tabulatore decimale come nuova. Telefon. 592-068.
ABBIGLIAMENTI pellicce [illegible] «Emporio», Madama Cristina 25, telefonare 687-374.
ACQUISTA pagando [illegible] mobili [illegible] quadri oggetti diversi. Telefonare 594-687. L7832
ACQUISTO libri, intere biblioteche, arte, gialli ogni genere, Urania, riviste, [illegible] Domus, Connaisseur, Geographic, Fotography, Esquire. Recansi domicilio. Telefonare 584-676. 4146
ACQUISTO libri usati, gialli, giornali, carta macero. Telef. 682-654. L6543
APPARONE [illegible] vende nuova [illegible] 12/100 [illegible]. Tel. 311-391, dopo ore 18.30. G3063
AL miglior offerente vendo mobilio. Telefonare 573-408. L7514
AL Mobilificio Treves, liquidiamo 100 camere ogni stile. [illegible] Monte Pietà 22. 603
ANTICA [illegible]. Telef. 583-112. F4849
ARCIOCCASIONE vendo bellissima sala 130.000, altra [illegible] 180.000. Telefonare 863-806. 3573
ARREDAMENTI Trevisi, [illegible] 23, vende camere barocco rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 813
ARMADI, [illegible], camere, sale, [illegible], liquidiamo. Pugetto, Massimi 44.
ARREDATEVI Casa del Mobile, [illegible] Rolletti, camere massicce 73.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774
ARTIGIANO vende nuove matrimoniale a prezzo Barocco [illegible] Arguriano 8.
ASSORTIMENTO macchine per scrivere e calcolo, ogni tipo e prezzo. Noleggi, cambi. Frati 8. Tel. 41-220. 464
ASSORTIMENTO partecipazione, [illegible] prima comunione, ordinazione [illegible] Libreria S. Cuore, Garibaldi 18, rimpetto Santi Martiri. M4838
BARBONCINI argentati [illegible]. Tel. 85-448.
BELLISSIMO armadio 4 ante [illegible] vendo partendo estero. Telef. 44-207.
BORELLO, Carlo Alberto 25, offre a prezzi di liquidazione una partita di [illegible] persiane Dalmata, persiane [illegible] South West, Africa, da lire 180 mila a lire 240.000.
CARTOCHIROMANTE prof. [illegible] Vittorio 66
CAUSA partenza estero vendo camera da pranzo nuova in stile impero moderna. Telefonare 33-033. G3134
CERCO: [illegible]. Telefonare 966-528.
CERCO studio Rinascimento, occasione. Telefonare 81-001. 5305
CUCCIOLI barboncini vende Bonfils, Caserma 17. Telefonare 45-083. F4397
CUCCIOLI boxer da campioni vendesi. Telefonare 984-221. B5979
DA Manuel, via S. Francesco d'Assisi 21, via Po 46, camicie e cravatte di ogni tipo, di gran marca a prezzi di fabbrica.
DENTISTICO studio [illegible] vende 190.000. Telef. 46-364, ore pasti.
DIPINTO del '400 '500 catalogato; mobili ed oggetti antichi acquista privato. Specificare. Scrivere cassetta 4194, SPI, Torino
DISPONIBILI magazzino Elettromedicali [illegible] vende. Telefonare 524-627.
FRIGORIFERI, [illegible], originali [illegible] bianchi, colorati, minimo ingombro, per cucine, tinelli, massima garanzia. Rappresentante Brieco, corso Vittorio 66.
FRIGORIFERI: [illegible], Fiat, [illegible], Rateazioni speciali, [illegible], Radio Mondial, Madama Cristina 36. 688
FRIGORIFERI, [illegible] radiogrammofoni, cucine, [illegible] aspirapolveri, grandi [illegible] facilitazioni, riparazioni, [illegible] Bricco, corso Vittorio 36 [illegible]. 2700
GIOIELLI importanti (anche impegnati) [illegible] «Portile», Accademia Scienze 2 (piazza Castello). 2840
GRANDE armadiata quattro ante come nuova causa trasloco vende. Tel. 72-061.
MACCHINA maglieria [illegible] Dubied in garanzia, [illegible] 360.000. Tel. 53-366.
MAGLIAIE, [illegible] Fiera 16, [illegible] Macchine nuove 8/80, 12/80, 250.000. 13602
MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni, [illegible] Casacci, S. Quintino 4 bis. 1282
MAGLIERISTE! Da Gribaldo [illegible] macchine nuove garanzia 8/80 12/80. 340.000; 8x100 12x100, [illegible]; macchine cucire [illegible] San Francesco Paola 4. 2147
MOBILI «Cambella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, tel. 521-107. 2906
MOBILI «Canaveron», Vercelli 20, vasto assortimento 30 sale, cambi. [illegible] tel. 21-105. 1141
MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e normali. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via Sant'Anselmo 1. 531
MOBILI lusso e comuni. Rateazioni. Consegna gratuita provincia. Mobilificio Prato, Lungopo A. Diaz 2 (ang. p. Vittorio).
MOBILIFICIO [illegible] 30 [illegible] camere da 98.000, tinelli da 48.000. [illegible] via Garibaldi 9 (cortile). 408
OCCASIONE camera pranzo Rinascimento vendesi. Telefonare 562-830. L7363
OCCASIONE macchina cucire Necchi [illegible]. Telef. [illegible] ore pasti. L6461
OCCASIONE Olivetti L 22 [illegible] nuova vende. Telef. 671-075 ore 15-20. L6004
OCCASIONE vendo camera letto moderna. Telefonare 74-527. B6398
OCCASIONISSIMA camera Chippendale [illegible] completo, [illegible] 71 mila. Telef. 553-396. 3073
OCCASIONISSIMA sala Rinascimento [illegible] vende 180.000 trattabili, [illegible]. Scriv. cassetta 6075, SPI, Torino
ODONTOIATRICA poltrona [illegible] vende. Scrivere cassetta 6124, SPI, Torino. G3181
PARTENDO [illegible] camera pranzo [illegible]. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. F4341
PER trasferimento vendo Dobermann [illegible]. Telef. 500-079.
PIANOFORTI Carandio via Lagrange 3. Telefono 553-211, nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 408
PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Casaraglio, Po 20. Telefonare 883-709. 9649
PRANZO Rinascimento nuovo, lavoro artigiano, privato vende. Telefonare 82-491 feriali. M3639
PRIVATO vende [illegible] mobili [illegible] completo [illegible]. Telefonare 693-301.
PRIVATO vende camera pranzo moderna, mogano, come nuova, 150.000 eventualmente a rate. Telef. 537-185. F4299
PRIVATO vende [illegible] 80 bassi. Telefonare 570-864. F4903
PRIVATO vende macchina cucire Singer. Tel. 276-333. L7330
SEDIE grossa partita occasione, nuove anche pieghevoli [illegible] per [illegible] albergo ristorante. Scrivere cassetta 6013, SPI, Torino. B6236
SIGNORA vende occasione abiti, tailleur, [illegible] nuovi. Telefonare 386-316
TAILLEURS [illegible] signora, [illegible] modelli 13.000-18.000. Ruggero, Sacchi 54.
TECNIGRAFO cm. 130x170 vendo. Telefonare ore pasti 394-060. L7290
TERGESI [illegible]. Telef. 203-003.
VENDITA straordinaria camere letto assai prezzi convenienti. Via Garibaldi 4. 2746
VENDO frigorifero [illegible] Grange Artigiana.
VENDO mobili, camere, sale. Via San Anselmo 38/4. telef. 654-468. 12616
VENDO sala pranzo Rinascimento, camera letto matrimoniale impero inglese. Telefonare 49-911 dalle 10 alle 12.
VIGORELLI nuove macchine cucire che ricama da sola. Esclusività: Lotti, Massimi 41. 3016
WEBCOR registratore 3 velocità; Necchi BU ottima, vende privato. Telef. 768-831.